QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 50-043

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 40-009, 50-000, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno

Una colorita conferenza-stampa a Roma del "comandante,,

Lauro polemizza con Tambroni ma non giustifica gli addebiti

Una relazione di ottomila parole - Disordine negli uffici anagrafico ed elettorale? "Da un anno avevamo ordinato gli schedari nuovi...,, - Disavanzo di 10 miliardi nell'azienda tranviaria? "Quale sostegno potevamo dare se le nostre casse erano sempre vuote?,, - Erogazione arbitraria di somme cospicue? "Anche quando si fa del bene ne può venire del male,, Lauro non presenterà ricorso; infine esclama: "A furor di popolo cacceremo il commissario da Palazzo San Giacomo,,

Il rispetto della legge

Nell'amministrazione comunale di Napoli sono state riscontrate gravi irregolarità di ordine burocratico e di natura finanziaria. Per l'esattezza occorre ricordare che il procedimento penale aperto dalla magistratura, per peculato ed abuso di potere, riguarda soltanto una vecchia accusa di consumo di benzina municipale per uso privato. Anche se lo scandalo si limitasse a questa imputazione, non saremmo d'accordo con il commento di Lauro, « Qui si cade nel ridicolo »; ma è chiaro che si farebbe molto rumore, se non per nulla, per ben poco.

Purtroppo la realtà è assai più grave, se rispondono al vero le denunce apparse sulla *Gazzetta Ufficiale* e contenute nella relazione che motiva lo scioglimento del Consiglio comunale: mancanza di ogni iniziativa per l'incremento del gettito tributario; assunzioni arbitrarie e pagamenti indebiti al personale; smisurata prodigalità nei nuovi impegni di spesa; gestione illegale e caotica nel servizio dei medicinali gratuiti per i poveri; assoluta carenza di sostegno all'azienda tranviaria, gravata da un passivo di ben 10 miliardi; ed ancora intollerabili irregolarità nelle liste elettorali, « disastrosa » situazione dell'ufficio anagrafico, impiego arbitrario di cospicue somme fuori bilancio, distrazione di 10 milioni dai fondi dell'ECA. Si tratta di accuse di tale peso, da restar stupiti che le autorità, cui spettano i compiti di tutela e di vigilanza, non siano intervenute prima per mettere termine a tanta anarchia. Sovente i giornali recano notizie di Consigli comunali disciolti, di sindaci e assessori denunciati o colpiti da pene severe per aver violato le norme che regolano l'amministrazione municipale; si tratta quasi sempre di piccoli centri e di uomini privi d'esperienza e di solide conoscenze giuridiche, non abituati a dirigere grandi imprese, come Lauro. Perché in Napoli si è tollerato a lungo un simile disordine? La legge è uguale per tutti.

Questo principio lo afferma anche il « comandante », che nel discorso di domenica a Maddaloni non ha esitato ad affermare: « Ci si meraviglia per il bilancio del Comune di Napoli, quando tutti sappiamo che quelli di grandi Comuni come Milano, Torino, Roma e Genova sono addirittura scandalosi ». Per quanto riguarda Torino, tutti sanno che il bilancio è in pareggio da alcuni anni e che si sta cercando di rimediare al limitato disavanzo delle aziende municipalizzate. A Napoli il deficit ha raggiunto i 33 miliardi e, nel preventivo per l'anno in corso, le spese sono quasi il doppio delle entrate; il passivo della sola azienda tranviaria ammonta a 10 miliardi, ed il Tesoro dovrà intervenire con un miliardo per assicurare la continuazione del servizio, il pagamento degli stipendi e dei salari a fine mese. Non risulta che Genova, Milano o Roma siano in condizioni analoghe. Nella conferenza-stampa di ieri, l'ex-sindaco ha fatto appello ai sentimenti e invocato le più varie giustificazioni; ma in concreto non ha smentito nessuna delle accuse e la sua difesa è apparsa priva di una valida base giuridica.

Lauro è nel suo pieno diritto, quando reclama di non subire un trattamento più severo di quello accordato ad altri Municipi; se ha denunce da fare, sia più esplicito e chiaro: avrebbe la gratitudine degli uomini onesti di tutto il Paese. Ma sembra che con le sue accuse il « comandante » tenti piuttosto di alimentare il complesso di persecuzione, abbastanza diffuso nelle regioni meridionali; vuole dar credito alla leggenda che Roma e l'Italia del Nord intendono sfruttare il Mezzogiorno e impedirne lo sviluppo, proprio mentre il governo segue la politica opposta e da anni compie a favore del Sud uno sforzo importante. L'accusa che a Roma si vogliano « spremere i napoletani » appare grottesca, quando si pensi che per alleviare la disoccupazione erano stati accordati a Napoli ben 33 cantieri di lavoro, ma solo 9 sono stati aperti finora dalle autorità locali. Il governo deve condurre a fondo l'inchiesta e rivelare tutti gli abusi, se vuole avere alle sue spalle l'opinione pubblica ed evitare che lo scioglimento del Consiglio comunale sia giudicato da taluni una manovra in vista dell'imminente campagna elettorale.

La gente si aspetta molto da questo primo provvedimento: spera che le indagini non restino limitate ad una sola città e si augura che le misure contro la gestione Lauro siano il principio di un generale risanamento amministrativo, dovunque appaia necessario. Gravi sventure attendono i popoli, se la legge non è rispettata.

L'affollato raduno nella sala del Grand Hôtel

Il "comandante,, un'ora prima s'era rovesciato con l'automobile a quindici chilometri da Roma

Roma, 17 febbraio.

Achille Lauro è tornato a Roma per la conferenza-stampa da tenere al Grand Hôtel, ed è comparso alle cinque del pomeriggio alacre ed ilare, ma con tracce di fango sui calzoni, le maniche e le spalle del suo abito blu. In qualche punto, anzi, i pantaloni erano anche leggermente strappati. Il « comandante », infatti, era scampato ad un pauroso incidente d'automobile, occorsogli sulla strada da Napoli a Roma, ad una quindicina di chilometri dalla capitale.

Era alla guida egli stesso, ed aveva al fianco il sen. Fiorentino, del suo partito. Nel sedile posteriore stava l'autista. Abbordata una curva a velocità sostenuta, l'auto è uscita di strada andando a cozzare contro un paracarro. Si è capovolta, e il comandante, il senatore e l'autista, illesi tutti fortunatamente, hanno dovuto uscire da un finestrino, fra i vetri rotti. Danneggiata, la macchina è rimasta per la strada, e Lauro ha proseguito con un'altra automobile per Roma.

Già andando a Napoli la notte scorsa, fra sabato e domenica, il comandante che viaggiava a bordo della stessa automobile rimasta oggi infortunata (una Flaminia nuova, comperata da soli pochi giorni) aveva avuto un altro incidente. Aveva infatti « urtato » un motociclista, ma senza fargli nulla di grave. Nel raccontare l'episodio il comandante anzi ha tenuto a darne una versione abilmente politica: « Mi sono fermato subito per dargli soccorso, e le persone che si erano adunate mi hanno riconosciuto e mi hanno applaudito. Così ho potuto proseguire, e sono a voi ».

Questo era stato il racconto fatto a Napoli, alla vigilia del comizio di Maddaloni, ieri mattina. Oggi, tornato a Roma dopo essere scampato ad un rischio maggiore, non poteva mancare di insistere sugli apprezzamenti politici delle sue disavventure automobilistiche. Mostrava agli amici una leggera contusione riportata ad un ginocchio e diceva allegrissimo, non senza accompagnarsi con gesti di scongiuro: « Questi democristiani, che jettatori! Però, me la sentivo perché partendo ne ho visti due, non vi dico chi erano, ma tutti neri neri come scarafoni ».

La conferenza-stampa era affollatissima, non solamente per il concorso di giornalisti italiani e stranieri, in numero maggiore di quanti mai se ne son visti radunati in simili occasioni, ma altresì per l'afflusso di centinaia di *aficionados* del comandante, venuti apposta da Napoli; riconoscibili per l'accento delle loro invocazioni e per il calore degli applausi indiscriminati. Molte signore erano intervenute come per un appuntamento mondano, e la folla ha finito per traboccare [illegible] presso fuori della saletta, occupando i saloni dell'albergo dove erano serviti aperitivi. Fuori, in via delle Terme e in piazza dell'Esedra, le macchine erano state parcheggiate sui marciapiedi. Molti ritardatari non hanno avuto la possibilità né di sentire né di vedere il comandante.

Egli era al banco della presidenza, al centro, fra gli onorevoli Jannelli, segretario del P.M.P., Alliata, Viola, Fiorentino, Spadazzi, Cafiero, Benedettini, Ezio Garibaldi e l'ex-ministro fascista Giacomo Acerbo. Ha cominciato a parlare Jannelli per affermare: « L'atto politico più importante che la D.C. ha compiuto da un decennio a questa parte è stato lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli. Difatti la D.C. tenta con questo mezzo di impedirci di portare alla Camera quei 50 o 60 deputati che, con un numero proporzionato di senatori, sono necessari per salvare *in extremis* l'Italia. Lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli è pertanto da considerarsi come il primo atto sostanziale per la prossima apertura a sinistra ».

Dopo questa premessa ha parlato Lauro leggendo una sua lunga relazione a stampa di oltre ottomila parole. Sostanzialmente confermando il significato della dichiarazione di Jannelli, ha cominciato a dire: « Quanto è accaduto deve rappresentare un segnale d'allarme ed un severo monito per tutti gli italiani desiderosi di vietare che in Italia, attraverso simili espedienti e manovre, si instauri un regime ad esclusivo vantaggio dei socialcomunisti, giacché non c'è dubbio che la battaglia di Napoli si identifica con la battaglia per la libertà e la democrazia, e che gli spalti della nostra città rappresentano l'ultima trincea su cui si combatte per contenere e debellare lo strapotere, gli abusi e gli errori della D.C. ».

Da questa impostazione, alquanto divenuta, di carattere politico, Lauro è passato alla cronistoria degli avvenimenti. Essa può essere divisa in due grandi periodi: biennio 1952-1953, ed anni successivi fino al 1955. Durante il primo periodo, secondo Lauro, l'ostilità governativa verso la civica amministrazione di Napoli fu totale e assoluta: si voleva, difatti, soffocare il Partito monarchico che era di ostacolo allo « scatto » della famosa legge truffa. Fallita la manovra, « ad elezioni avvenute, modificatasi la situazione politica, il clima divenne più respirabile, pur tra la permanenza di ostacoli, difficoltà, diffidenze, ostruzionismo ».

Ciononostante, fino al 1956 fu possibile realizzare una grande mole di lavoro e conseguire effettivi miglioramenti, come fu riconosciuto non solo dalle autorità tutorie, ma anche da una speciale Commissione di studio presieduta dal prefetto Mariano Pierro. Ancora nel mese di maggio 1956, il sottosegretario all'Interno, on. Pugliese, rispondendo alla Camera ad una interrogazione comunista, dichiarava che nulla v'era da eccepire sul conto della amministrazione Lauro. Le persecuzioni e le vessazioni governative ricominciarono, secondo il comandante, dopo le elezioni comunali del 1956, quando il P.M.P. ottenne la maggioranza assoluta: « Nel nome dei superiori interessi di Napoli, e pur non avendone assolutamente bisogno, anche a costo di affrontare l'impopolarità, offrimmo allora alla D. C. di dividere con noi l'onore e l'onere dell'amministrazione comunale. Ma la D. C. respinse la nostra offerta ».

A questo punto Lauro è tornato ad insistere sul suo tema preferito, la collusione fra la D. C. e le sinistre. Ha detto infatti: « Per il Partito di Governo i nemici non sono i socialcomunisti, di cui, invece, si avvale per strappare larga messe di voti e di suffragi in funzione di tale pericolo, ma siamo noi che possiamo contendere il suo successo. E non crediate, amici giornalisti delle più svariate tendenze, che io voglia scivolare sul terreno politico per fare della propaganda elettorale a me o al mio Partito: ma questo accenno era necessario per provare e spiegare quanto è accaduto ».

Ha raccontato Lauro che l'ostruzionismo governativo si è andato rivelando per gradi: per prima cosa fu soppresso il contributo integrativo annuale di tre miliardi; poi fu bocciato il progetto di sistemazione di piazza Municipio, quando i lavori erano già ultimati; poi fu negata l'autorizzazione a contrarre mutui, ed anzi il presidente Segni scrisse una lettera per muovere all'amministrazione Lauro i primi addebiti ufficiali: « Non c'era più speranza in un rinsavimento della D. C. Infatti, nello spazio di pochi mesi, a cominciare dal maggio 1957, la situazione andò precipitando, ed il Governo il 12 agosto mandò a Napoli tre ispettori che apparvero subito come un manipolo di arditi inviati a sorprendere il nemico nella sua tana ».

Dati per noti i risultati delle inchieste compiute sulla cui base sono state formulate le imputazioni apparse nella *Gazzetta Ufficiale* di sabato, ne citeremo i titoli e, in sintesi, le risposte di Lauro.

1) Mancato incremento nel gettito tributario: « Io posso dichiarare in assoluta coscienza che gli incassi raggiunti rappresentano uno sforzo davvero poderoso »;

2) e 3) Eccesso di spese per il personale: « Le nostre assunzioni sono state tutte approvate dall'autorità tutoria »;

4) Prodigalità nell'assunzione di impegni di spesa: « Per capire un'imputazione così vaga e generica e da Sibilla cumana, ci vuole un indovino o un interprete dei sogni »;

5) Gestione caotica del servizio medicinali: « L'assistenza è fatta anche con specialità modernissime, talune delle quali necessariamente costose, ma indispensabili per gli assistiti».

6) Lavori Pubblici affidati senza la relativa delibera: « Ammontano a circa 200 milioni e riguardano essenzialmente piccoli lavori tutti urgentissimi »;

7) Impiego abusivo di automezzi: « Qui, permettetemi di dire che si cade nel ridicolo »;

8) Mancato sostegno all'azienda tranviaria: « Devo confessarvi che sono addirittura sbalordito: e quale sostegno potevamo fornire se le nostre casse erano permanentemente vuote? »;

9) e 10) Disservizio negli uffici anagrafico ed elettorale: « Abbiamo ordinato da un anno schedari nuovi a una ditta che ne ha cominciato la fornitura, e poi naturalmente l'ha sospesa perché non ha potuto avere un solo centesimo dal Comune»;

11) Continua emissione di ordinanze e decreti del sindaco: « Non sempre si può attendere la lunga trafila burocratica »;

12) e 13) Arbitraria erogazione di somme cospicue: « Come vedete, anche quando si fa del bene ne può venire del male. Ma su questo argomento — perdonatemi la frase — sento il fastidio di parlare. E vorrei che i fondi segreti del Ministero dell'Interno fossero così bene amministrati come lo sono stati i fondi dell'assistenza »;

14) Distrazione di 10 milioni dai fondi dell'ECA: « Il meno che si possa dire è che il ministro è stato falsamente informato »;

15) Rilievi circa il bilancio: « Il Comune di Napoli è passivo e quindi per vivere deve fare ogni anno nuovi debiti. Ma se il governo ha dato due miliardi a Pieve Santo Stefano che è il paese di Fanfani e che ha poche migliaia di abitanti, fatte le proporzioni Napoli avrebbe dovuto avere 500 miliardi. Ma Lauro non è il segretario della DC, e quindi viene sciolta l'amministrazione ».

A questo punto concludendo la sua lettura che è durata ottanta minuti, Lauro ha dichiarato che il ministro Tambroni ha proceduto allo scioglimento nonostante il parere contrario del Consiglio di Stato. Al riguardo risulta, invece, che il parere del Consiglio di Stato, non necessario, fu chiesto effettivamente dal ministro, e consistette nel suggerimento di alcune modifiche da apportare al decreto. Previo giudizio chiesto anche alla commissione centrale per la finanza locale, tali modifiche sono state di fatto apportate, onde viene a cadere l'apprezzamento di incostituzionalità del decreto.

Comunque Lauro non intende presentare alcun ricorso. Interrogato al riguardo, ha detto: « E' inutile. Dovremmo presentarlo per via gerarchica, cioè tramite il ministro Tambroni. Passerebbero mesi. Invece ci saranno le elezioni e saranno gli italiani, oltre ai napoletani, a rispondere a Tambroni. Da tutta Italia mi giungono messaggi di solidarietà, comprese le medaglie d'oro al valor militare che si dicono vicine a me nella difesa della libertà d'Italia. « E allora che cosa farò? ». « Prima di tutto scriverò una lettera aperta a Tambroni per raccontare anche un episodio molto umoristico che vi divertirà assai. Poi, a furore di popolo cacceremo il commissario prefettizio da Palazzo San Giacomo. Se le elezioni si facessero domani, a Napoli avrei cinquecentomila voti invece di trecentomila ».

Chiesto di esprimere un giudizio sulla conferenza stampa tenuta sabato a Montecitorio per iniziativa dei comunisti, ha commentato: « Siamo agli ultimi giorni di carnevale e quindi è necessario divertirsi un po' ». Interrogato finalmente sull'inchiesta giudiziaria a proposito della benzina, si è rabbuiato: «Quando mi dicono che mi sarei dovuto occupare della benzina, mi offendono. Il magistrato mi ha mandato a chiamare due volte e gli ho risposto che mi mandi a prelevare con i carabinieri. E' vergognoso che la lotta politica si faccia così, come se i democristiani credessero che Napoli è una città di briganti».

Poche altre domande su questioni minori, e infine Lauro, con la molta voce che gli restava nonostante avesse parlato quasi ininterrottamente per due ore, ha gridato alla folla: « Signori giornalisti, signori invitati, fatemi la cortesia di seguirmi alla *buvette* ».

Fuori dell'albergo gli strilloni cominciavano a vendere l'edizione speciale di *Napoli-Notte* stampata in carta gialla: « La dura replica di Lauro al ministro Tambroni! Tutte le accuse confutate! La DC imbarazzata! ».

Vittorio Gorresio



Il comandante Lauro si disseta alla « buvette » del Grand Hotel dopo il discorso durato quasi due ore (Telefoto)

Atmosfera calma a Napoli

I commenti dei partiti al comizio di Maddaloni

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 17 febbraio.**

La giornata — presente in città il ministro del Lavoro Gui, che ha inaugurato, con altre autorità, alcune opere pubbliche — è trascorsa calma, nonostante le solite infondate notizie del quotidiano comunista della sera che parla di sensazionali incidenti, la cui reale portata si riduce a questo: una cinquantina di persone recatesi in piazza del Plebiscito, dinanzi al Palazzo della Prefettura, hanno tentato di inscenare una manifestazione lanciando qualche grido per chiedere lavoro. L'opera di un funzionario e di pochi agenti è valsa a far sciogliere i capannelli. Solo quattro dimostranti, ritenuti gli istigatori, sono stati condotti al commissariato di P.S. del quartiere per l'identificazione, e quindi subito rilasciati. Non vi sono stati, dunque, né « fermi » né arresti né colluttazioni.

Lo stesso giornale comunista che aveva pubblicato la falsa notizia dei mandati di cattura e della fuga degli ex assessori Bruno Romano, Filippo Fusco e Vittorio Malarazzo, ricevendo tre querele per diffamazione, è stato costretto a pubblicare questa sera una lettera del chirurgo Romano che smentisce in pieno quelle informazioni, senza però che le querele venissero ritirate.

Viva irritazione in Curia ha sollevato la tesi, divulgata in taluni ambienti, secondo cui in quanto è accaduto al Comune non sarebbe estraneo l'atteggiamento energico del nuovo arcivescovo mons. Alfonso Castaldo, presule assai noto per il suo fervido apostolato sociale che ha dato alla vasta diocesi importanti opere benefiche. Il *Roma* pubblica la seguente informazione dell'agenzia *Kronos*: « Negli ambienti cattolici si fa osservare che il governo italiano ha approfittato del fatto che all'archidiocesi di Napoli il vescovo mons. Alfonso Castaldo abbia sostituito il card. Marcello Mimmi, di cui erano note le simpatie verso l'elettorato laurino, per procedere allo scioglimento dell'amministrazione comunale di Napoli ».

Ieri in Duomo — come abbiamo segnalato — vi fu un « incidente » tra De Nicola e il commissario governativo dopo il solenne « Te Deum » per il nuovo Arcivescovo. Il dott. Gorrera ignorò nei suoi primi saluti di circostanza l'ex-Capo dello Stato; quando lo fece, De Nicola non mancò di sottolineare la cosa, in modo brusco. Ora Lauro, facendo leva sulla simpatia della cittadinanza per il giurista, senza perder tempo gli ha inviato un vibrante telegramma di solidarietà per far notare innanzi all'opinione pubblica quanto differente sia l'atteggiamento del *leader* monarchico verso il primo Presidente della Repubblica da quello che avrebbe avuto, invece, il commissario del governo.

Il discorso tenuto ieri a Maddaloni dal *leader* del PMP è interpretato come il più marcato episodio del nuovo corso del fenomeno laurino. Visto che il mito della restaurazione monarchica ha perso ogni mordente, il comandante ha posto al centro della sua propaganda il tema d'un meridionalismo insincero, ma non per questo meno efficace nella credulità di folle emotive e ingiustamente risentite perché i secolari insoluti problemi del Sud non sono stati risolti dall'attuale classe democratica che li ha ereditati solo da pochi anni. Ecco perché la parte più responsabile, evoluta e cosciente dell'elettorato meridionale rimane ferma nel suo giudizio sul pittoresco partito laurino.

c. g.

Tempeste di neve da New York alla Florida

Morte per il freddo 155 persone

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 17 febbraio.**

Una gigantesca tempesta di neve e di venti artici ha spazzato da sabato pomeriggio la metà orientale degli Stati Uniti, paralizzando ogni traffico in vastissime regioni e rendendolo estremamente difficile nelle grandi città, in diversi casi semisepolte da un metro e persino tre metri di neve. La capitale Washington, che da oltre trent'anni non era stata colpita da una nevicata di così grandi proporzioni e che per la sua posizione meridionale non dispone di spazzaneve ed attrezzature sanitarie adeguate a questi casi, rimarrà praticamente immobilizzata per almeno altre 24 ore.

L'improvvisa tempesta di neve, che ha superato ogni previsione dei meteorologi è stata preceduta e seguita da un'ondata di freddo glaciale, che ha trasformato la neve in ghiaccio rendendo ancora più rischioso il limitatissimo traffico e provocando una quindicina di decessi per attacchi cardiaci che hanno colpito soprattutto persone anziane, esauritesi a spalare la neve attorno alle loro case. Altri 140 casi mortali sono stati registrati in altre località della zona su cui si è abbattuta la ondata di freddo, la quale ha ricoperto di ghiaccio non solo città dal crudo inverno, come New York, ma persino Stati così meridionali come la Florida ed il Mississippi.

Ministeri e scuole rimarranno chiusi sino a mercoledì, perché una nuova ondata di freddo, con punte sino a venti gradi sotto zero, è prevista per domani. Le strade che dai vastissimi sobborghi in Virginia e nel Maryland portano alla capitale, sono — del resto — molto spesso bloccate fin da sabato pomeriggio. Dopo alcuni tentativi di sgomberare le vie di comunicazione, si è dovuto rinunciare alla mastodontica impresa; le squadre di spalatori si sono perciò limitate ad aprire varchi per permettere il passaggio delle autoambulanze, il cui lavoro è raddoppiato da una [illegible] coincidenza: non sono mai nati tanti bambini come in questi giorni.

g. t.

"Passare dalle parole a concrete trattative diplomatiche,,

Ferma risposta di Eisenhower all'ultima lettera di Bulganin

Il Presidente americano reagisce con tono cortese ma deciso alle accuse della propaganda russa - "Dulles non sarà mai escluso da qualunque iniziativa,, - Due proposte: limitare l'uso del veto alle Nazioni Unite; controllo degli alti spazi celesti

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 17 febbraio.**

Eisenhower ha risposto a Bulganin pregandolo in termini diplomaticamente corretti ma sostanzialmente decisi, di smetterla di scrivere messaggi contenenti attacchi agli Stati Uniti ed agli uomini che guidano la loro politica ed invitandolo invece, se davvero desidera superare l'attuale impasse, di servirsi delle normali vie diplomatiche per determinare la possibilità di un incontro fra capi di Stato.

Il Presidente afferma che gli sforzi dei Paesi occidentali ed orientali per indire una conferenza al massimo livello sono giunti « ad un punto morto ». Egli suggerisce che le due parti avviino consultazioni, tramite le normali vie diplomatiche, per giungere ad un accordo che consenta di tenere il proposto convegno ad alto livello.

Rispondendo alle critiche di Bulganin a Foster Dulles, il Presidente replica che qualsiasi lavoro preparatorio « comporterebbe, per quanto riguarda gli Stati Uniti, la partecipazione del Segretario di Stato ».

« Vi scrissi — afferma Eisenhower nel suo documento — che, se deve esservi una riunione al massimo livello, io vorrò discutere le vostre proposte in buona fede, se voi vorrete discutere le mie. La vostra risposta è stata che io devo essere pronto a discutere le vostre proposte, ma per quanto riguarda le mie voi dicevate che « occorre l'unanime accordo di tutti i partecipanti per prendere in considerazione queste proposte ». In altre parole, voi chiedete il diritto di veto sulla discussione di problemi che io considero vitali per la pace.

La nota deplora poi « le continue accuse che vengono fatte nell'Unione Sovietica », secondo cui gli Stati Uniti sono governati da « imperialisti aggressivi e guerrafondai ». Il discorso del capo del partito, Nikita Krusciov, del 22 gennaio, osserva Eisenhower, è un « chiaro esempio di queste accuse ». « Quale è la loro spiegazione? — chiede il Presidente. — Esse costituiscono una contraddizione della realtà storica ».

Eisenhower dice di essere « veramente sorpreso » di sentire dirigenti sovietici che non sono mai stati « vicini a questo Paese (l'America) asserire che vi sono americani che auspicano una guerra preventiva. Se negli Stati Uniti esistono persone del genere, io non le conosco, né so di "circoli dirigenti imperialisti" che sarebbero ansiosi di gettare il mondo in una guerra per conseguire profitti economici ».

Per incominciare a rendere migliori le relazioni fra Oriente ed Occidente, Eisenhower invita nuovamente l'Unione Sovietica a prendere in considerazione queste proposte:

1) Limitare l'uso del veto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;

2) Accettare che lo spazio venga usato solo a scopi di pace.

Eisenhower osserva che nella sua precedente risposta Bulganin ha « minimizzato questa proposta » ed aggiunge: « Una terribile nuova minaccia si profila all'orizzonte ed è rappresentata dall'uso dello spazio cosmico per scopi bellici.

« E' giunto il momento di fronteggiare questo pericolo. Sarebbe tragico se i dirigenti sovietici rimanessero ciechi ed indifferenti a questa minaccia, come sono rimasti ciechi e indifferenti alla minaccia atomica e nucleare al suo sorgere dieci anni fa ».

Traendo lo spunto dall'accordo culturale del mese scorso con la Russia, Eisenhower suggerisce poi che esponenti del pensiero ed influenti cittadini dell'Unione Sovietica visitino gli Stati Uniti «non per imparare questioni tecniche, ma per apprendere di prima mano « il sentimento del nostro popolo verso la pace e l'attività delle nostre istituzioni popolari e la influenza che esse hanno sulla nostra politica estera ».

« La maggior parte dei cittadini sovietici che esercitano una influenza non conoscono questo Paese ed hanno, ritengo, concezioni totalmente sbagliate. Io gradirei — dichiara Eisenhower — che venissero corrette per il miglioramento delle nostre relazioni ».

Un particolare accento è posto dal Presidente sulla questione dei « buoni rapporti fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica »; Eisenhower sottolinea il suo impegno ad adoperarsi efficacemente al riguardo, nonostante il fatto che attualmente esista fra i due Paesi « un abisso di incomprensione ».

« Io riaffermo — scrive Eisenhower — ciò che è stato frequentemente dichiarato dal Segretario di Stato Dulles e da me stesso: la Nazione americana null'altro vuole che cooperare di tutto cuore con qualsiasi Governo sovietico, il quale si dedichi, sinceramente e mediante mezzi pacifici, al progresso del benessere del popolo sovietico ».

Si prevedeva che la risposta di Eisenhower non si sarebbe di molto discostata da quelle — già note — degli altri Paesi, (quella italiana è giudicata assai ferma), invece il tono usato dal presidente ha costituito una sorpresa. E' la prima volta che la Casa Bianca reagisce così seccamente alle pesanti accuse della propaganda russa. Eisenhower è convinto che sia necessario obbligare per prima cosa il Cremlino a chiarire la sua posizione sulla natura e portata di un eventuale incontro fra capi di Stato, cercando nel contempo di arrestare la manovra sovietica ora in corso in molte capitali del mondo e tendente a far pressione sugli Stati Uniti perché accettino senza porre alcuna domanda di chiarimento la convocazione della conferenza.

Il Segretario di Stato Dulles, tornato oggi a Washington da una breve vacanza, ha rifiutato comunque di fare qualsiasi dichiarazione sul messaggio ed ha annunciato invece che forse in serata il Dipartimento potrà fare una dichiarazione sull'accettazione da parte della Francia e della Tunisia della offerta di buoni uffici americani per la soluzione delle loro crisi.

Gino Tomajuoli

Truppe egiziane in marcia verso i confini del Sudan

Khartoum, 17 febbraio.

Il ministro degli Esteri sudanese, Mohamed Mahgoub, ha dichiarato questa sera che l'Egitto rivendica tutta la zona del Sudan a nord del 22° parallelo, e che truppe egiziane stanno già marciando verso i confini.

Mahgoub ne ha dato l'annuncio nel corso di una conferenza stampa. Egli ha detto che i confini della zona disputata furono stabiliti 56 anni fa e che da allora essa è sempre stata amministrata da Khartoum. Il Governo, ha aggiunto, è fermamente deciso ad affermare la sovranità del Sudan sul territorio in questione.

Il "memorandum,, polacco sulla zona senza atomiche

Il documento è stato inviato alle 4 grandi potenze e ad alcuni Paesi europei, tra cui la Germania di Bonn

(Nostro servizio particolare) **Varsavia, 17 febbraio.**

L'agenzia ufficiale « PAP » ha diffuso stamane il testo del « memorandum » polacco trasmesso venerdì scorso ai rappresentanti diplomatici di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia a Varsavia. Il documento espone in forma articolata il « piano Rapacki » per la creazione nell'Europa centrale di una vasta zona « denuclearizzata » comprendente Germania, Cecoslovacchia e Polonia. Il ministro degli Esteri polacco, al cui nome è legato il piano, lo ha sottoposto la prima volta all'esame degli Occidentali il 13 dicembre dello scorso anno, con l'avallo di Bulganin.

Il « memorandum » propone che le potenze che dispongono di armi atomiche e nucleari si impegnino a non usare di tali armi contro il territorio « disatomizzato » e a non metterle a disposizione delle loro forze armate dislocate nella zona. Germania, Cecoslovacchia e Polonia si impegnerebbero dal canto loro a non produrre, importare o mantenere armi nucleari sul proprio territorio e a non consentirne l'introduzione da parte di altri paesi. I tre paesi suddetti dovrebbero infine raggiungere un accordo in base al quale si impegnerebbero a non impiantare entro i propri confini rampe di lancio di ordigni nucleari, missili compresi.

Il documento suggerisce inoltre che gli Stati interessati istituiscano nella zona « denuclearizzata » un vasto ed efficiente sistema di controllo aereo-terrestre, i cui organi dovrebbero comprendere rappresentanti nominati dalla NATO e dal Patto di Varsavia, unitamente ad altri designati da paesi europei situati al di fuori della zona di disarmo atomico.

Inoltre il « memorandum » propone che una convenzione internazionale stabilisca gli impegni che dovranno essere assunti dai paesi facenti parte della zona. Viene inoltre, come alternativa, contemplata la possibilità che le nazioni interessate facciano dichiarazioni unilaterali d'impegno e le depositino presso un altro paese reciprocamente concordato. Le obbligazioni assunte dalle grandi potenze dovrebbero essere incorporate in un « documento di reciprocità » o in dichiarazioni unilaterali.

Sulla base di tali proposte il governo polacco suggerisce l'avvio di negoziati in vista della costituzione della zona « denuclearizzata ». Il « memorandum » termina esprimendo la fiducia che la creazione di un'area di disarmo nucleare nell'Europa Centrale faciliterà il raggiungimento di un accordo sulla riduzione degli armamenti convenzionali e degli effettivi stranieri nel territorio degli Stati inclusi nella zona.

Oltre che alle quattro grandi potenze il « memorandum » è stato trasmesso anche ai governi di Belgio, Danimarca, Canada, Cecoslovacchia e Germania Est.

a. p.

Nessun commento a Bonn

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 17 febbraio.**

(m. c.) I portavoce del Governo federale non hanno voluto commentare stasera la nuova iniziativa polacca per il « rilancio » del Piano Rapacki. Non ne avevano del resto ancora gli elementi. Il « memorandum » di Varsavia è stato infatti consegnato al governo di Bonn ad ora assai avanzata.

Il progetto del ministro degli Esteri polacco ha alimentato nelle scorse settimane accese polemiche fra Adenauer e l'opposizione, dando luogo recentemente a uno fra i più nutriti ed aspri dibattiti al Parlamento di Bonn. Il Governo quindi ha ritenuto opportuno rinunciare ad affrettate prese di posizione sull'argomento, anche perché si propone forse di riesaminare attentamente le proposte di Varsavia.

Il Piano Rapacki, nella sua formulazione originale, fu respinto al Bundestag dal ministro degli Esteri Von Brentano, il quale lo giudicò pericoloso per la difesa dell'Occidente, alla stregua cioè di un nuovo tentativo sovietico per impedire la costruzione di basi per i missili nella Germania occidentale. Ma ora il piano è stato meglio definito e corredato da maggiori garanzie. Se ne può dedurre quindi che Adenauer potrebbe riflettere ancora una volta sul suo precedente diniego: tanto più che le nuove proposte polacche sembrano tener conto delle principali obiezioni al piano stesso formulate dal Governo tedesco.

CRONACA CITTADINA

Un'inchiesta de "La Stampa,,

Le possibilità di lavoro per le donne nel commercio

Elogio delle 10 mila donne impiegate nel settore - Insostituibili: rendono più degli uomini e costano meno - Lo stipendio d'una commessa da 12 mila a 37 mila lire al mese - Molta pazienza e grande intuito

Abbiamo esaminato qualche settimana fa la situazione delle donne che lavorano nell'industria. L'inchiesta condotta tra i dirigenti industriali aveva dato qualche risultato inatteso: troppe le richieste di lavoro da parte di impiegate ed operaie generiche e scarse le loro possibilità di trovare lavoro. I datori, d'altra parte, incontrano difficoltà nella ricerca di personale femminile qualificato.

Vediamo ora la situazione nel commercio. A Torino, le donne che lavorano come dipendenti nel commercio sono circa 10.000: la maggior parte sono commesse. Quali i vantaggi e i lati negativi della loro professione? Il commercio offre possibilità d'impiego alle ragazze che si apprestano ad affrontare una vita di lavoro? E ancora: che cosa si richiede ad una giovane per assumerla come commessa, cassiera in una ditta commerciale? Queste ed altre domande abbiamo posto a diversi commercianti torinesi. Ecco, riassunte, le risposte.

Il lavoro delle donne nel commercio è molto apprezzato e non soffre quasi della concorrenza maschile. I commercianti torinesi, a differenza di quelli di altre città (Genova, per esempio) ritengono che nei contatti con la clientela, la donna sia insostituibile. Ci ha detto il dott. Bottinelli, direttore dell'Associazione commercianti: «Agli effetti della produttività, la donna rende di più: per ragioni psicologiche diverse, sia la clientela maschile che quella femminile preferiscono affidarsi, negli acquisti, al consiglio di una donna».

La donna ha più pazienza e maggior intuito nell'indovinare i desideri del compratore. Più dell'uomo, è dotata di comunicativa. Soltanto nei rami commerciali che richiedono conoscenze tecniche, si preferisce assumere degli uomini: articoli casalinghi, radio e in qualche caso, abbigliamento maschile.

Gli stipendi sono inferiori a quelli degli uomini: vanno dalle 12.000 lire di un'apprendista inferiore ai sedici anni alle 37.000 lire di una cassiera e di una commessa di vendita (uomo: 43.000). Nelle grosse aziende una commessa vetrinista è pagata con un minimo di 48.000 lire (uomo: 54.000), una commessa sorvegliante di grande magazzino 53.000; una gerente, una capo contabile, una cassiera principale 62.000 (uomo: 68.000). Questi sono gli stipendi fissati dal contratto del primo marzo 1956. (Purtroppo non in tutte le aziende vengono rispettati).

I vantaggi del mestiere: le commesse «finite», cioè dotate di particolari qualità e di esperienza sono abbastanza rare e preziose: i negozianti se le contendono. Una notizia interessante per le ragazze: talvolta le brave commesse nel lavoro trovano anche marito. Come ci ha detto il dott. Fervidi, direttore di un grande magazzino: «Non è raro il caso che diventino proprietarie di piccoli negozi. Il negoziante, che non si può permettere il lusso di una moglie e di una commessa, risolve felicemente il problema sposando una ragazza pratica del mestiere, che lo coadiuvi nell'azienda».

Il lato negativo della professione è la fatica. Pochi lavori impegnano tanto la resistenza fisica e nervosa: si sta in piedi dalla mattina alla sera, si parla molto, si ripetono sempre le stesse cose e si deve sempre sorridere. Guai a lasciarsi prendere anche per un solo attimo dai nervi. E non si ha mai una mezza giornata libera per provvedere agli acquisti personali o per recarsi dal dentista o dal parrucchiere. (In un grande magazzino è stato da poco istituito un riposo di mezza giornata ogni quindici giorni. Speriamo che l'esempio sia presto seguito).

Salute, resistenza sono i primi requisiti richiesti ad una commessa. Altre doti: grazia, distinzione, comunicativa. Commesse e cassiere dovrebbero avere un titolo di scuola media, e parlare un italiano corretto, senza inflessioni dialettali. E' gradita, dato l'intensificarsi del turismo, anche la conoscenza di una lingua straniera. Ma la qualità più importante, senza la quale non si può assolutamente riuscire è la passione del mestiere: «Vendere non è un'arte facile», ci ha detto un commerciante. «Bisogna averla nel sangue». E un altro: «Una brava commessa è quella che riesce a far acquistare anche una camicia dal cliente entrato per comperare una cravatta. Questa è una dote innata, che non s'impara».

La risposta del Sindaco al comandante Lauro

«Da che pulpito viene la predica!»

Il comandante Lauro, nel comizio tenuto domenica a Maddaloni, in provincia di Caserta, ha detto: «Ci si meraviglia per il bilancio del comune di Napoli, quando tutti sappiamo che quelli di grandi comuni come Milano, Torino, Roma e Genova sono addirittura scandalosi».

Il sindaco avv. Peyron, al quale abbiamo chiesto ieri un commento, ci ha dichiarato: «Non intendo entrare in polemica. Devo dire però che mi ha sorpreso molto l'aggettivazione colorita che il comandante Lauro avrebbe data del bilancio del Comune di Torino. E' vero però che siamo in buona compagnia con Milano e Genova. Questa volta mi pare che sia proprio accaduto il detto modo di dire: da che pulpito viene la predica!»

Il Sindaco ha proseguito: «A Torino siamo in pareggio dal 1953 e la buona riprova che il pareggio non è fittizio è che ogni anno, in sede di consuntivo, si sono sempre riscontrate situazioni migliori di quelle previste. Le spese ordinarie del Comune sono integralmente coperte dalle entrate ordinarie. Rispettiamo cioè in modo ortodosso le prescrizioni per la contabilità finanziaria degli enti pubblici».

TEMPERATURA DI IERI	
MINIMA	+ 6,2
MASSIMA	+15,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +10,7; press. 738,1; umid. 64%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: aumento della nuvolosità; qualche nevicata in montagna. Temperatura a Caselle: mass. + 16,4, min. + 4, media + 14,4.

Un primo giudizio del magistrato sull'appalto della "Torino-Ivrea,,

Pienamente regolare l'atteggiamento della società che ha escluso un'impresa con documenti incompleti - Prosegue l'istruttoria sull'«azione di turbativa»

La magistratura ha concluso in parte l'inchiesta, aperta in seguito a un esposto del presidente della Provincia prof. Grosso, su presunte irregolarità che sarebbero avvenute nell'appalto di lavori stradali. L'impresa Sarzano aveva lamentato di essere stata esclusa dalla licitazione privata, indetta per l'8 dicembre dello scorso anno, dalla società Ativa, per l'assegnazione del secondo lotto dell'autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta: benché la sua offerta rappresentasse un risparmio di 37 milioni rispetto a quella risultata poi vincitrice. Nello stesso tempo aveva riferito che, in precedenza, da parte di una delle ditte concorrenti le erano state rivolte pressioni e lusinghe perché modificasse le condizioni proposte per l'assunzione dell'appalto.

Su conforme parere del Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Biffi Gentili, il consigliere istruttore dott. Lombardi ha ora ordinato l'archiviazione del procedimento, per quanto riguarda l'avvenuta esclusione dell'impresa Sarzano, non avendo riscontrato nel fatto alcunché di illecito neppure sotto l'aspetto amministrativo. L'istruttoria proseguirà invece sul secondo punto in esame: cioè se alcuna delle altre imprese si sia resa responsabile di un tentativo di turbativa a danno della regolarità della gara di appalto.

Attraverso le indagini della magistratura è risultato che la ditta Sarzano venne esclusa dalla gara, perché la documentazione da essa presentata non corrispondeva a quella richiesta alle ditte, a pena di invalidazione, per essere ammesse alla licitazione privata. L'Ativa aveva stabilito che le ditte concorrenti dovessero consegnare, tra l'altro, un certificato di idoneità tecnica rilasciato dal Prefetto e, inoltre, un attestato tecnico contenente la specificazione dei lavori, di importo non inferiore a 500 milioni, ultimati da non oltre dieci anni; ovvero un certificato dell'Anas attestante l'iscrizione dell'impresa nell'elenco delle ditte di fiducia dell'ente. L'impresa Sarzano aveva invece presentato il certificato del Prefetto, senza allegare il secondo attestato: mancava insomma l'elenco dei lavori eseguiti in precedenza con la necessaria specificazione di luogo e di tempo. Del tutto giustificata appare quindi a giudizio del magistrato — l'esclusione dell'impresa.

La società Ativa, pur potendolo fare, non annullò la gara relativa al 2° lotto, benché informata dalla ditta Sarzano che la sua offerta era inferiore di 37 milioni a quella risultata vincitrice. Neanche su questo punto il magistrato trova nulla da eccepire, in quanto si sarebbe trattato per l'Ativa «di porre nel nulla l'aggiudicazione provvisoria in vista di un'economia, che non era sicuramente raggiungibile, non essendovi alcuna certezza che in una nuova gara l'impresa Sarzano avrebbe potuto presentare l'attesto tecnico, di cui l'8 dicembre era sprovvista».

Informato del decreto di archiviazione, emesso dal consigliere istruttore, il prof. Grosso ha dichiarato che il provvedimento «è un ulteriore e pieno suggello dell'ottimo comportamento dell'Ativa». La società aveva affidato la tutela dei suoi interessi all'avv. Barosio. Il consiglio d'amministrazione dell'Ativa si riunirà stamane per esaminare la situazione, in rapporto a quanto ha deciso la magistratura.

Durante l'assemblea di ieri sera in Municipio

Il gruppo dei rappresentanti del Marp abbandona la riunione del Consiglio

L'assessore Bruno e due consiglieri non hanno voluto spiegare il motivo del loro gesto - L'assemblea continua con la discussione sull'acquisto della «Canavesana» e sul bilancio comunale del '56

La riunione del Consiglio comunale si è aperta ieri sera con un colpo di scena. Il gruppo del Marp, un assessore e due consiglieri, ha abbandonato l'aula. Il secondo assessore, il dott. Rosboch, non era intervenuto.

All'inizio della seduta si è alzato a parlare il consigliere Vezzani del Marp che, a proposito di una delibera di acquisto per alcuni quadri ha accusato la Giunta di «protezionismo» verso certi artisti. Appena terminato questo intervento i rappresentanti del Marp (l'assessore Bruno, i consiglieri Nobile e Vezzani) hanno abbandonato la sala. Ai giornalisti che li interrogavano sul significato del loro atteggiamento hanno detto: *«traetene le illazioni che volete»*. E con questa sibillina dichiarazione si sono ritirati nello studio dell'assessore Bruno dove erano già raccolti altri esponenti del movimento, tra cui il segretario provinciale ing. Sarzano e il segretario comunale avv. Favero. La riunione è terminata alle 22,45 e il gruppo ha lasciato Palazzo Civico.

Perché i rappresentanti del Marp hanno abbandonato la seduta? Per ora si possono fare solo illazioni. Da qualche giorno, è noto, si è acuita la polemica tra il «fondatore» del Marp, Enrico Villarboito, espulso dal movimento, ed i dirigenti del Marp stesso. Domenica abbiamo pubblicato una dichiarazione dell'assessore comm. Bruno che diceva: «Abbiamo la sensazione che dietro Villarboito ci sia un partito politico che intenda sfruttare la situazione contro il Marp». L'assessore si riferiva ad appoggi che a suo giudizio il Villarboito riceverebbe da elementi della D. C.

L'abbandono della seduta consiliare da parte dei rappresentanti del Marp è un gesto inconsueto che meriterebbe una spiegazione chiara anche perché i quattro voti del Marp sono necessari alla Giunta per costituire la maggioranza. (Attualmente l'Amministrazione è formata da 29 d. c., 7 p.s.d.i., e 4 Marp: 40 consiglieri su 80). Ieri sera poi era in discussione il bilancio consuntivo del 1956 e la presenza dei consiglieri del Marp si rendeva indispensabile per una eventuale votazione.

Il non aver voluto motivare ufficialmente l'abbandono dell'aula non sminuisce la gravità del gesto. A tarda sera l'assessore comm. Bruno, dopo aver ripetuto la frase «date l'interpretazione che volete», sembrava voler attenuare l'episodio aggiungendo: «Ci siamo allontanati perché avevamo una riunione di partito; dopo siamo andati a cena in comitiva».

L'abbandono dell'aula da parte degli autonomisti aveva intanto reso irrequieta l'assemblea, suscitando i commenti più disparati. Opinione generale dei consiglieri era che «i rappresentanti del Marp si fossero allontanati in segno di avvertimento». I più pessimisti giungevano a parlare addirittura della possibilità di una crisi. Altri invece erano propensi ad attribuire all'episodio il carattere di «una protesta senza conseguenze come è già accaduto nell'autunno scorso in occasione di un attrito fra Marp e D.C. per le elezioni a Ciriè».

Il dibattito sul bilancio

L'assessore prof. Codegone ha esposto ieri sera al Consiglio il piano per ammodernare la Canavesana dal punto di vista tecnico e finanziario. «La Stampa» ha pubblicato domenica i particolari dell'operazione che affronterà il Comune, per dotare il Canavese di un collegamento rapido e moderno con Torino. Come è noto, la ferrovia potrà riacquistare, con i miglioramenti apportati, tutto il movimento passeggeri perduto negli ultimi anni, a causa della deficienza del servizio. Il costo totale dell'ammodernamento toccherà un miliardo e 800 milioni: lo Stato interverrà con circa 800 milioni e un contributo annuo, per un triennio, di 36 milioni e mezzo ad integrazione delle spese di esercizio.

«*Nei primi tre anni di esercizio* — ha detto l'assessore Codegone — *si prevede un bilancio quasi in pareggio. Negli anni successivi ci sarà un passivo di circa 8 milioni*». La società SATTI metterà in questo suo complesso compito tutta la sua esperienza in materia di trasporto interurbano, ha concluso il prof. Codegone, e ha sollecitato dal Consiglio un voto di consenso. La discussione è stata rinviata a lunedì prossimo.

L'on. Rosolia (padi) ha poi assunto la presidenza dell'assemblea per il dibattito del conto consuntivo del Comune per l'anno '56. Il bilancio si chiude con un avanzo di un miliardo e 236 milioni.

Il rag. *Passoni* (psi) si è soffermato ad osservare che il preventivo contemplava un attivo di 800 milioni soltanto. Come è accaduto? «*Si è operato* — ha detto — *sui residui e si è così potuto impostare un credito totale di oltre un miliardo per il contributo di migliorìa. I contributi non sono esigibili, perché ancora pendenti i ricorsi per la loro valutazione*».

Per il gruppo comunista ha parlato il dott. Gruppi. Egli ha sostenuto che i termini effettivi del bilancio sono stati alterati. «*Per il contributo di migliorìa generica sui terreni, viene stanziata in attivo una somma di un miliardo di cui è stata incassata soltanto una minima parte: 156 mila lire*». Ha proseguito dicendo che il consuntivo è, in realtà, in disavanzo «mascherato»: «*Non si possono stanziare in bilancio cifre non riscosse ed riscuotibili*». D'altra parte, a suo parere, non si può parlare di «accertamento» se non quando il Ministero delle Finanze avrà omologato la delibera istitutiva del contributo, e fino a quando le somme non sono incassate, non possono essere iscritte a bilancio.

Conclusione: «*Noi* — ha detto il dott. Gruppi — *esprimiamo una severa condanna per il bilancio '56*». Ha proposto alla Giunta di ritirare il documento e all'assessore dott. Curti, «*responsabile dell'errata politica amministrativa, di trarre le conseguenze alla luce delle sue responsabilità*».

Anche l'on. Alpino (p.l.i.) ha impostato la sua critica sui contributi di migliorìa. I liberali, pur approvando la loro applicazione in linea di principio, avevano messo a suo tempo in guardia la Giunta contro il pericolo di attuarli senz'altro, e avevano consigliato di attendere l'emanazione della nuova legge in proposito. Si era parlato di incassi molto forti (una previsione di 30 miliardi in 10 anni) ma davanti agli incassi reali assai modesti, siamo nel giusto mantenendo come «attivi» questi residui?

La stessa domanda ha posto il dott. Garbagnoli (pci). La legge precisa che sono da considerarsi «residui attivi» quelli non ancora incassati ma già «accertati». Non è questo il caso, secondo l'oratore, perché di accertamento si potrebbe parlare soltanto dopo l'iter amministrativo previsto, compresa la omologazione del Ministero. «*Fino a questo momento nessun contribuente torinese è tenuto a pagare le imposte*». Ha concluso invocando l'intervento del prefetto a tutela dei contribuenti e chiedendo che sia rettificato il conto consuntivo depennando questa entrata.

Oggi Carnevale muore con la sfilata dei carri

Oggi pomeriggio si svolge la seconda sfilata dei carri allegorici. Il programma è identico a quello di domenica. Verso le ore 14 i gruppi folcloristici, da Porta Nuova si recheranno in corteo in piazza Castello. Davanti alle tribune del pubblico si esibiranno in danze e cori popolari.

Nel frattempo da corso Cairoli si avvieranno i carri allegorici, che faranno da scorta d'onore a Gianduja e Giacometta. Tutte le bande musicali che hanno sfilato domenica insieme ai carri sono state sostituite da altre: i musicanti avevano perduto la voce, a forza di soffiare nei loro strumenti. La sfilata si svolgerà lungo piazza Vittorio, via Po, piazza Castello, via Roma, piazza San Carlo, piazza Carlo Felice. Qui i carri invertiranno la marcia, per tornare in piazza Castello e schiererai nella piazzetta dell'ex-palazzo reale. Una giuria composta da architetti, pittori ed esponenti del Comitato organizzatore sceglierà i carri più belli. Sono in palio premi per 10 milioni di lire.

Alle 21, Gianduja e Giacometta si congederanno con un pranzo al «Principi di Piemonte». Vi parteciperanno le autorità, i sindaci dei capoluoghi della regione e quello di Savona. Così si concluderà il Carnevale: domani comincerà la Quaresima.

Una precisazione della Fiat

Il giornale «l'Unità» ha pubblicato che la Fiat starebbe trattando con il Municipio di Torino per la cessione dei palazzi Fiat in corso Marconi. Alla Fiat si dichiara che tale voce è assolutamente destituita di fondamento.

Al ritorno dal nuovo lavoro trovato ieri mattina

La gioia del bracciante di Reaglie al nostro annuncio che ha fatto "13,,

Ha vinto quattro milioni - Da sei mesi giocava la medesima colonnina - Adopererà i soldi per riparare il tetto della casa e per il matrimonio di uno dei figli



Il bracciante Giovanni Riccomagno ancora incredulo

Il tredicista di Reaglie Giovanni Riccomagno ha saputo d'aver vinto quattro milioni al Totocalcio soltanto ieri sera da un cronista de *La Stampa* che era riuscito a rintracciarlo. Egli aveva firmato la schedina con il nome, il cognome e l'indicazione del paese, ma non è stato facile ugualmente trovarlo. A Reaglie ben pochi lo conoscono, sia perché vi risiede da appena tre mesi e sia perché la sua casa è alla sommità della collina, in strada Forni 44.

E lassù il Riccomagno non c'era; sua moglie, anch'essa ignara della vincita, sapeva che la mattinata suo marito era sceso in città per recarsi, per la prima volta, a lavorare in un vivaio, ma non ricordava l'indirizzo. Dopo parecchie ricerche abbiamo trovato il vivaio: il Riccomagno era assente, in giro per la collina a far lavori di trapianto. Al suo ritorno gli abbiamo dato la lieta notizia.

Giovanni Riccomagno è nato a Montechiaro d'Asti 53 anni fa e di Montechiaro era anche sua moglie Luigia Cassaneto di 49 anni e i figli Sergio di 23 anni, operaio riquadratore, e Luciana di 14 anni, cernitrice in uno stabilimento per la lavorazione della lana. Sette anni fa la famiglia lasciò l'Astigiano per avvicinarsi a Torino. Si stabilì a S. Mauro e lavorò la terra. Tre mesi fa Giovanni Riccomagno comperava una casetta piuttosto malandata, sulla collina di Reaglie, quella dove ora abita. Ma adesso la casa è molto diversa da com'era allora: spicca tra le altre per il suo colore fresco e all'interno è ben rifinita, accogliente.

I lavori tuttavia non sono stati ultimati per scarsità di mezzi: il Riccomagno aveva rimandato ad un momento più propizio la riparazione del tetto. L'acquisto comprendeva, insieme con la casa, una mezza giornata di terreno coltivabile e un pezzo di bosco. Il programma della famigliola era questo: i figli a lavorare in città e i genitori in campagna, sul terreno proprio. Inoltre Giovanni, se avesse avuto tempo d'avanzo, sarebbe andato a far qualche giornata come bracciante.

Sabato scorso egli è sceso dalla collina a comperare, presso il vivaio Asteggiano che ha sede in corso Casale 234, alcuni peri da trapiantare nella sua terra. Al proprietario ha detto che s'intendeva di quel genere di lavoro e l'ha pregato di tenerlo presente per una eventuale occupazione anche saltuaria. Questa gli è stata offerta subito ed egli l'ha accettata: avrebbe incominciato lunedì. Ieri mattina, alzatosi alle sette smanioso d'andare al lavoro, Giovanni Riccomagno non si è nemmeno curato di controllare la giocata fatta sabato al botteghino del lotto di Reaglie tornando dal vivaio. Aveva annotato sulla scheda la stessa colonnina che giocava da sei mesi.

Anche durante la giornata non ha pensato al Totocalcio; il padrone l'ha mandato a fare alcuni trapianti ed egli è tornato al vivaio soltanto alle 18. Quando ha appreso la notizia si è messo a ridere di gioia, ma con un riso tuttavia molto contenuto.

Con i soldi della vincita il Riccomagno conta di finire la revisione del tetto della casa; di aiutare il figlio nelle spese del suo matrimonio che è imminente e di comperare un altro pezzettino di terra per allargare la piccola proprietà.

Due ladri catturati al ritorno da un «colpo» compiuto ad Ivrea

Un mese fa, per reati vari, la Magistratura spiccava ordine di carcerazione nei confronti del quarantasettenne Gabriele Borchi, detto «il marsigliese». La polizia lo cercava, ma il Borchi risultava irreperibile: le indagini venivano affidate a due sottufficiali che lo conoscevano bene, maresciallo Trovato della Squadra Mobile e maresciallo Torregiani della P. S. Castello. Dopo una paziente inchiesta i due venivano a sapere che il Borchi, nel giro di un anno, aveva assunto parecchi nomi: Cavallucci, Cavalloni, Cavallini e, per ultimo, Marrat; altre indagini e finalmente si poteva conoscere il suo indirizzo: via Morosini 11, un bell'alloggio, confortevole, signorilmente arredato. E il Marrat-Borchi, elegante, distinto, autorevole, sicuro di sé.

Che vivesse di furti non c'era dubbio. I sottufficiali decidevano di non arrestarlo subito, ma di aspettare e coglierlo con le mani nel sacco. Ottima misura poiché solo così potevano accertare che egli s'era legato d'amicizia con un altro tipo della sua specie, Gabriele Rigollet di 60 anni, abitante in via Cagliari 20: un briccone con l'aspetto di gentiluomo, abiti di stoffa inglese e taglio impeccabile, lobbia, mazza, scarpe scintillanti, viso compunto, aria estremamente rispettabile. C'era da presumere che il Borchi effettuasse i «colpi» e che il Rigollet facesse da «palo» e s'incaricasse poi di collocare la refurtiva presso i ricettatori.

L'altro ieri i marescialli Trovato e Torregiani s'accorgevano che i due compari non erano a Torino: informazioni attendibili li davano, in «gita di piacere», in una cittadina della provincia. Si provvedeva ad istituire un servizio di sorveglianza tanto in via Morosini 11 che in via Cagliari 20.

Dopo mezzanotte il Borchi e il Rigollet comparivano in via Morosini. Erano particolarmente allegri, parlavano e ridevano forte. Sotto il portone gli agenti li fermarono.

«Piano, piano — esclamava il Borchi —, qui c'è un equivoco. Noi siamo due rappresentanti di commercio, non due ladri. Vi farò avere delle noie... Da dove arriviamo? Da Ivrea: una gita per mangiare, bere e divertirsi. Contenti? Vi serve altro?».

In tasca il Marrat-Borchi aveva quattro grimaldelli, una pinza e una piccola tenaglia; il Rigollet anelli d'oro, orologi d'oro, braccialetti, una spilla per cravatta con brillante e una busta con 30 mila lire. Accompagnati in questura erano entrambi interrogati dal funzionario dott. Valerio. Ammettevano d'aver fatto una gitarella ad Ivrea e dopo mangiato, «tanto per ingannare il tempo», il Borchi s'era introdotto con scasso nell'alloggio del signor Aldo Pietra, impiegato della «Olivetti» in via Aosta 65 e mentre il Rigollet sorvegliava la strada si era impossessato di ori e di soldi. I due sono stati rinchiusi alle «Nuove».

Il dr. Del Mastro 1° Presidente della Corte d'appello di Brescia

Nell'ufficio del Primo Presidente, prof. Luigi de Litala, si sono riuniti ieri tutti i magistrati della Corte d'appello per accomiatarsi dal dott. Paolo Del Mastro, chiamato ad assumere l'alta funzione di Primo Presidente della Corte di Brescia. Il prof. de Litala, nel rivolgergli un affettuoso saluto, ha ricordato come il dott. Del Mastro abbia trascorso quasi per intero a Torino, durante 30 anni, la sua lunga carriera da pretore urbano a presidente di Corte d'Assise e d'Appello.

Il Re ottenne la separazione legale e si stabilì a Barge.

Il marito, di tanto in tanto, andava a farle visita ed ogni volta erano scenate. Il 30 maggio 1956 avvenne un incontro a Orbassano, in una cascina appartenente ai parenti della donna. Il Guglielmino voleva convincere la moglie a tornare con lui; esasperato dal suo rifiuto egli raccolse un sasso da terra, e colpì la moglie al capo fino a che la vide cadere, convinto di averla uccisa.

Una perizia psichiatrica, redatta dal professor Coda, ha dichiarato il Guglielmino seminfermo di mente. La Corte (Pres. Cottafavi, P. G. Ottello, Canc. Quaglia), ascoltate le arringhe dell'avv. Serafino, rappresentante della P. C. e del difensore avv. Mazzoleni, ha ridotto la pena a 4 anni di reclusione, oltre un anno di ricovero in una casa di cura e di custodia.

Condannato a 4 anni per mancato uxoricidio

Si è discusso ieri, in Corte di Assise d'Appello, il processo contro Riccardo Guglielmino già condannato a 7 anni per tentato uxoricidio. Nativo di Giaveno, oggi trentaseienne, si era sposato, pochi mesi dopo la Liberazione, con Luciana Re. Non appena sposato, l'uomo, dedito al bere, cominciò a maltrattare la moglie. Dopo averlo sopportato dieci anni,

Specchio dei tempi

Perché una comitiva di turisti svizzeri abbandonò l'Italia - Il casellante di Rivarolo - Voltaire sempre attuale - Consiglio ai commercianti: organizzate acquisti collettivi - Indiscrezione telefonica - Il prezzo del burro

Una lettrice ci scrive da Roma:

«L'articolo di Adelfi "A milioni arrivano gli stranieri ma rumori e noia li fanno scappare" corrisponde in pieno alla verità.

«Sono una svizzera residente da moltissimi anni in Italia e parlo per esperienza. Ovunque si vada in Italia si è sempre perseguitati dai rumori. Lo scorso anno ho avuto ospiti certi miei parenti svizzeri ed ho voluto accompagnarli in un breve giro turistico. Prima tappa: S. Michele di Pagana (Rapallo) albergo nuovo, seconda categoria. Un disastro! Durante la notte un continuo andirivieni di automobili, gente che si fermava a chiacchierare per lungo tempo gridando e ridendo in modo da disturbare tutti sia per strada che nei corridoi. E poi battere di porte da non finire. Seconda tappa: S. Margherita Ligure. Pensione 1ª categoria nei pressi di un cinema all'aperto. Tutte le sere, fin dopo mezzanotte, frastuono di altoparlanti, musiche ecc. Addio riposo.

«Terza tappa: Roma. Sempre peggio: le strade più larghe servono da pista per auto e motocicli. Nessuno interviene. E Napoli? Financo sul piroscafo che fa servizio fra Napoli e Capri un potente altoparlante ha trasmesso per tutto il tempo della traversata musiche indiavolate. E pensare che sarebbe stato tanto bello potersi godere, con qualche ora di sole e tranquillità, il magnifico mare del golfo partenopeo.

«Conclusione: in Italia tutti gridano, strepitano, fanno inutili rumori, pochi sono quelli che rispettano il riposo notturno degli altri. Dopo circa due settimane i miei parenti hanno dovuto interrompere le loro vacanze in Italia perché avevano i nervi a pezzi. Bisogna assolutamente che le autorità prendano dei severi provvedimenti se si vuole favorire il turismo».

Theilkoes Hulda

Un lettore ci scrive:

«Pochi giorni or sono leggendo *La Stampa*, che quotidianamente viene data in visione a noi detenuti delle "Nuove", ho appreso che era stata promossa una sottoscrizione per mia moglie e i miei figli.

«La cosa mi ha profondamente commosso. Credevo che la mia famiglia ormai sarebbe stata abbandonata alla miseria come io lo sono in un carcere, ma il cuore buono dei torinesi ha saputo nuovamente ridare fiducia a quella povera donna che si vedeva ridotta in miseria, per di più coi bambini.

«Non trovo parola di ringraziamento, nessuna parola sarebbe adatta a tale scopo. Vi basti solo il sapere che eterna sarà la mia riconoscenza per aver salvato dalla rovina la mia famiglia. A nome dei miei piccoli i quali sono le vittime innocenti del mio dramma, esprimo la mia più viva riconoscenza a tutti quelli che hanno collaborato alla sottoscrizione anche solo col pensiero».

Serafino Arcuri

Un lettore ci scrive da Genova:

«Anche Voltaire secondo Carlo Bo non ha più niente da dire. Ciò il Bo sostiene con l'autorità del Valéry, fine scrittore certamente, ma assolutamente sfornito della capacità di superare nel pensiero il livello della mediocrità presuntuosa. Ma si sa, ai clericali Voltaire non può piacere.

«Eppure piaccia o non piaccia, Voltaire continua e continuerà ad avere lettori, e la sua fede illuminata e non ingenua nell'uomo, la sua lotta contro il fanatismo, l'intolleranza, la superstizione, sono sempre attuali e costituiscono per molti lettori fonte di coraggio e di conforto. Voltaire ha lottato per i suoi tempi e non ha colpa se gli errori contro cui egli lottò si sono ripresentati più gravi nel mondo contemporaneo. Sono cose ovvie, ma forse è necessario ripeterle».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sotto il titolo *Mafiosi del Sud e filibustieri del Nord*, un lettore di Cuneo commenta scetticamente il tentativo della UIL di Torino, di istituire "comitati di consumatori per la difesa contro gli speculatori". Spezza poi una lancia in favore dei piccoli bottegai oberati dalle pretese dei grossisti e dei grandi incettatori.

«Questo è risaputo da tutti, ormai. Ma nessuno finora ha tentato di reagire efficacemente. Eppure ciò si può fare. Basterebbe che: 1) i piccoli commercianti di derrate alimentari costituissero cooperative di acquisto di ortaggi, legumi, frutta, granaglie, vino: che possedessero in società mezzi di trasporto, che acquistassero direttamente, nelle campagne, la merce dai produttori diretti, ripartendosi le spese secondo il loro giro d'affari; 2) basterebbe mettere la loro esperienza e le loro attrezzature a disposizione di un ente in grado di organizzare vendite consorziale.

«Altrettanto potrebbero fare i produttori consorziandosi, non lasciandosi abbattere dalle confraternite dei grandi. Bisogna tener presente che non vi è crisi di sovrapproduzione, ma di sottoconsumo, e che buona parte del nostro popolo soffre la fame in mezzo all'abbondanza.

«I prezzi debbono essere più remunerativi per la gente delle campagne, e possono essere ridotti del 20% almeno, per i consumatori delle città. *Eliminare gli intermediari, bisogna, batterli sul loro terreno.* Non crediamo invece che possa essere proficua la politica dei calmieri. Gli intermediari, volendo conservare gli stessi margini di guadagno, taglieggerebbero i contadini, offrendo loro prezzi ancora più bassi e mandandoli definitivamente in malora».

Mario Calosso

Una lettrice ci scrive:

«Domenica sera, verso le 8, componendo un numero telefonico, ho involontariamente intercettato una conversazione. Non avrei dovuto ascoltare, ma la curiosità ha avuto il sopravvento sull'educazione. Era una conversazione tra due innamorati, che, pur volendosi bene e dicendoselo, parevano sul punto di lasciarsi per motivi di incomprensione e gelosia. Frasi tristi e accorate, alternate a profondi sospiri e lacrime. La cosa mi ha rattristato, anche perché proprio domenica ho festeggiato il mio fidanzamento.

«Domando scusa ai due innamorati della mia indiscrezione, e se mi permettono vorrei dire loro: se siete veramente innamorati e vi volete bene, non lasciate che sciocche gelosie, diffidenze e incomprensioni distruggano il vostro amore. Se non ci sono motivi gravi (e ad analizzarli bene, quelli gravi sono pochi, pochissimi) tutto il resto è facilmente superabile con l'amore e la pazienza. Vogliatevi bene e siate felici».

Una ragazza innamorata e pariente

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera del commerciante di via Lagrange di Torino, relativa al ribasso del burro estero, per chiarire alcuni punti che il consumatore ha diritto di conoscere. I prezzi che egli cita si riferiscono a burri esteri greggi, destinati a lavorazioni industriali; tali burri non devono confondersi con il burro di centrifuga prodotto ed impacchettato in Italia, al cui prezzo, oltre le spese di lavorazione, impacchettamento e distribuzione, alquanto elevate, devonsi aggiungere gli oneri fiscali indiretti e precisamente: l'imposta di consumo (L. 33 al Kg.) e l'imposta generale sull'entrata, che grava con l'aliquota del 2% ad ogni passaggio.

«In questi ultimi tempi, quasi tutte le ditte produttrici hanno ribassato il prezzo del burro di centrifuga all'ingrosso, in rapporto al listino ufficiale della Camera di Commercio di Milano, la cui quotazione ha registrato un ribasso complessivo di L. 50 al Kg. La flessione si è già ripercossa sul commercio al dettaglio».

Rag. Natale Quaranta
Presid. dei Gross. Caseari

FARMACIE APERTE OGGI

Nella mattinata di oggi presteranno servizio tutte le farmacie; nel pomeriggio (12,30-19,30) saranno aperte soltanto quelle di turno: via S. Fr. Paola 10, v. Svizzera 42, p. Carignano 2, v. Bologna 260, a. Pr. Oddone 22, v. Nizza 183, c. Francia 35, v. Mazzini 24, v. Fréjus 100, c. Vinzaglio 33 bis, v. Garibaldi 14, c. Orbassano 66, p. Vittorio Veneto 11, v. S. Teresa angolo S. Fr. Assisi, p. Carlo Felice 12, v. Nizza 27, v. Borgaro 22, c. Sempione 112, c. Casale 71.

Piccole opere di bontà

Al muratore della Falchera, colpito da un tremendo male, abbiamo consegnato 300 mila lire per le prime cure e per soccorrere la sua famiglia rimasta senza aiuti

Nella casa di Giuseppe Marchese — il muratore affetto da un cancro alla testa — è tornata la speranza. La solidarietà dei nostri lettori ha allontanato dalla sventurata famiglia lo spettro della miseria, almeno per qualche tempo. Abbiamo recato al Marchese 300 mila lire, per le cure più urgenti e perché la moglie e i tre figli non soffrano la fame. Verseremo le altre offerte su un libretto di risparmio, quando la sottoscrizione sarà chiusa. Ecco le somme pervenute ieri:

N.N. L. 1000; Novara M. 1200; V.A. 2000; Marrone Vanna 5000; Maria Letizia e Angelo 1000; F.L. 1000; T. e Gigi in onore dell'Immacolata 5000; R.B. 1000; Giamondo Roberto 1000; due pensionati 1000; tre amici triestini 1500; in memoria di Giuliano 1500; E.C. 500; Anna per i suoi cari defunti 500; in onore della Madonna di Lourdes 500; C.B. 1000; G.L. 2000; Tesa Nini 5000; Maurizio 5000.

P.D.B. 5000; G.M. 1000; in onore della Madonna di Lourdes 1000; N.N. (Modena) 1000; C.R. 2500; P.V. 2000; Franca 500; Catti Valerio Tauro 1000; Giuseppe Marchiori in morte di Renato Carrain 5000; P.C. 1000; un pensionato e famiglia 1000; O.M. in memoria del marito 3000; B.F.G. in memoria del padre 500; un gruppo di famiglie della Falchera 13.000; O.A.B. 1000; Enrico e Ettore 10.000; P.M. in suffragio dei loro cari 1000; Giacchero Giuseppina in memoria dei genitori 500; Nuccia e Libero in onore della Consolata 2000; famiglia X 500; N.N. 10.000; A.M. 3000; Mirka ricordando mammina 1000; Gianni e Romilda 1000; L.M.N. 1000; Rosetta Corrado 1000; A.B. 500; F.L.O. 500.

Maria e Nuccio in memoria del figlio Carlo 1000; Roberto in memoria del nonno 1000; Ricordando Emma ed Irene 2000; N.N. 1000; Nina in suffragio dei suoi defunti 500; N.P. in suffragio della signora Pina 1500; in onore della Madonna di Lourdes 500; N.N. (Cuneo) 5000; X.Y. in onore di Maria Santissima 1000; Fulvio in onore della Madonna 500; G.R. 500; un ammalato 500; Giorgio Alberto Ita 2000; G.B.L. in ricordo dei nostri cari 1000; N.N. 1000; N.N. invocando la Madonna di Lourdes 2000; A.C. (San Benedetto del Tronto) 500; alcuni lettori (Castellamonte) 500; Elvira Momigliano 1000; N.N. (Milano) 5000.

Totale L. 134.250. Totale precedente L. 1.034.200. Totale generale 1.168.450.

Ieri abbiamo consegnato un libretto di risparmio anche alla signora Maria Arcuri, la moglie del casellante di Rivarolo rimasta priva di mezzi con tre bambini, in seguito all'arresto del marito per la sciagura al passaggio a livello. Il libretto contiene la somma di lire 185.750; in precedenza avevamo già consegnato 255 mila lire. A chiusura della sottoscrizione, pubblichiamo l'ultimo elenco di offerte.

Mario e Mariapiera in memoria dei loro cari lire 5000; A. C. 1000; G. C. F. 5000; F. F. 2000; Fratelli Vegogna 1000; Una nonna 3000; Anna Maria e Sandro 1000; Paola 500; L. Marco, Lanzo 1000; Elena e Francesco Bianco 1000; Una pensionata Inps 500; N. N., Milano 10.000; E. O. G., Novara 2000.

Concetta Vergani in memoria dei cari defunti L. 1000; Mario Schiapparelli 1000; il piccolo Piero 2000; Renata e Giorgio Malaspina 500; Anonimo 25.000; Lodovica e Michele Battiello 1000; Una pensionata 500; R.B. 2500; Per onorare la Madonna di Lourdes G.E. 1000; In memoria del mio Clemente 2000; Un pensionato 500; Un'insegnante 500; Lia Origlione 2500; In memoria della cara mamma Emma S. 500; Lucia Rini, Alessandria 500; T.A.T., Biella 10.000; Thione prof. Lidia, Vercelli 2000; B.A., Coggiola 1000; Due Pirellione 1000; Tre bambini piemontesi da Roma 15.000; N.N. 5000; Una abbonata 500; C.R. 2500; B.F.G. in memoria del padre 500; M.L. 1000; N.N. 2000; un torinese a Bolzano 2000.

Totale L. 105.500. Totale preced. L. 263.250. Totale gen. L. 418.750.

Fiale d'un siero pericoloso rubate a un rappresentante

Da una «600» lasciata in sosta in via Della Rocca dal signor Ugo Peretti, abitante in via Ormea 60, verso le 18 di ieri è stata rubata da ignoti una borsa-campionario di medicinali. Fra gli altri prodotti conteneva numerose fiale con siero estremamente pericoloso.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

16 febbraio 1956

Bariotti Caterina, a. 77, nata a Torino, abitante in v. M. Resa 10; Delleani Giovanni, a. 73, Torino, v. Della Rocca 21; Castagneto Vittorio, a. 82, Rapallo, c. Pigafetta 30; Negro Giuseppina m. Gazzola, a. 67, Venaria, v. Casteldelfino 15; Falco Antonio, a. 78, Corato, v. Roccavione 20 bis; Bemolda Donatella, a. 1, Chiomonte, v. O. Vigliani 196; Campagnola Domenica, a. 75, Penango, v. Saluggia 17; Boggio Firmina, a. 64, Torino, c. Francia 180; Gugliada Giuseppina, a. 62, Carbonova, via Caboto 27; Gerardo Antonio, a. 72, S. Raffaele, v. Mercante 52; Velatta Francesco, a. 63, Torino, v. Brindisi 14; Rosi Maria ved. Gosso, a. 79, Torino, v. Savigliano 7.

Deceduti in ospedale: Latini Umberto, a. 71, nato a Torino; Ricci Giovanna, a. 77, Livorno; Serra Teresa ved. Scoppino, a. 86, Settimo; Coalta Angela, a. 74, Agliano; Pellegrino Paola, a. 87, Marsala; Fava Gaspare, a. 66, Settimo; Vaccaro Maria m. Zio, a. 64, S. Martino; Danna Ernestina ved. Borra, a. 86, Vignale; Sidoti Mariangela, giorni 11, Torino; Narbona Pietro, a. 86, Torino; Fontana Gelsomina, a. 18, Canaro; Audano Carlo, a. 27, Alpignano; Fossi Nicolina, a. 66, Torino; Giacopazzi Enrico, anni 68, Alessandria; Settini Giovanni, a. 58, Brescia; Giuffrida Maria m. Sardegna, a. 44, Tusa.

17 febbraio 1956

Serra Silvestro, a. 64, nato a Torino, abitante in via Martinetto 12; Festa Teresa ved. Bertolino, a. 66, Torino, v. Priocca 20; Martinelo Elisa ved. Girard, a. 80, Torino, v. S. F. d'Assisi 18; Severo Luigi, a. 63, Castiglione, v. Pianezza 4; Meretto Caterina m. Viano, a. 72, Cassile, v. Villar 36; Marchisio Natale, a. 63, Torino, v. Pianezza 4; Mina Luigia ved. Aglietto, a. 79, Moncalieri, v. Gaudino 60; Ferrero Anna, a. 84, Torino, v. XX Settembre 10; Bassignana Bartolomeo, a. 61, Frassinetto, v. Santhià 51; Volpe Giovanna ved. Mondazzo, a. 82, Monselice, v. Susa 56; Scala Giuseppe, a. 70, Cavagnolo, c. Raffaello 8; Vanelli Andrea, a. 64, Marsala, v. P. Palatina 17; Navone Giacomo, a. 86, Villanova, v. Vigone 25; Gueraldo Maria ved. Morone, a. 80, Nizza M., v. Tripoli 22; Leo Gianni, giorni 16, Torino, v. Cimarosa 50; Tacca cav. Oreste, a. 61, Torino, str. del Lauro 34; Ghia Pietro, a. 63, Dronero, largo G. Cesare 96; Appendino Tommaso, a. 67, Poirino, v. Tunisi 105; Rossi Emilio, a. 74, Castelvecchio, v. Depanis 94; Rosso Laura ved. Accossato, a. 76, Valfenera, c. Moncalieri 320.

Deceduti in ospedale: Carletti Teresa, a. 78, nata a Castelnuovo; Tunica Feromina, a. 40, Bubbio; Grilli Remo, mesi 6, Torino; Bogino Emma m. Mendes, a. 72, Torino; Biglieri Albertina ved. Geravoglia, a. 69, Vigevano; Adami Gelindo, a. 55, Lanzo; Sacca Luigi, a. 44, Monopoli; Fossi Erminia m. Ferrero, a. 54, Milano; Negri Delfina m. Zanellato, a. 74, Crespino; Vaglienti Caterina ved. Alciati, a. 71, Cercenasco; Chinarelli Labiola m. Bioleotti, a. 39, Codigoro; Cavagnoli Guido, a. 36, Torino; Fissardi Giuseppe, a. 70, Brescia.

Morti 55 - Nati 62 - Matrimoni 12

La tragedia della miniera

Nelle distese desolate della Sicilia interna, tra le pendici brulle dei monti, e le vaste solitudini dei feudi nudi, si aprono, come bocche nascoste d'inferno, segnate dai cumuli gialli dei detriti e dal fumo acre dei «calcaroni», i pozzi delle miniere di zolfo. E' un'industria antica, e da tempo è in crisi.

Non voglio oggi parlare delle cause di questa crisi, in parte legate a motivi di natura, e alla situazione internazionale del mercato, in parte maggiore alle condizioni dell'organizzazione locale e centrale, della struttura burocratica degli enti, della legislazione; e allo stato degli impianti rimasti per lo più rudimentali e primitivi, dopo che i Borboni e gli inglesi li avevano iniziati e sviluppati; né dei possibili rimedi, che esistono, ma trovano ostacoli che sembrano insormontabili negli ottusi interessi cristallizzati, in una situazione feudale, appoggiata alla mafia, che perpetua l'immobilità di una struttura servile e di una povera economia di rapina. Oggi, che i giornali sono pieni dei racconti dell'ultimo disastro, dopo la serie infinita e continua di quelli che l'hanno preceduto, e delle immagini dei morti, dei feriti, degli ustionati, degli accecati, e delle donne nere che aspettano pazienti, disperate e feroci, ai cancelli, io penso a voi, minatori delle zolfare.

Quante volte li ho visti, questi operai di un mondo celato! La loro storia di questi anni, il seguirsi dei giorni privati della luce del sole, delle ore ignorate di fatica e di coraggio, la conquista del senso dell'esistenza e del valore della persona attraverso la pena del lavoro, sono la vera epica moderna, che si scrive col piccone e il sudore, nelle gallerie nere e buie, nell'ombra gialla e violetta, nel soffio delle correnti polverose, nel ruggito dei ventilatori, nel frastuono misterioso dei vagoni e delle perforatrici, in quel mondo sotterraneo e arcano, in quel labirinto ostile della terra, dove le parole sono pietre.

Li ho visti la prima volta, qualche anno fa, a Lercara Friddi, quando, in una delle peggiori zolfare, un «caruso», Michele Felice, era morto sotto un crollo nella galleria male armata. Lo sciopero di protesta durava da quaranta giorni, e c'era la fame: ma gli occhi, nei visi magri, brillavano di una felicità per la prima volta trovata. Li ho rivisti poi molte volte, nei pozzi, sulle piazze dei paesi, nelle stanze delle leghe. L'ultima volta fu quest'autunno: ero andato a Caltanissetta per visitare, grazie alla gentilezza di un proprietario moderno e intelligente, la miniera di Trabonella, che è forse la meglio attrezzata e la più sicura delle zolfare siciliane. Dovetti percorrerla vuota: non vi si lavorava quel giorno. Un incidente mortale era avvenuto, in una piccola miniera della zona, poche ore prima, e tutto il bacino era in sciopero per lutto e per protesta.

L'indomani, andai ad Aragona per vedere, dopo una miniera moderna, una vecchia miniera, la miniera Emma. Traversavo, all'imbrunire, i paesi coperti da una nuvola: il fumo dei camini, che segna il ritorno dei contadini dai campi, quando in tutti i focolari si cuoce il «macco», la minestra di fave. Giunsi tra le case antiche di Aragona che era ormai notte. Anche qui la zolfara era ferma: si era guastato un cavo dell'ascensore, e chissà quando si sarebbe trovato il denaro per la riparazione. Gli operai, in ozio forzato, erano seduti a parlare nella stanzetta della lega dei minatori. La città di Aragona vive della sua zolfara, che ha una antica storia: ma è una vecchia miniera, sfruttata e povera, una di quelle che avrebbero dovuto essere chiuse. Se la Emma è antiquata e primitiva, i minatori che vedevo in quella stanza, figli e nipoti e pronipoti di minatori, erano invece, a quanto appariva dai visi, dai gesti, dalle parole, degli uomini moderni e civili, degli operai esperti, abituati alla serietà del lavoro, formati da una tradizione, resi adulti dalla realtà che era la loro vita. Parlavano calmi della tragedia di Aragona: un vecchio minatore grosso, dal viso pesante, il giovane segretario della lega, dai neri baffetti sul labbro, la faccia sottile piena di ironica saggezza, e molti altri che facevano cerchio: competenti, equilibrati, in tutto simili, nella semplice profondità dei discorsi, a quei minatori inglesi che avevo visto, tanti anni prima, uscire neri dai pozzi di carbone di York, e ripuliti e eleganti parlare, con fondatezza da economisti, delle loro questioni sindacali. Qui ad Aragona la situazione era terribile. Da più di un anno, per evitare la chiusura, i minatori lavoravano senza essere pagati, se non con piccoli anticipi di poche migliaia di lire. Avevano un credito ormai di più di cento milioni: ciascuno di essi aveva, con i negozianti della città, dei debiti per centinaia di migliaia di lire. Tenevano duro, con una sorta di ostinato coraggio senza speranza. Tutta la città era legata in quel tentativo di tenere in piedi la vecchia miniera Emma, sua sola gloria e risorsa. Ma i visi erano bui come le strade nella notte.

I minatori erano, prima, più di quattrocento: ma ormai si erano ridotti, mi dissero, a duecentoquarantotto. E' cominciata in questi anni, la grande emigrazione: tentativo di soluzione disperato, quando tutte le altre strade sono chiuse. Aragona ha quattordicimila abitanti: nei due ultimi anni sono emigrate duemila persone: duemila uomini giovani, quasi tutta la miglior gioventù del paese.

Nel cerchio di minatori entra un giovane biondo, dal viso magro e pallido da intellettuale, con un vestito blu ben stirato, e la cravatta ben annodata. E' venuto a salutare i compagni: parte domattina. «Restano soltanto in duecentoquarantasette», mi dice con un sorriso mite e coraggioso, «noi in duecentoquarantasei, perché con me parte un altro compagno. Ho ventotto anni, ho sempre fatto il minatore, fin da ragazzo, alla Emma. Ho quattro sorelle. Mio padre lavorò cinquant'anni in miniera, ora ha un ascesso polmonare: nel "catoio" dove viviamo gli manca l'aria. Così io parto: vado in Francia. Ma, — aggiunse sorridendo — viaggio come turista».

Tornando verso Agrigento, ripensavo a quella tragedia non necessaria, E perciò tanto più amara, dove i rimedi, con una saggia politica, sarebbero possibili; a quegli uomini dolenti e vivi, e umanamente maturi, cacciati lontano dai loro paesi antichi; a quegli altri, innumerevoli, che erano morti lontano dal sole. Già il mare greco di Agrigento scintillava nell'incanto lunare, e i rossi globi degli aranci splendevano nell'ombra verde.

Carlo Levi

LA FELICITA' E' ARRIVATA IN AEREO DA AMSTERDAM



Gli allegri «olandesini» di Magliano hanno composto con molta grazia un bel fiore

Hanno ballato in zoccoletti gli scolari di Magliano Alpi

Il Carnevale degli improvvisati "olandesini" - Avevano fatto sapere allo "Specchio dei tempi" i loro desideri, la Compagnia aerea K.L.M. li ha esauditi - Oggi la gentile mascherata si reca a Carrù

(Dal nostro inviato speciale) **Magliano Alpi, 17 febbraio.**

Tutto il giorno gli scolaretti di Magliano Alpi hanno ballato e strepitato coi loro zoccoletti nuovi davanti al municipio; poi sono andati anche nei paesi vicini, a far rimirare le calzature di legno arrivate per loro, espressamente, in volo da Amsterdam. (Si può osservare, a questo proposito, che la città di Torino è molto e affettuosamente conosciuta in Olanda, ove non è cancellato il ricordo degli aiuti che i lettori de *La Stampa* inviarono a quelle popolazioni al tempo della grande inondazione). Domani i diciannove «olandesini» della terza e della seconda elementare di Magliano sfileranno a Carrù, nel corteo delle piccole maschere, sopra un carro foggiato in forma di mulino a vento, in una festa di tulipani di carta.

Altrove Carnevale si incipria o s'impennacchia, mette il monocolo o strombetta, sfodera spade di cartone e nasi finti. Magliano Alpi di Sopra non è che un piccolo borgo rurale, tra Fossano e Mondovì; niente *smoking*, niente maschere «storiche» per le sue vie, soltanto una timida folata di gioia paesana nell'aria di fine inverno, odorosa di frittelle appena spadellate.

Ma Carnevale con gli abiti di ogni giorno non è proprio un Carnevale. Come travestire i bimbi di Magliano? Tra babbi, mamme e corpo insegnante del paese ci furono ansiosi consulti. Si scartò l'idea di farne dei piccoli *cow-boys*; l'incubo del *western* avrebbe guastato la festicciola. Pierrot, marziani, Arlecchini? Per l'una o per l'altra ragione finì per prevalere l'idea del maestro Ettore Rossi, che voleva trasformare i suoi diciannove scolaretti nel costume olandese tradizionale, calzoni abbondanti, lunghi corpetti a fiori, cuffie e nastri, e finalmente zoccoletti ai piedi; il ritratto degli olandesi quali ci appaiono dalle oleografie folcloristiche sullo sfondo dei mulini a vento.

Le maestre si diedero a disegnare i figurini; le mamme a sforbiciare e a cucire tra i panni vecchi e gli scampoli nuovi; e i piccoli stavano già per avere il costume tanto desiderato quando, un mese fa, il maestro Rossi si accorse che si stava facendo la casa senza le fondamenta. Gli zoccoletti: chi avrebbe provveduto agli zoccoletti? [illegible] non se ne trovavano; oppure, c'erano, sì, ma guardare e non toccare. I prezzi erano troppo elevati.

Le cose erano a questo punto, quando la piccola Ivana Molinelli di nove anni si affacciò nello «Specchio dei tempi» e mostrò il visino suo e dei suoi diciotto compagni, corrucciato per la festa che stava andando a monte: «Non vorremmo rinunciare al nostro bel Carnevale e speriamo che tra i lettori de *La Stampa* ci sia qualche persona buona e generosa che voglia regalarci gli zoccoletti per soddisfare il nostro grande desiderio».

L'appello della bimba fu raccolto dalla grande compagnia aerea olandese K.L.M., che in gran segreto commise ad un artigiano di Volendam l'incarico di preparare le diciannove paia di zoccoletti per il Carnevale degli «olandesini» delle Alpi. Sabato gli zoccoli partirono in aereo da Amsterdam. Ieri erano già a Magliano, recati agli scolaretti dal conte Gazelli di Rossana e dalla signorina Perlo, a nome della compagnia aerea. Quando arrivarono sulla piazza, i bimbi erano in chiesa. Il vecchio parroco dovette di fretta accorciare la predica, perché gli scolari non riuscivano a stare più tra i banchi, per l'impazienza di ricevere il dono tanto gentile e tanto desiderato.

g. gh.

Santa Chiara proclamata patrona della televisione

Città del Vaticano, 17 febbraio.

Con decreto della Congregazione dei Riti il Papa ha proclamato Santa Chiara di Assisi patrona celeste della televisione mondiale.

La scelta è caduta su Santa Chiara in quanto ci si è richiamati ad un avvenimento miracoloso di cui fu protagonista nel lontano 1252. Mentre infatti Santa Chiara si trovava nel suo letto di dolore a San Damiano in Assisi poté vedere a distanza per un fatto straordinario tutti i Riti che si stavano celebrando nel medesimo istante nella Basilica di Assisi udendo nel contempo i canti corali che venivano eseguiti.

Deraglia la «Freccia del Sud»

Cinque vagoni nella scarpata

Catanzaro, 17 febbraio.

A distanza di 24 ore dal deragliamento del merci 1980 tra Tropea e Ricadi, un altro sinistro ferroviario è avvenuto in Calabria, sulla linea Reggio-Roma. Questa volta si tratta della «Freccia del Sud», cinque vetture della quale sono uscite stamane dai binari finendo nella scarpata fra le stazioni di Capo Bonifati e Sangineto, nei pressi di Belvedere Marittimo. Si lamentano molti contusi e tre feriti.

I direttissimi 87 e 89 hanno subito notevoli ritardi e i viaggiatori dei due treni sono stati fatti trasbordare con una decina di pullman messi subito a disposizione dal Compartimento delle FF. SS. per la Calabria. La «Freccia del Sud», da parte sua, ha ripreso il consueto itinerario dopo più di due ore. Il traffico è stato ripristinato poco dopo mezzogiorno.

— SE NE PREOCCUPANO I CRIMINALISTI —

Una rivoluzione, la «biro»

L'uso, ormai generalizzato, della penna a sfera ha standardizzato la scrittura, l'ha spersonalizzata - Se la penna comune «parla», quella a sfera è «muta» quando traccia dei segni - Il problema è stato affrontato da specialisti con metodi sottili e ingegnosi - Il falsario che ha cercato riparo nella «biro» non può più illudersi di sfuggire alle indagini, di non essere smascherato

Pisa, febbraio.

Una équipe di [illegible] e geniali ricercatori, ai quali ha da riconoscersi il merito di aver già fatto luce in altri campi inesplorati, ha aperto una via nuova all'indagine criminalistica. Si tratta di una via che sembrava inaccessibile, a causa delle accidentalità che presentava e che sconsigliavano di tentarla: una via vietata, come dicono gli alpinisti accennando ad un passaggio o ad un percorso inviolato. Con i metodi applicati per l'analisi degli inchiostri comuni è possibile caratterizzare gli scritti ottenuti dagli inchiostri coi quali sono caricati i serbatoi delle penne cosiddette a sfera, e che hanno, come a tutti è noto, caratteristiche tanto diverse!

Non si tratta di una mera banale curiosità, spoglia di ogni pratico interesse, ma di un problema che, in campo criminalistico, si presenta con un rilievo che può lasciare stupefatti. Basti pensare al vertiginoso ritmo con cui si è venuto diffondendo l'uso della penna a sfera — la «biro», come tutti sogliono denominarla —; basti pensare all'impiego corrente che se ne fa in tutti gli ambienti, da persone di ogni età e condizione, nella redazione di ogni sorta di scritti, dai più intimi e riservati, a quelli che sono destinati a far fede, a quelli ufficiali. E' stata, in campo tecnico-economico, un'autentica rivoluzione; un passaggio precipitoso dal vecchio al nuovo che ha potuto imporsi e generalizzarsi in virtù della praticità e del basso prezzo del nuovo ritrovato. Ma l'avvento della «biro» ha portato la rivoluzione anche in un altro campo, ha bouleversé tutta la somma delle conoscenze che si avevano sulla fisiologia della scrittura, ha sconvolto o sommerso i canoni cui si informava, in criminalistica, l'esame di un testo sospetto, l'analisi di una scrittura.

Sostengono i tecnici che nel segno grafico è riflessa la personalità di chi lo ha tracciato. Le scritture marcate e quelle sottili, quelle vergate con bella calligrafia e quelle vergate con pessima calligrafia o in forma rozza, disordinata; le scritture tracciate con caratteri minuti e quelle tracciate con caratteri grossi, inframezzati, a volte, da lettere cubitali, costituiscono dei dati certi ed inoppugnabili per giudicare dello stato d'animo, del temperamento, del grado di educazione dell'autore. La scrittura di una donna — aggiunge il prof. Michaud, che è considerato un mago in questo campo di indagini — si riconosce quasi sempre con estrema facilità dalla scrittura di un uomo, e così la scrittura di un ragazzo o di un adolescente da quella di un adulto. Uno scritto — infine — redatto in un momento di ira, di emozione o di eccitazione, porta inconfondibilmente con sé l'impronta dello stato d'animo in cui versava l'autore allorché si accinse a tracciarlo.

Sono, tutti questi, capisaldi che la scienza accettava; che resistevano alla critica di coloro che non credono né alla grafologia né alle deduzioni che può suggerire la grafometria. Ma di questi capisaldi ha fatto strage la rivoluzione conseguita all'avvento della «biro». L'impiego della penna a sfera ha standardizzato la scrittura, l'ha spersonalizzata, spogliandola d'ogni peculiare caratteristica individuale, sia d'ordine psicologico che materiale; ha reso il segno grafico uniforme neutro incolore. Già si sapeva ch'è tutt'altra cosa — almeno in rapporto alle deduzioni che se ne possono trarre in sede criminalistica — scrivere con la penna o con la matita: il commesso di negozio avvezzo tutto il giorno a servirsi della matita scrive più scioltamente e nitidamente con questa e traccia una scrittura che un uomo di tavolino, avvezzo a servirsi solo della penna e dell'inchiostro, non riuscirebbe mai a tracciare. Un sottufficiale di fureria o un contabile sanno dare saggi mirabili di calligrafia servendosi della penna, ma allorché usano la matita finiscono per scrivere in modo fanciullesco. Tuttavia, qualunque sia il mezzo impiegato — la penna o la matita — era un dato acquisito, per i criminalisti, che le caratteristiche individuali della grafia sono sempre rilevabili ed accertabili: scoloriscono, soltanto, o si attenuano allorché la comparazione avviene fra un testo tracciato a penna ed un altro tracciato con la matita.

Ora è proprio alla sommersione di ogni caratteristica individuale che ha condotto l'uso della penna a sfera, tanto che nel vago sospetto del fondamento di un'ipotesi siffatta, qualche autorità si è indotta a negare ogni validità alla firma apposta su un documento ufficiale col mezzo della «biro». Si tratta di un eccesso di zelo, una esagerazione dettata da quei fobici scrupoli da cui è animata così spesso la burocrazia per mettere a dura prova la pazienza del pubblico. Uno scrupolo che i giudici han finito per giudicare irragionevole ed assurdo. Si legge, in una pregevole sentenza, resa proprio in questi giorni dai giudici di Rennes, che «la legge, la tradizione e una dottrina unanime ed immemorabile non pongono alcun limite ai mezzi con cui può essere apposta la firma ad un documento; quello che si esige è che la firma sia tracciata con il movimento della mano di chi sottoscrive l'atto...». E non vi ha dubbio che chi si serve della «biro» per sottoscrivere un documento, compie il «movimento della mano» preteso dalla legge e dalla giurisprudenza.

Ma, in criminalistica, la questione è più complicata. Il livellamento del segno grafico cui conduce l'uso della penna a sfera pone dei problemi che sino a ieri, sembravano insolubili, e che sono dibattuti, ancor oggi, dai tecnici di tutti i Paesi. Se ne ritrova l'eco nelle più accreditate riviste di criminologia, dalla rassegna edita dall'Interpol al The Journal of criminal law, a Kriminalistik, al classico Archiv für Kriminologie ecc. E' segno che le fattispecie offerte dalla cronaca sono innumerevoli ed imbarazzanti. Allorché si tratta di stabilire se un testo scritto a penna, con inchiostro normale, presenta alterazioni od interpolazioni, la scienza è in grado di stabilirlo; non è disarmata: essa può contare su una moltitudine d'elementi, di dati obbiettivamente rilevabili, per esprimere un giudizio, un giudizio certo, inoppugnabile. Ma è l'analisi dell'inchiostro che può consentire, in primo luogo, di stabilire se un rigo, una parola, una cifra è stata aggiunta al contesto, dopo la sua redazione, da una mano diversa o anche dalla stessa mano; di accertare se il documento sospetto è stato scritto con l'inchiostro trovato presso chi è indiziato di aver eseguito il falso oppure con l'inchiostro di cui il soggetto si è servito per approntare i testi di comparazione ritenuti autentici.

Non è, certo, questa la sede per entrare nei dettagli della varietà dei procedimenti tecnici (microscopico, chimico, spettroscopico, cromatografico, ecc.) in uso ormai corrente nella pratica criminalistica. Senza alterare minimamente il documento originale, e talora ricorrendo all'ingegnoso expediente suggerito dal prof. Boldrini e che consiste nel trasportare le tracce dell'inchiostro con cui è stato redatto il documento su carta fotografica, onde procedere alle necessarie reazioni, la metodologia in uso presso la generalità dei laboratori dischiude la via ad una diagnosi certa. Sennonché la certezza non solo vien meno, ma è preclusa allorché lo scritto è vergato con una «biro». Per l'esperto, la penna a sfera è un nemico, un terribile nemico. Quando scorre sulla carta e traccia dei segni, la penna comune parla; la penna a sfera, invece, è muta, traccia dei segni che sono amorfi ed eguali, sia per l'intensità dell'inchiostrazione, sia per le obbligate modalità cui han dovuto obbedire per essere tracciati.

Ebbene, è proprio di qui, da queste caratteristiche — una penna rigida, a punta sferica o rotonda — che han prese le mosse le ricerche intese a sciogliere il problema posto in criminalistica dall'apparizione e dall'uso generalizzato della «biro». La penna a sfera, per trovare impiego, perché possa scrivere, deve avere un appoggio; non si può usarla — e lo sappiamo tutti — senza che il foglio su cui si vuol scrivere poggi su una superficie solida piana. Ne deriva che la «biro» lascia un'orma sul foglio, un'impronta, un solco, spesso assai manifesto, ma ben poco elegante, ed il cui rilievo è sempre in rapporto alla robustezza, allo spessore del foglio medesimo. Diventa facile da questa constatazione, dare l'avvio a quei procedimenti di indagine che si fondano sull'esame spettroscopico. Ma i ricercatori dell'Istituto di medicina legale di Pisa, il prof. A. B. Vitolo, la dottoressa Rossana Ventura, cui si devono le originali ricerche sulla caratterizzazione dei rossetti per le labbra e degli smalti per unghie, il dott. A. Fornari, sono andati più in là, affrontando e risolvendo il problema alla base: vogliamo dire, ottenendo, coi metodi già da essi applicati per l'analisi degli inchiostri comuni (impiego di reattivi ed esame della fluorescenza) la caratterizzazione degli scritti ottenuti dagli inchiostri con cui sono caricate le cosiddette penne a sfera.

Il falsario che ha cercato riparo nella «biro», non può più illudersi di riuscire ad evitare di essere smascherato. L'équipe dei geniali ricercatori ha preso in esame tutti i tipi di penna a sfera, qualunque sia la natura della carica (solida, liquida ecc.), che sono in commercio e ne ha segnalato le caratteristiche insieme al modo di metterle in evidenza. Ha aperto ai criminalisti, e, naturalmente, alla polizia, una strada insospettata per risolvere una moltitudine di casi che erano ritenuti insolubili e tenebrosi.

Francesco Argenta

Matrimonio commovente

Sposa un ex-minatore cieco e senza braccia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 febbraio.

Uno sposalizio particolarmente commovente si è svolto nel paesetto minerario di Waller Aremberg, vicino a Valenciennes: l'ex-minatore Valentino Perreck, di 30 anni, cieco, amputato delle due braccia, e la sarta Lucia Eckoute, si sono uniti nella chiesetta del piccolo centro e poi in municipio. Il matrimonio religioso, infatti, non ha valore legale in Francia.

Valentino Perreck aveva 28 anni quando gli accadde la disgrazia che lo rese infermo. Una sera che vangava l'orto di un parente, dopo avere lavorato per buona parte della giornata in un pozzo minerario, il suo attrezzo urtò un oggetto metallico ed egli lo raccolse per esaminarlo. Era una bomba che gli scoppiò in mano, strappandogli un avambraccio e ferendogli l'altro. Fu necessario amputare anche il secondo. Poco dopo anche la vista incominciò a diminuire, e ogni sforzo dei medici per salvargli gli occhi fu vano.

Due anni or sono il Perreck accettò di iscriversi al pellegrinaggio che i grandi invalidi della Francia dovevano fare a Lourdes. Qui incontrò la sarta Lucia Eckoute, della Associazione «Louise De Marilhac», i cui membri si dedicano alla rieducazione dei ciechi. Lucia Eckoute s'era iscritta come infermiera e accompagnava il pellegrinaggio. Un sentimento materno la spinse verso quel giovane che a 28 anni non poteva fare nulla da sé, e quel sentimento si trasformò rapidamente in un altro, più forte. Valentino Perreck, dal canto suo, si affezionò subito a quell'infermiera che era sempre pronta a soccorrerlo.

Sabato scorso dodici ciechi della regione formavano una duplice ala fuori della porta del municipio di Waller-Aremberg, per augurare ai novelli sposi una lunga felicità. Il cieco e la sartina hanno trovato una casetta modesta. Il lavoro della Eckoute aggiunto alla pensione di invalido, permetterà alla coppia di vivere discretamente.

l. m.

Pensiero inedito di Croce sul pericolo della bomba atomica

La pubblicazione dello scritto fu impedita, nel '45, dal governo militare alleato - Se alle scoperte scientifiche non corrispondesse un superiore progresso morale, «meglio varrebbe che la disintegrazione dell'atomo fosse sommersa come il tesoro dei Nibelunghi»

Napoli, febbraio.

Un pensiero inedito di Benedetto Croce sulla energia atomica e conseguenti bombe è stato scoperto in questi giorni fra vecchie carte, nella biblioteca del senatore Floriano Del Secolo, il noto letterato lucano oggi anch'egli scomparso, che fu tra gli amici più intimi del filosofo venendo poi da questo segnalato alle Autorità militari alleate, nell'autunno del '43, per la direzione del quotidiano *Il Risorgimento* che il Del Secolo lasciò allorché l'armatore Lauro ritornò in possesso della sua azienda allora editrice di tutta la stampa quotidiana locale.

In una lettera indirizzata a Del Secolo, incompleta di data (vi si legge infatti solo «venerdì») è scritto, fra l'altro: «...Volevo anche dirvi che ho scritto un pensiero circa le bombe atomiche ma poiché non è cosa d'interesse particolare del partito liberale vorrei mandarlo a Sprigge per la Reuter o ad altri. Non so come fare praticamente. Se potete passare un momento da me, l'affiderei a voi per la diffusione. Saluti affettuosi - Vostro Benedetto Croce».

Dopo quella missiva il pensatore dette effettivamente all'amico il suo scritto sull'atomica. Esso però non venne pubblicato in quanto vi si oppose un alto ufficiale inglese direttore del P.W.B. sotto il cui controllo era anche *Il Risorgimento* che con quella testata del tutto nuova suppliva ai vecchi tradizionali nomi dei giornali napoletani. Il motivo del divieto appariva chiaro: era quello il momento delle spaventose esplosioni sul territorio giapponese, esplosioni con cui per la prima volta fu collaudata al di là della fase sperimentale la terrificante potenza della nuova arma sull'uomo e venne fulmineamente debellato il militarismo nipponico. E agli ufficiali dirigenti l'A.M.G. — di cui il P.W.B. era un organo dei più importanti — parve che quel pensiero di Croce apparisse come implicita condanna della nuova minaccia che, attraverso l'atomica usata per scopi bellici, si profilava sull'orizzonte dell'intera umanità. Ecco il perché del divieto imposto dagli occupanti, divieto di cui il Del Secolo informò a voce Croce, ricordandolo poi in una annotazione a matita, scritta sulla sinistra della lettera consegnatagli dal *leader* liberale.

Ecco il testo integrale del «pensiero» di Benedetto Croce datato «8 agosto 1945».

«L'attuata disgregazione dell'atomo non è stata salutata con giubilo universale, ma accolta, se non generalmente, da larghe correnti del pubblico sentimento, con inquietudine e tristezza, e perfino con orrore. Di questo sentimento il Vaticano è stato, se non la prima, una voce solenne.

«A me l'annunzio ha fatto tornare in mente la visione di colui che era il pensatore pessimista dei tempi della mia adolescenza, Eduardo di Hartmann, il quale, attraverso i progressi della scienza, presagiva e affrettava coi voti la redenzione dell'umanità dal male della volontà e della vita e la sparizione del genere umano.

«Le scoperte della scienza non sono luce di verità, della sola verità che è quella che rischiara e fortifica, quella che giova all'anima, e che non gli scienziati inventori apportano, ma solo i geni religiosi, filosofici e poetici, che si chiamino Gesù di Nazareth o Socrate, Omero o Shakespeare. Essi soli ci creano interiormente uomini. Le scoperte delle scienze naturali accrescono, come Bacone voleva, il dominio dell'uomo sulle cose, cioè la potenza delle mani e non dell'anima dell'uomo, e l'animale sapiens armano sempre più di sapienza, grande ma altrettanto pericolosa. A parare il pericolo, e a trarre dalle scoperte scientifiche il bene che possono dare, si richiede non solo un proporzionato ma un superiore avanzamento dell'intelletto, dell'immaginazione, della fede morale, dello spirito religioso, e, in una parola, dell'anima umana.

«Se ciò ora non accadesse, meglio varrebbe che la disintegrazione dell'atomo, al pari del tesoro dei Nibelunghi fosse sommersa nel Reno o piuttosto, questa volta, nel Mississippi e invano le genti gareggiassero tra loro per ricuperarla.

Benedetto Croce»



Le scoperte della scienza non sono luce di verità, della sola verità che è quella che rischiara e fortifica, quella che giova all'anima, e che non gli scienziati inventori apportano, ma solo i geni religiosi, filosofici e poetici, che si chiamino Gesù di Nazareth o Socrate, Omero e Shakespeare. Essi soli ci creano interiormente uomini.

[illegible]

Napoli 8 agosto 1945

Benedetto Croce

Un brano del «pensiero» di Benedetto Croce sull'energia nucleare e la bomba atomiche

Sanguinoso episodio in un laboratorio di Milano

Ferisce a rivoltellate l'ex-principale e un operaio

Si era presentato per la liquidazione - E' riuscito a fuggire

Milano, 17 febbraio.

Oggi pomeriggio, in un'officina meccanica di via Pistrucci 24, l'operaio Lino Arquati, di 63 anni, presentatosi per ritirare la liquidazione dopo il suo licenziamento avvenuto tre giorni fa, ha provocato un alterco nel corso del quale ha ferito a colpi di pistola l'ex-compagno di lavoro, Michele Gennaro, di 32 anni e il titolare dell'officina, Attilio Cicerale, di 30. Entrambi i feriti sono stati ricoverati al Policlinico. Il Cicerale, colpito all'emitorace destro, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. Preoccupanti le condizioni del Gennaro: i sanitari hanno dovuto rinviare un intervento chirurgico necessario per estrargli una pallottola conficcatasi nel petto vicino al cuore.

Lino Arquati si è dato alla fuga subito dopo il fatto, riuscendo a scomparire. Polizia e carabinieri gli stanno dando la caccia.

L'officina dove è avvenuta la sparatoria è assai modesta. Ha sede nel cortile dello stabile e funzionava solamente dal novembre scorso. Alle dipendenze del Cicerale erano soltanto l'Arquati, che il padrone aveva licenziato la scorsa settimana per motivi che ancora si ignorano, ed il Gennaro. Oggi pomeriggio, l'Arquati si era presentato per avere il saldo delle proprie competenze e, nel corso del colloquio con il Cicerale, è scoppiata la lite conclusasi con la sparatoria. Risulta che ad un certo momento il Cicerale aveva pregato il Gennaro di recarsi ad un vicino bar per cambiare un biglietto da diecimila lire. Quando è rientrato nell'officina il Gennaro ha trovato il principale alle prese con l'Arquati. Probabilmente è rimasto ferito nel tentativo di separare i due. La scena non ha avuto testimoni. La prima ricostruzione dell'accaduto è avvenuta soprattutto in base al racconto del proprietario del bar, il quale pochi minuti dopo l'uscita del locale del Gennaro, ha visto entrare il Cicerale che barcollava e perdeva abbondantemente sangue. Il ferito ha telefonato al proprio socio e lo ha pregato concitatamente di accorrere sul posto, dopo avergli fornito qualche sommario particolare della sanguinosa lite.

Nel frattempo, avvertiti dagli inquilini dello stabile, accorrevano i militi della Croce Rossa, che provvedevano a trasportare all'ospedale con la autoambulanza il Gennaro, le cui condizioni apparivano gravi, e gli agenti della Volante. Questi ultimi, con una loro macchina, accompagnavano all'ospedale anche il Cicerale, accasciatosi nel bar dopo la telefonata, per «choc» e per il molto sangue perduto.

Il nome dello sparatore di via Pistrucci, Lino Arquati, non è nuovo alla polizia. Il 15 dicembre 1931 la Corte di Assise di Milano lo condannò a 15 anni per rapina, oltre a tre anni di libertà vigilata, che poi gli vennero condonati.

Il 4 gennaio 1955 venne denunciato dalla Questura di Milano per rissa e minaccia a mano armata.

Brigadiere di Finanza ucciso in un incidente d'automobile

Vercelli, 17 febbraio.

Un mortale incidente è avvenuto questa sera alle 20 a Oldenico. Il brigadiere Antonio Cappello, di 38 anni, del nucleo guardie di finanza di Vercelli, viaggiava a bordo di un'Aurelia targata Novara, guidata dal vercellese Giovanni Pavia, di 34 anni. Pare che essi tornassero da Arborio dove avevano accompagnato i familiari del brigadiere.

In una curva la macchina, non si sa per quale motivo, ha sbandato; è andata a cozzare contro una 1100 che procedeva in senso opposto. In seguito è finita contro una casa, quindi si è capovolta. Il sottufficiale, sbalzato fuori dell'auto, è rimasto ucciso sul colpo. Il Pavia, invece, è uscito illeso.

I sessant'anni di matrimonio d'una coppia di vecchi sposi

Alba, 17 febbraio.

A Mango, piccolo centro delle Langhe, a circa 20 chilometri da Canelli, due coppie di coniugi hanno celebrato l'una i 60 anni e l'altra i 50 anni di matrimonio. Si tratta di Giacomo Berotto e Felicita Scagliola, rispettivamente di 89 e 79 anni, e di Giuseppe Bertorello, di 75 anni, e Luisa Cane, di 71.

I primi si erano sposati nel febbraio del 1898, lui a 29 anni e lei a 19. Fecero il loro viaggio di nozze a piedi percorrendo mille chilometri per raggiungere Neive onde vedere per la prima volta il treno e le comodità dei centri più grandi. Ora sono soli e vivono in un'unica camera d'affitto. Hanno due figli, uno residente a Torino e l'altro ad Alba.

L'altra coppia ha invece festeggiato le nozze d'oro, attorniata da parenti e amici, circa un centinaio. Si sposarono nel 1908. Hanno sempre lavorato e migliorato la loro situazione acquistando i migliori terreni della zona. Il Bertorello è consigliere comunale di Mango. Il loro viaggio di nozze costò cinque lire, durò tre giorni, due dei quali per raggiungere e tornare da Torino, in treno.

— SPETTACOLI —

Sette artisti collaborano ad un saggio d'arte sacra

Per celebrare il venticinquennale della fondazione della «Messa per l'artista» il salone delle adunanze di via Barbaroux 2, dove normalmente si tenevano Mostre d'arte, è stato provvisoriamente trasformato in una cappella che costituisce un saggio d'arte sacra moderna. L'architetto M. F. Roggero ha per prima cosa cercato di realizzare un'illuminazione che inviti al raccoglimento, alla preghiera. La luce infatti piovendo da una striscia centrale e sagomata del soffitto, quale spina dorsale luminosa dell'ambiente, prospetticamente termina sul tabernacolo, e lascia zone di penombra che di per se stesse costituiscono un elemento suggestivo. Sull'altare bianchissimo, che presenta una linea fuor del comune, è aperto il messale la cui prima pagina porta una raffigurazione della «Via Crucis» dovuta a Francesco Casorati. Il Cristo che domina l'altare, il tabernacolo, ed i candelieri sono opera dello scultore Giuseppe Tarantino.

A destra e a sinistra del presbiterio si fronteggiano due grandi pannelli: uno del pittore Piero Garino, l'altro di Francesco Tabusso. Su entrambi sono raffigurati credenti ed in quello del Tabusso sulle masse domina la Chiesa il Papa. Sulla parete di sinistra si susseguono delle vetrate istoriate che portano figure di Apostoli e di Santi. Sono opera di Carlo Rapp e l'illusione è perfetta: nessuno crederebbe che quei dipinti sono fatti su cellofane. Sulla parete di destra si susseguono invece altri pannelli di stile astratto: opere del pittore Mario Becchis.

Questa «cappella» costituisce, come è nell'intenzione del Comitato della «Messa per l'Artista» e degli artisti che l'hanno attrezzata, una vera e propria «Mostra», visibile al pubblico dalle 17 alle 19,45. Ad inaugurarla è stato il cardinale Lercaro arcivescovo di Bologna e giovedì prossimo, alle ore 21,15, vi sarà fatta lettura «degli atti degli Apostoli» da parte di artisti di prosa di Radio Torino. Musiche di Giorgio Ferrari.

Sullo schermo

Al Doria: *Lo scassinatore*, di P. Wendkos - Al Corso: *I pionieri del Wisconsin*, di A. Reisner

Lo scassinatore, da un modesto «giallo» di Davis Goodis, è la storia del furto d'una preziosa collana ad opera d'un maestro dell'arte; ma se la messa del film può far pensare a un nuovo derivato di «Giungla d'asfalto», lo svolgimento è tutt'altro. Il protagonista, levato il particolare d'essere ladro, è un fior di galantuomo: raccolto ed educato da un professore dello scasso, ha promesso a costui di tutelarne la figliola; e appunto per mantenere la parola data, incontra molti guai e da ultimo la morte. Un poliziotto affiliato a una banda che vuole impadronirsi della collana, si dà a pedinare la ragazza che lo scassinatore ha per prudenza mandato ad Atlantic City. Quando la sa in pericolo, il protettore non esita a correre in aiuto di lei forzando lo sbarramento della polizia, e in un baraccone di Luna Park la vicenda si conclude con la morte del generoso, lo smascheramento del turpe poliziotto e il ricupero del monile. Il regista Paul Wendkos è un giovane che mostra di avere ambizioni alla Orson Welles: e specialmente nel finale ha fatto sfoggio di effetti. Ma il risultato è gigionesco; e senza quelle ambizioni il film sarebbe forse riuscito meno lento e scioperato. Dan Duryea, promosso a protagonista, è assai scialbo; in una particina non soltanto di «maggiorata» Jayne Mansfield lascia intravvedere qualche attitudine al genere drammatico. Appena discreti gli altri (fra i quali Martha Vickers), quando, per obbedire al regista, non si caricano di un'enfasi ridicola, come accade al poliziotto doppiogiochista.

* *

I pionieri del Wisconsin («All mine to give»), diretto a colori dal regista Allen Reisner, è il patetico racconto d'una coppia di coniugi scozzesi trasferitisi un secolo fa tra le foreste del Wisconsin, dove lui come taglialegna e lei come cucitrice affrontano la dura vita dei pionieri. Nascono sei figli, e la difficile contratta dal più delicato si attacca al padre che ne muore. Non passa molto che la vedova, spezzata dalle fatiche, segue il marito nella tomba; ed ecco la nidiata rimasta in balia di sè stessa. Niente paura: Robby, il maggiore, quello che aveva promesso alla mamma mantiene: sarà lui il capofamiglia e come avveduto e saggio. Colloca i fratellini in questa e quella famiglia che abbiano desiderio di bambini; e aggravato dal carico, incomincia una nuova vita continuando il mestiere del padre. Garbato pur nella convenzionalità, con buoni colori e bei paesaggi, è interpretato a dovere da Glynis Johns, Cameron Mitchell, Rex Thompson e un gruppo di ragazzini vispi ed espressivi.

l. p.

Riduzioni al Carignano agli abbonati dei giornali

In occasione della prima rappresentazione assoluta in Italia della commedia di Achille Saitta, «Gelosia», l'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla Direzione del teatro Carignano e dalla Compagnia Calindri la riduzione del 30%, su ogni ordine di posti, agli abbonati dei quotidiani torinesi e ai soci del «Circolo della stampa» per la rappresentazione che avrà luogo domani mercoledì alle ore 21,15.

Per usufruire della riduzione basta presentarsi all'agenzia vendita biglietti o al botteghino del teatro con la fascetta di abbonamento del giornale o con la tessera sociale.

TEATRO CARIGNANO — Stasera la Compagnia Calindri - Solari - Zoppelli - Franciolì replicherà per l'ultima volta «Il bosco sacro». Domani andrà in scena una novità assoluta italiana, «Gelosia», tre atti di Achille Saitta.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.112

Carignano: Compagnia Calindri-Solari-Zoppelli-Franciolì, ore 21,15 «Il bosco sacro» di De Caillavet e De Flers.
Teatro Stabile di Torino: ore 21,15 «I nostri sogni» di Ugo Betti.
Araldo (via Chiomonte 31): Comp. Piccola Ribalta: «La paura d'aver coraggio», 3 atti comici di Roberto.
Galleria Martina (Galleria S. Federico): Mostra Franco Colella.
Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17; 22-5 Veglia Orch. Mº Gianni Romano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e E. Luconi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino Danze: tratten. 17 e 21.
Danze (via Argentero 4): 16; 21-5.
Dercole: Scuola ballo Pumba 4D.
Eden Danze: 16,30 e 21 Fabrizi.
Fortino Danze: 21 Cubana Swing.
Gaudio Danze: 16,30-21 Mº Rossi.
Gay: 17, 21 Boccaccio-P. d'Andri. Voci: Salvadori, Kim Sisters.
Gran Mago: ore 21 Orch. Zoppi.
Hollywood: ore 21 Gallo Turi.
La Cicala: 21 Orchestra Bonetto.
La Perla: 16 e 21 Paano-Gorgoni.
La Serenella: ore 21-1 Vigni-Vigna
Lutrario: ore 16,45 e 21 Nunzio Casagrande, canta G. Ferrarese.
La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.
Principe: ore 16,30 trattenimento: ore 21 serata fine Carnevale.
Rosso Danze, Barca: 21 Orch. 4+1
Smeraldo: 16 e 21 OKS-Martorana.
Trocadero: ore 16,30, 21 Bonazzelli
Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-769): Quart. Gelmini, Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril: Club (via Cavour 5, telef. 44-790): L. Pinaschi suo Quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-523): ore 21 Allegriti, Attraz.
Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 9-12; 15-18; 21-23.
Torino-Esposizioni: tennis coperto

TEATRO CARIGNANO
Questa sera, ultima replica del clamoroso successo comico
IL BOSCO SACRO
Domani 1ª rappres. in Italia della novità di A. Saitta
GELOSIA

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande bluff» Eddie Constantine, Wilms, Moustache
Ariston: «Le spie» di Clouzot con V. Clouzot, C. Jurgens, Ustinov, Ore 14-17-19,30-22.
Astor: «I Dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, VistaV. tech. Or. 15-17-21.
Corso: «Pionieri del Wisconsin» Glynis Johns, Cameron Mitchell; f. p. Trittico di Walt Disney.
Cristallo: «L'amore è una meravigliosa estasi» colori, con Lilli Palmer e Willy Birgel.
Doria: «Lo scassinatore» con Dan Duryea e Jayne Mansfield.
Lux: «Pal Joey» tech., Rita Hayworth, Frank Sinatra, K. Novak.
Reposi: «L'arma della gloria» in Scope col., S. Granger, R. Fleming
Vittoria: «Il delinquente delicato» con Jerry Lewis, D. McGavin e Martha Hyer, VistaVision.
Arlecchino: «La bella dell'aria» Scope con Pierre Cressoy, Fiorella Mari, Gino Cervi e G. Ralli.
Augustus: «La sposa del mare» Joan Collins, Richard Burton, B. Sidney Scope, colori.
Nazionale: «Vacanze a Ischia» technic. Scope, V. De Sica, M. Bru, I. Corey, A. Cifariello.
Torino: «Sissi giovane imperatrice» Romy Schneider, col, Ap. 10.
Alexandra: «Carica delle 1000 frecce» col. G. Montgomery, Williams
Capitol: «Carica delle 1000 frecce» col., G. Montgomery, B. Williams.
Faro: «Carica delle 1000 frecce» col., G. Montgomery, B. Williams.
Fiamma: «4 morti irrequieti» tec. Broderick Crawford e C. Trevor.
Hollywood: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, D. Foster.
Ideal: «Non è mai troppo tardi» Paolo Stoppa e Rivista con Luciano Tajoli, ore 15, 18 e 21,15.
Maffei: «X 3 operazione dinamite» Riv. Ferrero-Nava 15,15, 18 e 21,15.
Massimo: «I dritti» Valeria Moriconi, Corrado Pani, M. Carotenuto
Principe: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell e Diana Foster.
Sansoè: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell e Diana Foster.
Statuto: «I dritti» Valeria Moriconi, Corrado Pani, M. Carotenuto
Adriano: «Mio amante è un bandito» techn. Scope, B. Stanwyck.
Alcione: «Ritorno dall'eternità» e Riv. D. Pino-G. Gori 15,15-18-21,15
Alpi: «Non andiamo a lavorare» Crick e Crock, 1ª visione a Torino.
La Perla: «Vittoria amara» tech. Scope, con C. Jurgens, R. Burton.
Regina: «Vittoria amara» Scope, Curd Jurgens, R. Roman, Burton.
Asti: «Sentieri selvaggi» techn. con J. Wayne, N. Wood, Ap. 10.
Cravesana (via A. Avogadro 3): «Luci della città» Charlie Chaplin
Milano: «Nervi acciaio» e «Angela»
Olimpia: «Lo zingaro barone» col.
Piccola Luce: «Guardie e ladri».
Po: «Cittadino dello spazio».
P. Nuova: «Paris Palace Hotel» e «Taxi da battaglia», Ap. ore 10.
San Pellico: «Domani splenderà il sole» tech. Diana Dors. Ap. 14.
Cabota: «Febbre dell'oro».
Esperia: «Era di venerdì 17» tech. con Fernandel, A. Sordi, Rubini.
Giardino «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, Abbe Lane, M. Arena.
Italiano: «Città sotto inchiesta» John Mills, B. Bates, Ap. 14,30.
Mirafiori: «Pistola per un vile».
Vinzaglio: «Ultimo bacio» (...) John Wayne, Mona Freeman.
Eliseo: «Il gigante» technicolor, Scope, Rock Hudson, James Dean, E. Taylor, Inizio film 14-17,40-21,30.
Fréjus: «Freccia nella polvere» techn. Hayden, C. Gray, Ap. 14.
Nuovo: «Il fiume rosso» con John Wayne, Montgomery Clift, Ap. 14.
S. Paolo: «Il demoniaco» Micheline Presle, François Périer, Ap. 14.
Belgio: «I topi del deserto».
Cavallo: «Sultana di ferro» techn. Bob Hope e Hepburn, Ap. 16.
Eridano: «Serenata» col. M. Lanza
La Salle: «Il montone a 5 zampe».
Orapa: «Il signor generale».
Radium «Fermata per 12 ore» Scope con Mansfield, Collins, Ap. 14.
Rossini (Corso Regina Margherita 70): «Addio Napoli».
V. Veneto: «Canyon River» Scope.
Astra: «Amami teneramente» tech. VistaVis. Presley, L. Scott, Ap. 14
Bernini: «Fatta per amare» tech. Van Johnson, Esther Williams.
Cibrario: «O. K. Nerone», Ap. 14.
Elios: «Gli eroi della domenica».
Europa: «Veli di Bagdad» Mature
Excelsior: «Il gigante» technicol. Scope con E. Taylor, R. Hudson, Dean, Inizio film 14-17,30-21,30.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia), Ap. 17 «Occhio per occhio».
Nazareno: «Piccola posta» Sordi.
Odeon: «I violenti» tech. Heston.
Star: «I demoniaci» François Perier, Micheline Presle.
Adua: «OSS 117 non è morto» Scope, Ivan Desny, Magali Noel, Var.
Aurora: «Nodo alla gola» colori.
Barca: «Pianeta proibito» techn.
Brescia L'uomo dall'impermeabile
Eri-dan: «Tutti in coperta» tech.
Falchera: «Mondo senza fine».
Fortino: Viva la rivista Varietà.
Maior: «Fantasia» Scope, Disney.
Verdi: «Hugh grido che uccide» in techn. G. Montgomery, Freeman.
Palermo Angelo è sceso Brooklyn.
R. Parco: «L'idolo vivente» Scope
Sociale: «Il gigante» col. E. Taylor, R. Hudson, Ap. 14-17,35-21,30.
Zenit: «Cacciatori di squali» in technic. Scope, Victor Mature.
Baretti: «Il pellegrino» Charlot.
Cabiria: «Alba del gran giorno» techn. Scope, V. Mayo.
Colosseo: «I sogni nel cassetto» L. Massari, E. Pagani, C. Greco.
Continental: «Maschera di Frankenstein» colori, Cushing, Ap. 15.
Flora: «Il pellegrino» Charlot.
Italia: «La preda umana» techn. Scope, Richard Widmark, Ap. 14.
Moderno: «Gli invincibili» Gary Cooper technic. e «Totò lo Mokò».
Piemonte: «Pollo pubblico n. 1» techn. Scope, Red Skelton, Blair.
S. Carlo: «Finestra di fronte».
Spezia: Terrore Golden West, col.
Alba: «Fucilieri Mari della Cina».
Apollo: «Amami teneramente» in techn. VistaV. E. Presley, Scott.
Diana: «Tesoro nero» col. A. 14,30
Dora: «Principe e ballerina» Scope
Edera: «I 3 moschettieri» technic.
Lucento: «Totò Peppino e fuorilegge» con P. De Filippo, D. Gray
Lutrario: «Segretaria quasi privata» Scope techn. Spencer Tracy.
Roma: «Occhio per occhio» colori
Splendor: «Dottore a spasso» in techn. Dirk Bogarde, Apert. 17.
Umbria: «Fra diavolo» Crick-ck.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Nazionale, Olimpia, Corallo, Astra, Europea, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Teatro Stabile: (ridotti alla Cassa).

ECHI SPETTACOLI

SALA GAY
SCHERZI E FOLLIE 1958
Orchestra Boccaccio, Voci: Pippo D'Andri, Salvadori e Kim Sisters. Serata prolungata

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 i più divertenti trattenimenti per
L'ADDIO AL CARNEVALE
Orch. Fabrizi, canta R. Luchini.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 trattenimenti; ore 21 veglione per tutti di San Carnevale con Angelo Calcese e il suo Complesso. Dir. Mº Gallo.

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30 gran matinée; ore 21 Addio Carnevale. Serata di Gala Succ. R. Oppi, canta G. Taberroni.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 e 21 grandiosi trattenimenti
ADDIO CARNEVALE
ROSACLOT - GIACON - C. MARI

EL TROCADERO
Ore 16,30 16; 21-2 Addio Carnevale. Grandiosa serata con premi, Campi, Bonazzelli. Successo assol.

LA SERENELLA
Eccezionale serata sino all'una «Addio, Carnevale!» Omaggi di coriandoli a tutti. Sestetto Vigni, canta R. Vigna.

AL FLORIDA CLUB
Stasera, ore 22 «Veglione di ADDIO CARNEVALE»
Prenotazione tavoli al 42.822

GAUDIO DANZE
Via San Massimo 24 - tel. 82.779
Ore 21 gran serata prolungata. Cotillon, omaggi a tutti.

DANZE LA PERLA
Ore 16 matinée; ore 21 brillante serata di Addio al Carnevale.

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

Inutilizzati presso il Tesoro 161 miliardi destinati a creare incentivi di produzione e di lavoro - La British Petroleum ha creato una propria rete di distribuzione in Italia

Roma, 17 febbraio.

(e.s.) Una notizia diffusa ieri dalla Agenzia *Interpress* ha suscitato notevole interesse ed alcune perplessità negli ambienti parlamentari, e specialmente tra i membri della Commissione finanze e tesoro della Camera. Secondo questa notizia i maggiori enti statali e parastatali, il cui scopo istituzionale dovrebbe essere quello di aumentare la produttività e l'occupazione, mantengono inutilizzati presso il Tesoro ingenti somme che potrebbero, invece, creare incentivi di lavoro e di produzione.

Un rilievo del genere fu fatto già un paio di mesi fa dal quotidiano democristiano *Il Popolo* al consiglio direttivo dell'INA-Casa, accusato di tenere inoperosi presso vari istituti bancari circa 75 miliardi, che avrebbero, invece, potuto e dovuto essere spesi in costruzioni di edilizia popolare, alleviando così sia la crisi dell'industria edilizia che la condizione delle famiglie tuttora prive di un'abitazione decente. La denuncia de *Il Popolo* provocò una vivacissima reazione dell'INA-Casa, di fronte alla quale la polemica del quotidiano democristiano si arrestò senza arrivare ad una conclusione concreta.

Le notizie dell'*Interpress* riguardano i seguenti Enti: Cassa del Mezzogiorno, che avrebbe in questo momento giacenze inattive per 48 miliardi, accantonati presso il Tesoro in conti fruttiferi sui quali il Tesoro corrisponde interessi del 5%; Fondo Addestramento Lavoratori: 9,4 miliardi di giacenza inutilizzate; INA-Casa: miliardi 34,3 per annualità non spese; Istituto di Credito a medio termine per le piccole e medie industrie: miliardi 6,7 non erogati; Fondo per Previdenze Alberghiere: miliardi 2,4; Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale: miliardi 2,5; Fondo per l'Incremento della Produttività: miliardi 2; Fondo Rotazione Mutui Agrari: miliardi 6,4; Conto Speciale delle Ferrovie dello Stato: miliardi 47,4. Il totale di queste somme, che dovrebbero sulla carta essere destinate al finanziamento di investimenti e di opere pubbliche e che giacciono, invece, nelle casse del Tesoro o di istituti bancari per mancanza d'impiego e per inspiegabile lentezza di procedure burocratiche, ascende all'imponente cifra di 161 miliardi.

E' estremamente spiacevole, specie in una fase come quella attuale di ristagno economico produttivo, che lo Stato e gli Enti da esso dipendenti rallentino il ritmo di spese già impegnate in bilancio, accrescendo in tal modo i sintomi di deflazione che la congiuntura internazionale comincia a suscitare anche in Italia.

* *

La British Petroleum Company (un tempo si chiamava Anglo-Iranian Oil Company; cambiò nome quando il governo di Mossadeq le tolse le concessioni di petrolio iraniano e la gestione della grande raffineria di Abadan nel Golfo Persico) si sta interessando in questi giorni del mercato italiano con attenzione particolare. Finora la British Petroleum Company non era affatto rappresentata nel circuito di distribuzione della benzina in Italia. Nel nostro Paese la distribuzione dei carburante viene effettuata soprattutto da tre grandi compagnie: il gruppo anglo-olandese Royal Dutch Shell, il gruppo americano Esso-Standard Oil, la società italiana AGIP. Accanto a queste tre maggiori distributrici operano la Caltex, la Mobiloil e numerose società di minori dimensioni.

Gli interessi della British in Italia non erano, però, trascurabili. Essa, infatti, possiede il 49% del capitale della grande raffineria di Porto Marghera, mentre l'AGIP ne possiede il restante 51%. Tutta la produzione di questa raffineria veniva finora avviata al consumo attraverso la rete di distribuzione AGIP, col quale la British Petroleum ha sempre conservato amichevoli rapporti, anche durante le fasi più acute della polemica sulle concessioni petrolifere nell'Iran.

Oggi, però, la situazione sta cambiando. La British Petroleum ha, infatti, deciso di creare una sua propria rete di distribuzione e di entrare anch'essa in concorrenza con gli altri gruppi che operano sul mercato italiano. A tal fine ha realizzato importanti accordi commerciali con due società italiane indipendenti dai gruppi maggiori: la Sarom e la Garroni.

BORSE ESTERE

PARIGI — Miglioramento di parecchi titoli, stimolati dal rialzo di quelli del petrolio e delle miniere d'oro sud-africane, nonchè dalla distensione franco-tunisina. Indietreggiamento dell'oro.

LONDRA — I prezzi hanno ripreso slancio; soprattutto si sono registrati aumenti dei prezzi delle azioni dell'oro e dei titoli di Stato.

NEW YORK — A conclusione della più fiacca riunione dell'anno — nel corso della quale sono state scambiate soltanto 1.700.000 azioni — la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con perdite fino ad un dollaro per azione. Il numero indice ha perduto 60 cents ed è sceso a quota 160,40 dollari.

Sul mercato cereale di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 217,75 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 90 cents di perdita a 185 cents di guadagno per balla: marzo 34,59; maggio 35,17; luglio 35,38; disponibile 35,85.

FALLIMENTI — TORINO: Ferroglio Giacomo, già gerente negozio generi alimentari via Nizza 71: sentenza 17 febbraio; giudice dott. Caccia; curatore Fassio rag. Secondo; verifica 2 aprile.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni nuvolosità sparsa con piogge locali, più frequenti sul versante dell'alto e medio Tirreno. Nevicate sulle Alpi e Appennini settentrionali. In Val Padana e valli minori isolati banchi di nebbia. Temperatura stazionaria. Mari leggermente o localmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1	11,4	Pescara	6,2	18,2
Trento	5,6	9,4	L'Aquila	2,2	14,4
Trieste	7,2	9,3	Roma	9,3	12,8
Venezia	6,2	8,4	Bari	6	10,2
Milano	5,6	15,5	Napoli	10,1	12,4
Torino	4	10,4	Potenza	6	10,2
Genova	10,2	12,4	Reggio C.	11,8	16,2
Bologna	1	16	Messina	12,4	14
Firenze	10,4	14,3	Palermo	10,5	14,8
Pisa	10,6	14,2	Catania	6	16,4
Ancona	6	10,5	Alghero	11,6	13
Perugia	7,2	9,1	Cagliari	10,4	15,5

ROMA — In aumento tutto il comparto dei titoli industriali. Nei titoli di Stato, migliori i Buoni del Tesoro 5 per cento novennali.

Centrale 9000-8960 (chius. 8965); Finelettrica 114-46 (chius. 1145); Finsider 617,50-16-15 (chiusura 614,50); Viscosa 1663-58 (chiusura 1657; Montecatini 2300-285-98-92 (chius. 2290); Ilva 503-04,50-03 (chius. 501,50); Terni 280-79,50 (chius. 279,50); Fiat 1253-55-58-54 (chius. 1254); Romana El. 2874 (chius. 2870); Edison 2803-14-10 (chius. 2807); Distillati 5800-825-630 (chius. 5800); L'Edificio ex-div. 115 (chius. 2940); Liquigas 448-41-48-41 (chius. 441). Dopo Borsa: invariato.

Titoli trattati: valori di Stato 15.400.000; obbligazioni 22.800.000; azioni 168.000.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro U.S.A. 624,96; dollaro canadese 637,50; franco svizzero 145,90; corona danese 87,80; corona norvegese 81,75; corona svedese 119,26; fiorino olandese 164,80; franco belga 12,41; franco francese 135,875; lira sterlina 1685; marco tedesco 148,48; scellino austriaco 23,975; peseta spagnola 11,06; scudo portoghese 21,25; peso argent. 14,35; cruzeiro brasiliano 6,10; rublo (U.R.S.S.) 15; sterlina egiziana 1060-1100; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,425; lira turca 42,875; sterlina australiana 1300.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: Sterlina oro 5750-5850; marengo 4650-4750; sterlina unitaria 1690-1710; sterlina egiziana 1100-1120; dollaro blu 624-626; franco svizzero 146-146,25; franco francese 130¼-135; peso 14,50-17; peseta 10,50-11; 50 messicani oro 29.500-30.000; oro al mille 706-710; argento puro 19.000-19.300; marco tedesco 149-150.

MILANO. — Una insolita influenza ha esercitato sulla riunione la coincidenza con la risposta premi. Parecchie partite sono state ritirate, anche se a stretto rigore non era il caso (al pari di Catini ritornate con uno scarto di 5 lire); altre sono state abbandonate. Il tutto, però, creava una corrente, di offerte che facevano sentire il loro peso specie in chiusura attenuando la brillantezza delle quotazioni massime raggiunte. Un forte rialzo, superiore al 10 per cento, segnavano le Distillati, sulla notizia dell'aumento di capitale - parzialmente gratuito, mentre per la ragione opposta arretrava l'Eridania. La Catini consolidava i progressi di sabato, dopo il comunicato della direzione circa il buon andamento dell'esercizio scorso. Una certa ripresa si è avuta nei Mercuriferi, Amiata e Siele, e soprattutto nelle Edison e negli Elettrici del suo gruppo, come Cieli, Dinamo, Emiliana, Subalpina e Orobia. Ben tenuta la Burgo. L'Edificio quota ex 115 lire. Titoli trattati: valori di Stato 8.500.000; Buoni del Tesoro 86.000.000; obbligazioni 137.650.000; azioni 800.000 di cui Nebiolo 140.000; Fiat 44.500; Liquigas 44.500; Catini 43.500; Rinascente 35.500; Ilva 30.500; Finsider 28.000; Terni 21.800; Viscosa 16.400; Edison 12.800; Sade 10.000; Immobiliare Roma 7.000; Bastogi 6.800; Finelettrica 5.600; Pirelli 1.300.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 96,30; id. 3,50% 61,35; Red. 3,50% 82,90; id. 5% 96,10; Ric. 3,50% 74,75; id. 5% 90,05; Rif. fon. 5% 83,60; Trieste 5% 83,15. B.T. '59 5% 99,575; '60 5% 98,90; '61 5% 97,60; '62 5% 96,35; '63 5% 95,60; '64 5% 94,77; '65 5% 94,75; '66 5% 94,725.

Mediobanca 16.000; Bastogi 1780; Breda 2150; Finelettrica 1147; Finmare 476; Finsider 613,50; Gim 5070; Invest. 2400; La Centrale 1975; Sviluppo 1633; Ass. Gener. 25,850; Fond. Inc. 4750; Assicurat. 7350; Ras 8000.

Nord Milano 4170; Ausiliare 1320; Mittel 5090; Venezia 1380.

Châtillon 2340; Cotoniere 222; Cantoni 12.100; Val Ticino 27,50; Olcese 770; Cucirini 7610; Stampati 1935; Cascami 5040; Fisac 183; Gavardo 3860; Lanerossi 3660; Tilane 5200; Scotti 108,50; Linificio 402; Rossari 16.375; Rotondi 30.700; Pacchetti 720; Snia Viscosa 1662; Bernasconi 700; Un. Manif. 38.100.

Broggi-Izar 895; Dalmine 1597; Ilva 496; Magona 405; Met. Bresc. 1900; Metalli 4835; Amiata 5680; Montecatini 2290; Montepòni 1460; Siele 5450.

Bianchi 405; Fiat 1258; Nebiolo 16; F. Tosi 425.

Sade 1235; Cieli 2998; Dinamo 2870; Edison 2808; Bresciana 3110; Caffaro 330; Calabria 1640; Campania 1620; Sarda 2065; Valdarno 2355; Emiliana 2067; App. Centr. 2945; Subalpina 3200; Sit 1001; Lucana 1700; Magneti 527; E. Marelli 290,50; Orobia 3300; Pugliese 1822; Romana El. 2874; Seso 2683; Sip 1422; Merideletr. 1329; Stet 2340; Tecnomasio 1865; E. Volta ord. 1720; id. pref. 2218; Teti A 2008; Teti B 2000; Terni 278; Unes 778; Vizzola 2790.

Molini Cert. 1400; Distillati 5400; Eridania 4360; Motta 6960; Rem. Zucch. 152.

Anic 2040; Carlo Erba 3026; Italgas 1373; Larderello 560; Liquigas 442; Mira Lanza 6100; Ossigeno 1325; Petroli 46; Pibigas 234; Rumianca 1805; Saffa 3100; Solgea 1105.

Aedes 2480; Beni Stab. 4000; Bon. Ferrar. 710; Edificio 2888 ex; Gen. Imm. 603; Sagi 1675; Iniziativa 1400; Milano Centr. 1900; Risanamento 5630.

Cart. Binda 21.300; Cart. Burgo 13.725; Cer. Pozzi 612; Ginori 1440; Ciga 4060; Eternit 5020; Italcementi 13.830; Rinascente 190; Linoleum 2020; Pirelli S.p.A. 3975; Pirelli & C. 2580; Rejna 960; Smeriglio 361.

Oro e monete (prezzi inform.): Sterlina oro 5700-5800; marengo svizzero 4675-4825; oro 706-710; argento puro 19-19,50.

GENOVA — Seduta con attività discreta e chiusura resistente. Sporadiche richieste Osg. Distillerie e Rotondo. Sostenuti gli altri valori più importanti. Fra i locali in leggera flessione Saccariferi. Reddito [illegible] piuttosto attivo e sostenuto. Titoli trattati: valori di Stato 5.000.000; obbligazioni 2.400.000; azioni 32.150.

FIRENZE — Mentre nella prima parte della seduta sembrava che il mercato volesse proseguire la fase di miglioramento che aveva inizio la settimana scorsa, verso il listino e al listino gli affari sono rarefatti e le chiusure non sono avvenute ai massimi della mattinata. Fra i titoli scambiati al listino: Terni 278 e Larderello 560; Valdarno; Bastogi 1750-53; Centrale 8950-90; Montecatini 2285-90; Fiat 1253-55; Valdarno 2060-60; migliore la Magona 408. Titoli trattati: di Stato 4.000.000; obbligazioni 4.000.000; azioni contanti 15.850; azioni fine mese 2000.

La settimana si è iniziata con un'indicazione di sostenutezza e di vitalità che è stata lievemente corrosa nel volgere della seduta. Gli affari di apertura, relativamente vivaci, hanno interessato Fiat e Liquigas su una traccia di controllata ripresa, mentre il gruppo Finsider ha ribattuto con scarsa convinzione i massimi del precedente dopoborsa. Successivamente, all'atto di una risposta premi contrassegnata dal ritiro totale delle partite pattuite, il mercato ha dovuto affrontare qualche contrasto. L'indirizzo della giornata ha assunto uno sviluppo alquanto smorzato, che non ha impedito a parecchie voci di conservare in chiusura un notevole beneficio sul precedente listino. Migliori, accanto a Fiat e Liquigas, le Nebiolo, le Montepòni, Le Montecatini, le Amiata, le Montecatini ed il gruppo Finsider. Sostenuti visibilmente i titoli di Stato e le obbligazioni. Nel dopoborsa affari modesti su tono di generico equilibrio. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 14.000.000 c.n. obbligazioni per lire 8.225.000 c.n., azioni per contanti n. 202.826 di cui n. 165.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri. Dollaro USA 625; dollaro canadese 634; franco svizzero 146; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,40; franco francese 135; sterlina G.B. 1677; marco germanico 148,45; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle monete raccolti fuori Borsa. Sterlina oro 6000-6300; marengo svizzero 4750-4900; sterlina carta unitaria 1670-1700; dollaro carta USA 622-627; franco svizzero 146,50-146,80; franco francese 134-138,50; oro fino 704-714; argento 19-19,50.

A TORINO

VALORI DI STATO	14	17
[illegible]	61 45	61 45
• • cum.	61 35	61 35
Rendita [illegible]	61 80	61 80
Rendita 5%	95 80	96 65
• • cum.	96 70	96 55
Redimibile 3½	83 05	83 50
• cum.	82 95	83 40
Redimibile 5%	95 77	95 775
• cum.	95 675	95 675
Ricostruz. 3½	75 10	75 50
• cum.	75 —	75 40
Ricostruz. 5%	90 075	90 10
• cum.	89 975	90 —
Rif. fond. 5%	83 45	83 45
[illegible]	83 30	83 25
B.T. 5% [illegible]	99 50	99 525
• • [illegible]	98 70	98 95
• • [illegible]	97 70	97 625
• • [illegible]	96 25	96 40
• • [illegible]	95 70	95 85
• • [illegible]	94 45	94 45
• • [illegible]	95 —	95 —
• • [illegible]	95 20	94 90
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	91	91 —
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	92 75	93 10
[illegible]	94 85	94 35
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 25	98 75
[illegible]	102 65	102 85
[illegible]	88 80	88 80
[illegible]	88 —	87 50
[illegible]	88 50	88 25
[illegible]	88 50	88 50
[illegible]	88 80	88 80
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	92 65	92 85
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	92 625	92 80
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	96 25	[illegible] 25
[illegible]	94 15	[illegible] 40
[illegible]	95 75	95 75
[illegible]	92 90	93 —
[illegible]	93	93 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 75	92 75

	14	17
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	94 20	94 20
[illegible]	94 90	95 —
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	103 50	103 70
[illegible]	103 60	103 25
[illegible]	103 30	103 30
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	102 25	103 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	97 90	97 80
[illegible]	101 50	102 25
[illegible]	102 25	102 —
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	94 50	94 35
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	93 75	93 75
[illegible]	99 50	99 25
[illegible]	96 90	97 25
[illegible]	97 —	97 25
[illegible]	92 —	91 50
[illegible]	91 60	91 60
[illegible]	97 —	96 80
[illegible]	93 90	92 90
[illegible]	98 50	98 15
[illegible]	92 70	92 75
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 50	95 50
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	11.850
[illegible]	1640	1650
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	5350	5300
[illegible]	1430	1450
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	76 —
[illegible]	25.800	25.720
[illegible]	21.275	—
[illegible]	2345	2340
[illegible]	—	—
[illegible]	1747	1754
[illegible]	—	—
[illegible]	1142	1142
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	14	17
[illegible]	—	—
[illegible]	500 —	500 —
[illegible]	278	279 —
[illegible]	608 50	613 —
[illegible]	—	—
[illegible]	900 —	900 —
[illegible]	710 —	—
[illegible]	15 55	15 90
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1291	1295
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	965 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1420	1432
[illegible]	1328	1330
[illegible]	—	1331
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	151 —	153 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3600
[illegible]	13.900	13.575
[illegible]	1905	—
[illegible]	—	3090
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1572	1572
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2315	2315
[illegible]	—	1015
[illegible]	2500	—
[illegible]	2261	2292
[illegible]	425 —	440 50
[illegible]	222 —	227 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	603	603 —
[illegible]	—	—

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15. Ore 6,45: Lezione di inglese; 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Le commissioni parlamentari; 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana; 11: La radio per le scuole - Musica operistica; 12,10: Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 1, 2, 3... via; 13,30: Album musicale; 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali; 16,30: Le opinioni degli altri - Ai vostri ordini; 17: Programma per i ragazzi; 17,30: Canta H. Forres - I colori e la salute; 18: Dal Conservatorio di S. Pietro a Majella: Concerto diretto da V. Gui (nell'intervallo: Università Marconi); 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Musica per archi - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - «Knickerbocker Holiday» di M. Anderson, musica di K. Weill. (Al termine: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - Ultime notizie - Buonanotte).

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20. Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - Girandola di canzoni; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Incontri e scontri della settimana sportiva - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Orchestra Brigada; 14,30: Schermi e ribalte - Un'americana a Roma: C. Danell; 15,10: G. Conte e la sua orchestra - Concerto in miniatura; 16: Terza pagina: (La bancarella - I popoli cantano - Sapere per star bene - Album della musica contemporanea); 17: Giardino d'inverno; 18,10: Balla con noi; 19: Classe unica - A tempo di calipso; 20,30: Passo ridottissimo - Musica dallo schermo; 21: M. Bongiorno presenta: Nero o bianco? (Al termine: Ultime notizie); 22: Il firmamento di radiofortuna; 22,10: Radioveglione (Addio al Carnevale); 23,30: Balliamo e cantiamo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Profili dell'India - Gli intellettuali europei e la rivoluzione del 1848; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera: (musiche di L. G. Zavateri, G. B. Viotti e N. Rota); 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Teatrino del martedì grasso.

STAZIONI A M.F. — Ore 18: Musica popolare italiana; 19,30: Antologia; 23,30: Musiche di Lulli e Auletta.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 18,30, alle 20,30 e in chiusura. Ore 17: La tv dei ragazzi: (Telesport - Il Circolo dei Castori); 18,45: Arti e scienze (Cronache di attualità); 19: Concerto di musica da camera; 19,30: Tempo libero; 20: Luci dello schermo (Servizio settimanale del cinema italiano); 20,50: Carosello; 21: Le canzoni di tutti (Rievocazioni musicali); 22,10: Viaggio nella valle del Po, di M. Soldati.

Le prove finali di maturità ed abilitazione

Prima analisi dei risultati degli esami di Stato del '57

Il numero dei promossi è stato molto elevato tra i provenienti dalle scuole statali
I candidati privatisti di preferenza scelgono le magistrali - Scarsamente seguiti nel Sud gli studi scientifici - Le Puglie hanno più studenti di liceo del Piemonte

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 febbraio.

Alla fine del corso degli studi delle scuole medie superiori gli studenti si accingono ad affrontare gli esami con una preoccupazione che spesso influisce negativamente sulle loro prove. La psicosi dell'esame coinvolge anche i genitori con la conseguente perdita della serenità familiare.

L'analisi dei dati statistici relativi ai risultati degli esami di Stato dello scorso anno scolastico dovrebbe portare nei giovani che dovranno sostenere gli esami un po' di tranquillità ed un giustificato ottimismo. Il numero dei promossi, infatti, è molto elevato contrariamente a quanto di solito viene affermato. Alla maturità classica sono stati approvati l'80,9% degli alunni provenienti da scuole statali, il 76,6% degli alunni delle scuole non statali e il 41,9% dei privatisti. Alla maturità scientifica: il 77,4 per cento degli alunni di scuole statali, il 68,3% di quelli di scuole non statali e il 37,2% dei privatisti. All'abilitazione magistrale: il 76,9% degli alunni dalle scuole statali, il 75,3% di scuole non statali il 38,9% dei privatisti.

La prima evidente considerazione che appare dall'esame delle percentuali è il rapporto dei promossi tra gli alunni delle scuole statali e quelli provenienti dalle scuole non statali. Lo scarto è minimo ed avvalora il ricorrente sospetto sull'eccessiva indulgenza verso gli alunni delle scuole non governative. Inoltre la bassa percentuale dei privatisti promossi conferma lo spirito avventuriero di molti candidati che affrontano gli esami senza un minimo di preparazione e di serietà; la maggior parte dei privatisti sceglie, infatti, gli esami di abilitazione magistrale che offrono minori difficoltà. Il numero dei privatisti esaminati è il seguente: 5742 all'abilitazione magistrale, 1584 alla maturità scientifica e 3968 alla maturità classica. A questo proposito è da sottolineare che la recente riforma prevede l'esclusione di privatisti agli esami di abilitazione magistrale.

Esaminando il numero degli alunni che si sono presentati agli esami, si può dedurre quale sia l'indirizzo degli studi in Italia e quale il rapporto tra gli alunni delle scuole statali e quelli delle scuole non statali. Alla maturità classica si sono presentati 29.284 candidati così suddivisi: 19.649 provenienti da scuole statali, 5667 da scuole non statali e 3968 privatisti. Alla maturità scientifica: [illegible] candidati, di cui 9613 di scuole statali, 1837 di scuole non statali e 1584 privatisti. Agli esami di abilitazione magistrale: 33.595 candidati, di cui 18.630 di scuole statali, 9211 di scuole non statali e 5742 privatisti.

Gli istituti magistrali statali in Italia sono in numero notevolmente inferiore ai licei-ginnasi; pur tuttavia i candidati all'abilitazione magistrale superano quelli della maturità classica. La suddivisione tra Italia Settentrionale, Centrale e Meridionale è la seguente: maturità classica, Italia del Nord: alunni esaminati 6184, Italia Centrale 7563, Italia del Sud 13.535. Maturità scientifica, Italia del Nord 4353 candidati, Italia Centrale 2865, Italia del Sud 2368. Abilitazione magistrale: Italia del Nord 10.789 esaminati, Italia Centrale 8339, Italia del Sud 14.468.

Nell'Italia Meridionale e, in misura minore nell'Italia Centrale, è prevalente l'indirizzo degli studenti verso il liceo classico e l'istituto magistrale, mentre nell'Italia del Nord si preferisce indirizzare i giovani verso il liceo scientifico. Ce lo conferma ancor più eloquentemente uno sguardo ai dati delle singole regioni la cui graduatoria per il numero dei candidati agli esami di maturità vede prima la Campania, seconda la Sicilia e terzo il Lazio.

Il rapporto appare ancor più evidente se confrontiamo, per esempio, i dati statistici delle Puglie, che ha trecentomila abitanti in meno del Piemonte; la regione meridionale ha avuto 2224 candidati alla maturità classica contro i 1465 del Piemonte; all'abilitazione magistrale 2436 esaminati contro 1530; alla maturità scientifica il Piemonte, invece, supera sia pure di poco le Puglie: 566 contro 550.

In Piemonte i dati statistici sono sufficientemente confortevoli perché le percentuali dei promossi sono tra le più alte e la distribuzione dei giovani non denota sbandamenti verso gli studi classici. Anzi c'è un certo equilibrio. Diamo uno sguardo alle cifre: maturità classica, candidati 1465, promossi nelle scuole statali l'82,7 %, in quelle non statali l'82,1 % e il 51,4 % tra i privatisti. Abilitazione magistrale: esaminati 1530, promossi di scuole statali l'83,5 %, in scuole non statali l'82,1 % e il 44,1 % tra i privatisti. Maturità scientifica: candidati 566, promossi l'81,6 % alunni di scuole statali, ancora l'81,6 % nelle scuole non statali e il 47,9 % tra i privatisti.

Possiamo concludere che l'esame dei dati statistici se è confortevole per quanto riguarda la percentuale dei promossi, non lo è, invece, sotto l'aspetto della politica scolastica perché vi sono due rilevanti elementi negativi: quello sul numero dei promossi tra gli alunni delle scuole non governative in rapporto ai promossi delle scuole statali; e quello dell'indirizzo dei giovani ai vari tipi di studi. La risoluzione di quest'ultimo problema influirebbe positivamente sulla disoccupazione intellettuale.

v. s.

Si cestinano le cartoline con affrancatura sbagliata

Roma, 17 febbraio.

Da talune parti è stato rilevato recentemente al ministero delle Poste il fatto che gli uffici postali non inoltrano la corrispondenza qualora non sia esattamente affrancata.

Nella precisazione che il ministero ha dato in proposito il fatto viene, almeno parzialmente, confermato. E' stato sottolineato però che, secondo le disposizioni diramate a tale riguardo, si procede ad una distinzione, tra tutto ciò che viene inteso come corrispondenza, in due categorie: quella cosiddetta «epistolare» e avente carattere attuale e personale e quella che va sotto la denominazione «manoscritti». Queste due categorie di corrispondenza vengono sempre e comunque portate a destinazione dalla amministrazione postale la quale chiede, in questi casi, una tariffa doppia della normale. Il che non significa trattarsi di una multa ma di una tariffa forfettaria per lo speciale servizio che implica un serie di operazioni contabili con registrazioni, rese di conti, ecc.

La stessa agevolazione però non è prevista per il resto della corrispondenza ordinaria come le cartoline illustrate con la sola firma o con cinque parole di convenevoli, i biglietti augurali, gli annunci vari, le spedizioni di stampa di prima o seconda mano. In questi casi qualora il mittente abbia sbagliato l'affrancatura, il plico viene gettato nel cestino.

Vasta organizzazione di furti nel campo U.S.A. di Tombolo

Pisa, 17 febbraio.

La Squadra della Questura e il comando della Military Police del campo Darby di Tombolo, hanno condotto a termine in questi giorni una lunga e complessa indagine su una catena di ingentissimi furti commessi nei magazzini del campo Darby da un'organizzazione comprendente militari americani dell'M. P., dipendenti italiani del campo e altri civili. Agenti e sottufficiali della Mobile di Pisa sono attualmente impegnati in Toscana e nell'Italia settentrionale a seguire la via già percorsa dal materiale rubato nel suo cammino verso i centri di ricettazione. Tra queste città sono comprese Ferrara, Vicenza, Padova, Torino.

L'inchiesta su questi furti cominciò nell'agosto dello scorso anno. Il commissario dott. D'Agostino si trovava in vacanza a Tirrenia e sostava sul viale lungomare quando la sua attenzione venne richiamata da un grosso pacco caduto da un motofurgone. L'occhio del commissario si posò sull'indirizzo segnato sul pacco e sulle etichette.

Dieci minuti dopo, mentre il furgone procedeva per il viale alberato che da Marina di Pisa conduce a Pisa, a debita distanza lo seguiva un'automobile dalla quale il commissario ne spiava attentamente l'itinerario. Il furgone non entrò in città, ma seguendo l'«Aurelia» andò sul viale delle Cascine, alla periferia verso San Rossore, e finì per fermarsi davanti a un'officina di carrozziere, dove doveva poi essere scoperta la centrale di smistamento. Lì il materiale venne scaricato tutto quanto. Il dirigente della Squadra Mobile informò dell'episodio il comando della polizia militare di campo Darby e pochi giorni dopo ebbe la conferma che le sue supposizioni erano perfettamente esatte. Dall'agosto ad oggi le indagini si sono sviluppate fino alla conclusione che s'è detta.

Assegnati i premi ai Buoni del Tesoro 1966

Roma, 17 febbraio.

Al Ministero del Tesoro, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, ha avuto luogo la prima estrazione per la assegnazione di un premio di lire 10.000.000, di quattro di lire 5.000.000 e di venti di lire 1.000.000 a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza primo aprile 1966. Ai sensi dei decreti ministeriali 21 gennaio 1961 e 31 dicembre 1953 i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi e ciascuna delle dieci serie.

Il premio di lire 10.000.000 è stato assegnato al Buono numero 337.591; i quattro premi di lire 5.000.000 rispettivamente ai Buoni nn. 196.480; 1.339 mila 962; 1.603.659 e 1.563.459; I venti premi di lire 1.000.000 rispettivamente ai Buoni numeri 2.073; 68.689; 138.182; 265 mila 100; 331.188; 383.797; 635 mila 032; 642.042; 762.826; 805 mila 670; 880.457; 946.998; 972 mila 062; 1.042.579; 1.188.926; 1.331.540; 1.643.842; 1.766.315; 1.780.567 e 1.912.707.

Regina dei giorni d'allegria



La bella «Mugnaia» (Maria Clemenza Secolin in Bargellini) domina queste ultime giornate di baraonda carnevalesca ad Ivrea. Altre giovani signore e signorine indossano antichi costumi nelle altre città: la «Castellana» a Saluzzo, la «Bela Tôlera» a Chivasso, la «Signora di Challant» in Val d'Aosta e altre ancora. Oggi esse appaiono per l'ultima volta sui carri che sfilano fra l'allegria della gente: è l'ultimo giorno di Carnevale.

Con 32 persone a bordo

Aereo sud-coreano costretto a scendere in zona comunista

Tokio, 17 febbraio.

L'apparecchio delle aviolinee sud-coreane, scomparso ieri oltre il 38° parallelo mentre era in volo da Pusan a Seul, è atterrato nella Corea del Nord. Lo ha confermato Radio Pyongyang.

L'apparecchio, che era atteso a Seul, non aveva fatto scalo nell'aeroporto della capitale sud-coreana e aveva proseguito il suo volo verso nord. Il radar lo aveva seguito sino a Sunan, località a una quarantina di chilometri a nord di Pyongyang, dove si ritiene abbia preso terra. A bordo dell'apparecchio si trovavano 32 persone, fra cui il colonnello Kim Ki Wan, alto dirigente del servizio informazioni dell'aviazione, tre membri delle forze armate, un deputato dell'Assemblea sud-coreana, due tedeschi e due americani. Si ritiene che qualcuno dei passeggeri abbia preso con la forza il comando dell'aereo costringendo il pilota a puntare verso il territorio comunista. L'aereo, un bimotore delle aviolinee nazionali sud-coreane, era pilotato dall'americano William Hobbs. Secondo pilota era un colonnello dell'aviazione militare degli Stati Uniti.

Radio Pyongyang ha definito «eroica» l'impresa compiuta dall'apparecchio a bordo del quale — ha detto l'emittente comunista — si trovavano «persone contrarie all'occupazione della Corea del Sud da parte delle forze aggressive imperialiste degli Stati Uniti e decise a fuggire nella Corea del Nord pur di sottrarsi alla giornaliera oppressione di cui erano oggetto da parte del governo fascista di Syngman Rhee».

Un articolo di un esperto di missili rimpatriato con venti colleghi

Gli scienziati tedeschi deportati in Russia lavoravano sorvegliati dalla polizia segreta

Annotavano i risultati delle ricerche su taccuini che la sera erano ritirati dagli agenti - Trentamila tecnici trasferiti nell'URSS dopo la guerra - "Gli sputnik non li abbiamo creati noi; i nostri studi sui razzi sono stati però molto utili ai sovietici"

La settimana scorsa sono rimpatriati dall'URSS, dopo dodici anni, ventun scienziati tedeschi, sette dei quali esperti di missili. Uno di essi è il dr. Peter Lortes, che aveva collaborato durante la seconda guerra mondiale con Werner Von Braun alla realizzazione delle «V-1» e «V-2». In questo articolo il dr. Lortes parla del lavoro svolto dagli scienziati tedeschi in Russia.

Friedland, 17 febbraio.

Ciò che racconto ebbe inizio alle ore 5 del mattino del 22 ottobre 1946 con una serie di colpi al portone della mia casa, a Berlino. Nella pallida luce dell'alba scorsi dall'interno soldati ed un autocarro dell'Esercito sovietico. Venni informato subito che per ordine del Governo di Mosca sarei stato trasferito in Russia per lavorare quale scienziato addetto ai razzi.

C'era poco da discutere. Dopo poche ore io, mia moglie, il nostro secondo figlio Irwin, la nostra piccola bimba Vera e la donna di servizio ci trovavamo già su un treno diretto a Kubischev, nella regione del Volga. Il mio primogenito, Kurt, che viveva in un altro quartiere di Berlino, non partì con noi.

Noi eravamo tra le molte vittime del più grande sequestro in massa di esperti, tecnici e di scienziati che mai sia stato fatto nella storia di una nazione.

I russi trasferirono 30 mila persone, scienziati, ingegneri e tecnici con le loro famiglie, dalle regioni della Germania occupata che essi controllavano. Lo scopo era di trasfondere nella organizzazione scientifica sovietica la esperienza che la scienza tedesca aveva acquisito sino al 1945.

Da prima ci venne detto che saremmo stati rinviati in patria entro 5 anni. Ma di tempo ne passò molto di più, e prima del nostro ritorno i russi avevano talmente progredito nel settore dei missili da essere in grado di battere gli americani nel lancio di un satellite terrestre.

Gli scienziati tedeschi non hanno partecipato direttamente alla creazione degli sputnik. Ma è chiaro che ciò che i tedeschi avevano già realizzato creando i razzi a due stadi e ciò che i russi poterono apprendere dagli esperti tedeschi costretti a lavorare per loro, ha avuto un notevole peso nei progressi scientifici dell'Unione Sovietica.

In Russia i nostri cervelli vennero scrupolosamente vagliati, quando fummo assegnati a progetti segreti adatti alle nostre particolari capacità. Ma durante tutta la nostra permanenza in Russia non potemmo mai venire a conoscenza dei particolari completi di alcun progetto, dato che eravamo assegnati soltanto allo studio di alcune parti di esso.

Gli esperti inviati in Russia erano interessati a molti settori della scienza e della tecnica. Io appartenevo al gruppo per il quale i russi nutrivano il maggior interesse: cioè gli specialisti della guida dei razzi e dei missili mediante sistemi elettronici. In qualità di direttore tecnico della ditta berlinese «Askania», io avevo collaborato con Werner Von Braun ed altri specialisti tedeschi a Peenemuende alla creazione dei razzi «V-1» e «V-2» che furono impiegati durante la seconda guerra mondiale.

All'arrivo in Russia mi trovai insieme a circa 700 esperti tedeschi a Kubischev. Con le nostre famiglie eravamo in duemila sistemati in un villaggio sul Volga appositamente preparato per noi da prigionieri di guerra tedeschi. In tale località lavorai sino al 1950 in uno stabilimento per la produzione di motori per aerei; poi circa un terzo del nostro gruppo venne assegnato ad altri incarichi. Sino ad allora avevamo goduto di una libertà relativa potendo muoverci entro certi limiti.

Poi si ebbe improvvisamente un mutamento radicale. Nell'autunno del 1950 ci giunse una chiamata per tecnici che avrebbero dovuto essere assegnati ad un progetto segreto capeggiato dal dottor Beria, il fisico figlio del capo della polizia segreta, giustiziato dopo la morte di Stalin. Questi tecnici scelti vennero raccolti con accurate ricerche in tutta l'Unione Sovietica, e persino nei campi di internamento. Un centinaio di noi vennero raggruppati in un campo attentamente vigilato nei pressi dell'aeroporto di Tujino, alla periferia di Mosca.

Eravamo sorvegliati di continuo. Tutto il nostro lavoro doveva essere compiuto su block notes che alla sera venivano ritirati e chiusi a chiave dalla polizia segreta. Era assolutamente proibito usare per il nostro lavoro fogli di carta volante.

Non potevamo lasciare i nostri alloggiamenti e i nostri posti di lavoro senza essere scortati. Se volevamo visitare un padiglione situato a soli venti metri dalla porta principale degli stabilimenti dovevamo esser accompagnati da un agente della polizia segreta. Se mia moglie e io facevamo una rara visita al teatro dovevamo esser scortati. Al teatro un agente sedeva a fianco di mia moglie ed un altro a mio fianco. Mia moglie era persino scortata alla toletta.

Sino al 1951 la nostra opera era quella di un lavoro forzato. Poi ci vennero concessi contratti di quattro anni. All'atto della concessione dei contratti ricevemmo la promessa ufficiale che avremmo dovuto svolgere due anni di lavoro segreto che sarebbe stato seguito da un periodo di due anni in «quarantena» e quindi avremmo potuto ritornare in patria.

Ma il 30 giugno 1955, un ministro sovietico ci disse che avremmo dovuto rimanere in Russia sino al 1957. Egli non ci diede alcuna spiegazione.

L'annunzio provocò qualcosa di inaudito in Russia: uno sciopero. Ci rifiutammo tutti di lavorare per una giornata. Si ebbero dimostrazioni. Le nostre mogli, adirate, infransero le finestre del club. Ma i russi non ci diedero ascolto quando chiedemmo di poter incontrare un rappresentante tedesco.

Alla fine venne la tanto attesa liberazione. Le nostre schiere si assottigliarono in quanto membri del nostro gruppo avevano accettato offerte per lavorare nella zona orientale della Germania. Noi che avevamo optato per recarci nella Germania occidentale, fummo trattenuti sino all'ultimo. E sino all'ultimo giorno del nostro viaggio di ritorno vennero esercitate su di noi pressioni perché rimanessimo nella Germania orientale.

Peter Lortes

Il bandito Toninato catturato mentre tenta di fuggire seminudo

Ferito e arrestato anche il suo luogotenente dopo una fitta sparatoria - L'operazione dei carabinieri a S. Pietro di Cavarzere dove i due s'erano rifugiati - All'arrivo dei militi si buttano da una finestra ma vengono bloccati

(Dal nostro corrispondente)
Mestre, 17 febbraio.

Da questa mattina, i due maggiori esponenti della malavita veneta sono nelle mani della Giustizia. L'operazione di polizia, condotta dai carabinieri di Mestre, si è conclusa con esito positivo. Si voleva giungere all'arresto di Adriano Toninato, il Giuliano della Valle Padana, e per sorpresa si è riusciti a snidare, oltre al Toninato naturalmente, anche un altro bandito, Giovanni Coccato, braccio destro del Toninato, il vero cervello — a quanto si dice — della *gang* di fuorilegge.

L'operazione è nata quasi per un caso fortuito. Militi della Guardia di Finanza, appostati lungo la statale triestina alla ricerca di contrabbandieri di sigarette, dovevano inseguire due automobili che non avevano obbedito al segnale di fermarsi. Si trattava di una *Alfa* super e di una «1100». Vistasi raggiunta, la «1100» si fermava e si poneva di traverso alla strada proteggendo in tal modo la fuga dell'auto più veloce. Gli occupanti della macchina scendevano precipitosamente e fuggivano per la campagna per cui i finanzieri sequestravano l'automobile rimanendo sbalorditi nel trovarvi dentro un vitello vivo e una quarantina di forme di formaggio. Non si trattava di merce di contrabbando, ma di refurtiva. Risultò poi che presso un noto caseificio di Jesolo era stato commesso quella notte il furto del formaggio e presso Musile di Piave quello del vitello.

La guardia di finanza cedeva allora il passo ai carabinieri, i quali perquisendo l'auto trovavano un cappello con le iniziali G.F.; veniva individuato il cappellaio che lo aveva venduto e sorgeva il sospetto che l'acquirente fosse Giuseppe Favaron, di 22 anni, fratello dell'amante del Toninato. Si decideva di agire mettendo in azione un servizio già predisposto da diverso tempo. I carabinieri erano riusciti a compilare infatti un elenco di 26 persone che risultavano sospette di favoreggiamento nei confronti del Toninato. Nella notte fra il 7 e l'8 febbraio scorso, i militi irrompevano in 26 abitazioni oltre quella del Giuseppe Favaron che in quell'occasione venne arrestato.

Il risultato fu abbastanza soddisfacente. Presso il Favaron venne trovata della merce risultata frutto di alcune rapine commesse nella zona di Mestre e Padova. Anche in altre case fu trovato del materiale sospetto. Il Favaron venne lungamente interrogato.



Adriano Toninato fotografato poco dopo il suo arresto (Tel.)

Confessò di aver partecipato — assieme al Toninato e al Coccato — al furto di Jesolo e a quello di Musile di Piave. Inoltre faceva il nome di Renato Maniero, residente a Lietoli di Campolongo Maggiore, che una volta fermato accusava anche Placido Matterazzo, pure da Lietoli, indicato quale fraterno amico del Toninato. Nella casa del Matterazzo si rinveniva altro materiale risultato poi proveniente dalle due rapine di Spinea e Chirignago. Anche il Matterazzo fu fermato e quindi arrestato. Si seppe che la sorella Jole aveva avuto dei contatti con la *gang* per cui veniva a sua volta fermata. Preoccupato per la sorte della giovane, interveniva il suo fidanzato mettendosi a disposizione dei carabinieri e fornendo così ulteriori particolari.

Questa serie di fermi e perquisizioni aveva un valore notevole per la cattura dei due fuorilegge. Il Toninato si vedeva minacciato di momento in momento e decideva di ripararsi a Curtatone, in provincia di Mantova, presso i genitori del Milani. Ben presto anche qui non si sentiva tranquillo e decideva di fuggire a San Pietro di Cavarzere prima e nella frazione Delfino poi, presso la casa dell'agricoltore Gino Concon.

Ieri mattina una «1900», con a bordo il brigadiere Luigi Menanno, il brigadiere Sante Milan e il milite Antonio Basile, partiva alla volta di Mantova alla ricerca del Toninato. Saputo che il bandito si era trasferito da poche ore in provincia di Venezia, i due brigadieri e il milite ripartivano immediatamente nella speranza di poterlo raggiungere lungo la strada. I tre tutori dell'ordine non dormivano da due giorni, erano stanchissimi e ad un certo momento il Menanno, colto dal sonno mentre era al volante della macchina, era vittima di un incidente stradale risoltosi per fortuna senza gravi conseguenze. Solo il Menanno rimaneva illeso, il Milan e il Basile venivano condotti all'ospedale civile di Padova, ma nella tarda serata di oggi ne sono stati dimessi.

Il brigadiere Menanno sentiva che ormai era questione di ore e trasmetteva per telefono in cifrario segreto un messaggio al collega Dino Ferrari. Venivano subito informati il capitano Mazzeo e il tenente colonnello Cappelli. Veniva disposto il servizio di questa mattina. Alle 6,45 tre automezzi dei carabinieri giungevano da tre direzioni dinanzi alla casa dell'agricoltore Gino Concon. Erano presenti il tenente colonnello Cappelli, il capitano Mazzeo e il brigadiere Ferrari. Non appena i carabinieri scendevano dalle camionette, da una finestra del pianterreno saltavano all'esterno due uomini. Bisogna precisare che i carabinieri erano convinti di aver a che fare soltanto con il Toninato; il Coccato era stato segnalato in altra zona. Uno dei due era in mutande e disarmato, l'altro vestito completamente e armato di una rivoltella automatica. L'uomo in mutande, piccolo e con le gambe corte fuggiva disperato. Il brigadiere Ferrari, indicandolo con la mano, gridò: «E' lui! Fate fuoco!». A questo punto l'ometto si arrestava di scatto e volgendosi supplicava: «Non ammazzatemi, per carità!». Contemporaneamente alzava le mani.

Il brigadiere Ferrari, intanto, aveva urtato con la fronte contro un reticolato e s'era prodotto una ferita. Ciò nonostante non si fermava. Poco dopo si trovava dinanzi al bandito, all'uomo che aveva terrorizzato per oltre dieci anni le pacifiche popolazioni venete; gli si avvicinava e gli applicava le manette. Il Coccato si era piazzato a ridosso di un muretto facendo «cantare» la rivoltella automatica. I militi erano 25; solo quattro erano impegnati con il brigadiere Ferrari; tutti gli altri avevano subito capito che il pericolo veniva dall'uomo vestito, non da quello in mutande. Alcune scariche di mitra venivano sparate in direzione del Coccato. Due pallottole hanno colpito il bandito: una al femore destro e l'altra ad una caviglia.

Il Coccato cadeva riverso urlando: «Maledetti, non ammazzatemi, ché a casa ho sette figli!». Cadendo aveva perduto la rivoltella. Con un balzo due carabinieri gli erano sopra. Venti minuti dopo si trovava in una stanza del reparto chirurgico dell'ospedale civile di Cavarzere piantonato da 20 carabinieri. Il Concon, il figlio Bruno e il nipote Antonio Mattiazzi sono stati tratti in arresto per favoreggiamento.

a. l.

Un morto e tre feriti gravi in una sparatoria a Napoli

Un giovane era stato affrontato dal fratello d'una ragazza sedotta - È rimasto ucciso un paciere

Napoli, 17 febbraio.

Un sanguinoso episodio, il cui tragico bilancio si compendia in un morto e tre feriti, è accaduto quest'oggi ad Afragola. Per i cosiddetti motivi di onore Luigi Abate di 27 anni si è scontrato con il fratello di una ragazza che aveva sedotta e abbandonata: Gennaro Maiella di 32 anni. Alla vivace discussione erano presenti anche due amici comuni, Domenico Chiodo e Luigi Bassolillo, i quali avrebbero voluto fare da pacieri.

Improvvisamente la discussione trascendeva e l'Abate ha estratto di tasca una rivoltella, sparando alcuni colpi contro il Maiella. Quest'ultimo a sua volta rispondeva al fuoco a colpi di pistola. Nella sparatoria, Domenico Chiodo, colpito al capo, decedeva sul colpo. I proiettili raggiungevano anche un passante: Domenico Giacca di 56 anni, che restava ferito gravemente al petto.

Sul posto accorrevano alcuni agenti di P. S. i quali riuscivano ad arrestare gli autori della sanguinosa sparatoria. Poiché erano gravemente feriti, venivano trasportati in ospedale dove sono ora piantonati.

Muore a 93 anni un generale in pensione

Alessandria, 17 febbraio.

Si è spento a Boscomarengo a 93 anni di età il maggiore generale dott. Gerolamo Bisio. Laureatosi in medicina, aveva intrapreso la carriera militare quale ufficiale di marina arrivando ai più alti comandi.

CRONACHE DELLO SPORT

Calma in alto e tempesta in fondo dopo la 21ª giornata di campionato

La Juventus si rafforza al comando mentre in coda la situazione si complica

Il Padova non è riuscito a superare lo scoglio nerazzurro a San Siro - Un prezioso punto guadagnato da Atalanta e Genoa - Risorge il Milan e cede la Sampdoria - Il Torino battuto all'Olimpico da una Roma senza mordente

La quarta giornata del girone di ritorno del campionato ha portato, alla classifica generale, degli elementi che sono tutti favorevoli a una squadra sola: quella che sta in testa, la Juventus. C'è poco da dire. Sono le cifre che parlano. La Juventus ha vinto, con relativa facilità anche, la sua gara casalinga con la Spal di Ferrara: per 3 a 1, e rimane dove è, mantiene la sua posizione. Il Padova, che era il primo degli inseguitori, si trovava a San Siro contro l'Internazionale: non ha lasciato che l'avversario segnasse, ma non ha segnato nemmeno lui, quindi risultato in bianco. In altre circostanze cioè nei casi che si verificano tutti i giorni, un pareggio ha sempre il significato di un mezzo successo per l'undici che si trova in trasferta.

Questa volta invece, i patavini avevano bisogno assoluto di vincere per non aumentare il loro distacco dalla capolista: praticamente non sapevano che cosa farsene di una divisione dei punti. Questa è venuta, e ora la distanza che separa il secondo classificato dal primo è salita da quattro a cinque lunghezze. Al terzo posto seguiva il Napoli, il quale giuocava sul campo proprio, contro l'Atalanta di Bergamo. Perdenti fino a tre minuti dal termine della partita, i bergamaschi — i quali potevano presentarsi una volta tanto in formazione quasi completa — hanno potuto risalire lo svantaggio proprio nei minuti finali. Risultato: 2 a 2: e il distacco dai bianconeri, che già era di cinque punti, è salito così a sei.

In quarta posizione si trovava la Fiorentina. Il calendario la destinava a Udine. E da Udine essa è ritornata col salomonico esito di una rete per ognuno dei contendenti: il che porta il vantaggio dei torinesi sulla Fiorentina da sette punti che erano ad otto che sono.

Ora, cioè domenica prossima, la Juventus deve recarsi a Padova. E quel piccolo punto perso a San Siro dai futuri padroni di casa, può voler dire molto. Se i bianconeri vincono, il distacco, salendo a sette lunghezze, può assumere proporzioni definitive: può equivalere, alla dovuta distanza, alla assegnazione pratica del titolo. Se i bianconeri perdono, il vantaggio loro conserva le proporzioni di tre punti, e molto di cambiato non ci sarà. Perchè le partite da disputare che sono ora tredici, saranno allora soltanto dodici, e il calendario dei padovani è tutt'altro che liscio e facile da percorrere: fra l'altro, proprio nella giornata finale, il Padova dovrà incontrare la Fiorentina a Firenze.

Nemmeno il programma della Juventus — in casa contro il Torino subito dopo, e poi, ancora in casa, contro quel Milan che pare si stia svegliando soltanto ora — appare privo di difficoltà e di ostacoli, ma il tempo pare lavorare per la compagine di Charles, che il campionato lo voleva vincere non quest'anno, ma l'anno prossimo. Almeno questo era il programma in partenza.

Dove la situazione si fa ogni volta più oscura, è in coda alla classifica. Qui la prima incertezza trova origine nel numero delle squadre che dalla divisione maggiore devono retrocedere nella categoria B. Saranno tre, saranno due? La schermaglia fra la Lega Nazionale e la Federazione è in pieno svolgimento, e colui che, senza esserlo, porta il nome di comandante supremo, non ha gran voglia di dare battaglia per difendere dei principi sui quali, a suo tempo, aveva giurato: come allora era ricorso a certe misure per reggersi in piedi, così ora è disposto a qualunque sacrificio, ad a qualunque ritirata, pur di non perdere la posizione che, malgrado tutto, continua ad occupare. I 14 famosi punti che avevano avuto la convalida e la consacrazione della Giunta del CONI, verranno smantellati ad uno ad uno, ma, primo fra essi, crollerà quello relativo alle tre unità retrocedende. E allora!

Domenica scorsa, le ultime tre squadre classificate hanno chiuso con un risultato pari il loro tentativo di salvataggio: 3-3 ha fatto il Genoa a Bologna, 2-2 ha realizzato l'Atalanta a Napoli, e con 1-1 ha terminato l'Udinese in casa propria davanti alla Fiorentina. Un passo in avanti dell'intero plotoncino, a tutto danno della quartultima, la Sampdoria, che di nuovo ha perso sul proprio terreno: questa volta per 2-0, col Milan.

Con una squadra dai valori singoli tutt'altro che trascurabili, con un allenatore che sa l'affar suo ma che si trova in posizione tutt'altro che chiara e simpatica, la Sampdoria sta attraversando un ben brutto periodo. Non ne azzecca una, e domenica è stata l'unica unità a risultare sconfitta sul proprio campo. Subito sopra alla Sampdoria — con un distacco di 2 punti, però — vengono la Spal e la Lazio, battute tutte e due in campo avverso nell'ultima giornata.

E, per una lunghezza, più in alto ancora, viene il Torino. Il quale è andato a perdere allo Stadio Olimpico nella partita più insipida di tutta la giornata. L'ha vinta il brasiliano Da Costa con due prodezze personali, questa partita, approfittando di due varchi lasciati improvvisamente e malcautamente aperti nello sbarramento difensivo granata. Una brutta prova dei torinesi. I quali si sono forse troppo comodamente assisi sul lento e pigro ritmo impresso al gioco da padroni di casa che non avevano, nelle circostanze, più nulla da guadagnare e più nulla da perdere; un ritmo che pareva fatto apposta per garantire agli ospiti quel risultato nullo del quale essi si sarebbero ben volentieri accontentati.

Ha bisogno di tenere gli occhi aperti, sul campo, il Torino — a partire da domenica prossima, al cospetto del pubblico che gli vuole bene — se non vuole a breve scadenza ritrovarsi nei guai.

Vittorio Pozzo

Vittoria della Samp al torneo di Viareggio

Viareggio, 17 febbraio.

La Sampdoria ha vinto il torneo giovanile di Viareggio battendo nella finale la Fiorentina per 2 a 0.

Ha aperto la marcatura al 18' Mora su passaggio di Recagno. La seconda rete è stata segnata da Massa che piombando sulla palla su allungo del centromediano Gonfiantini al proprio portiere riusciva a prevenire l'estremo difensore mettendo in porta. In apertura di gioco la Fiorentina aveva segnato con Casini un goal che veniva annullato per fuori gioco.

La partita fra l'Udinese e il Lanerossi, per l'assegnazione del terzo e quarto posto, è stata vinta dall'Udinese per due reti a zero.

Classifica finale: 1. Sampdoria; 2. Fiorentina; 3. Udinese; 4. Lanerossi.

La sconfitta della Pro Vercelli acuisce la lotta nella Serie C

La squadra bianca ha constatato quanto è duro il mestiere di capolista - Il capitombolo della Triestina a Prato - Ancora in crisi il Novara - Sfumata la vittoria della Biellese

Fallendo clamorosamente la prova nella trasferta sul campo del Prato, la Triestina ha restituito interesse alla lotta per il primato in serie B. La nettissima sconfitta dei rossoalabardati in Toscana ha infatti consentito al Bari, uscito imbattuto dal derby di Taranto, di ridurre a due punti il distacco dalla capolista e di superarla addirittura di una lunghezza in media inglese.

La posizione della squadra di Olivieri non è quindi più tanto sicura come poteva sembrare, specialmente se si dà peso al disastroso esito della gara di Prato. Non mancano precedenti di squadroni illustri che hanno vinto il campionato dopo aver fatto, in determinate occasioni, figure ben peggiori di quella della Triestina. Ciò non toglie tuttavia che l'inopinato crollo della compagine rossoalabardata lasci piuttosto perplessi sulle sue possibilità di resistere all'attacco di un avversario regolare nel rendimento come il Bari.

Il Novara, come era prevedibile, non è riuscito ad aver ragione della solidissima difesa del Como e la mancata vittoria, collimando con i successi della Sambenedettese e del Cagliari ha riportato gli azzurri piemontesi nella stessa critica situazione di due mesi fa: penultimi in classifica, con due punti di vantaggio sul Parma ed un punto di distacco dai rossoblù sardi.

In serie C la Pro Vercelli ha avuto domenica una nuova conferma di quanto sia duro il mestiere di capolista. La Sarom Ravenna, che era in periodo di crisi, ha ritrovato contro i bianchi tutte le sue energie e la forza realizzatrice della sua prima linea, travolgendo implacabilmente la squadra di Todeschini. Non si può considerare la sconfitta della Pro Vercelli come un risultato del tutto a sorpresa. Si commetterebbe l'errore di sottovalutare il valore della squadra romagnola, che possiede nell'ex-alessandrino Pratesi un attaccante che per la serie C è senz'altro un elemento di lusso.

Sono state la prontezza e la decisione di questo giocatore a troncare sin dall'inizio della gara le speranze della Pro Vercelli ed a guastare i piani della capolista che prevedevano una condotta di gioco prudentissima, a salvaguardia dello 0-0. Costretta a scoprirsi per recuperare terreno, la compagine piemontese ha subito in contropiede gli altri due goals che l'hanno definitivamente condannata.

Malgrado la sconfitta, la Pro Vercelli conserva egualmente il primato, ma la Reggiana, distaccata di un punto insieme al Vigevano, le si affianca in media inglese a quota meno 6. La minaccia dei granata emiliani alla capolista si fa quindi sempre più grave: la Reggiana, che è al suo undicesimo risultato utile consecutivo, domenica scorsa ha reso ancor più evidente il suo stato di grazia infliggendo cinque goals al Livorno. Oltre a tutto, in un calendario che le riserva ancora sette gare in casa e sei fuori contro sette trasferte e sei partite casalinghe della Pro Vercelli, la compagine di Reggio Emilia ha il vantaggio di dover ricevere sul suo campo la stessa capolista e di non avere in programma incontri esterni troppo difficili (salvo quello di domenica prossima a Siena).

I vercellesi dovranno giocare a Siena, Carbonia oltre che a Reggio Emilia ed appare quindi chiaro, con simili prospettive per il futuro, che la loro posizione di predominio è fortemente scossa. Il duello Pro Vercelli - Reggiana (con terzo incomodo il Vigevano, avvantaggiato però da un calendario assai gravoso) ha avuto domenica una battuta favorevole ai granata emiliani. Spetta ora ai bianchi dar prova delle loro doti di resistenza e di carattere.

Da una Biellese in formazione di fortuna non si poteva certamente pretendere più del pareggio che essa ha ottenuto contro il Siena. Tuttavia i bianconeri sono stati assai vicini ad una vittoria che non sarebbe apparsa illegittima e ciò è di buon auspicio per le due consecutive trasferte che essi sono chiamati ad affrontare: domani per il recupero di Catanzaro, domenica prossima a Carbonia per il normale turno di campionato.

g. p.

Ridotti a 44 i corridori ammessi al Giro di Sardegna

Milano, 17 febbraio.

Gli organizzatori del 1° Giro ciclistico della Sardegna hanno informato l'UVI che per impreviste difficoltà logistiche gli effettivi di ogni squadra sono stati forzatamente ridotti.

Alla nuova gara internazionale a tappe che si disputerà dal 23 al 28 febbraio, parteciperanno trenta italiani (Baldini, Nencini, Albani, Defilippis, Fornara, Ronchini, Monti, Sabbadin, Messina, Boni, Fabbri, Panbianco, Fallarini, Zagano, Fantini, Astrua, Comari, Bruni, Pessi, Coletto, Baffi, Carlesi, M. Pellegrini, Ciampi, Fini, Tognaccini, Conterno, Ciancola, Assirelli e Aru); cinque francesi (L. Bobet, J. Bobet, Geminiani, Barbotin e Rolland); cinque belgi (De Bruyne, Keteleer, Van Looy, Couvreur e Decycke) e quattro spagnoli (Bahamontes, Poblet, Bover e Chacon).

Annullata la decisione sugli abbinamenti ciclistici

Roma, 17 febbraio.

La giunta d'urgenza dell'U.V.I., riunitasi oggi a Roma, ha deciso di annullare la decisione presa precedentemente in merito agli abbinamenti per la corrente stagione. Pertanto, anche per il 1958 gli abbinamenti ciclistici si varranno della regolamentazione della passata stagione.

Risultati e classifica

*Alessandria-Verona 3-1; *Bologna-Genoa 3-3; *Inter-Padova 0-0; *Juventus-Spal 3-1; *Lanerossi-Lazio 1-0; *Napoli-Atalanta 2-2; *Roma-Torino 2-0; Milan-*Sampdoria 2-0; *Udinese-Fiorentina 1-1.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	33	21	9	0	1	7	1	3	46	28
Padova	28	21	9	1	0	2	5	4	37	23
Napoli	26	21	8	2	1	3	2	5	44	35
Fiorent.	25	21	4	6	0	3	5	3	33	25
Roma	23	21	6	4	1	1	5	4	26	21
Lanerossi	23	21	7	3	0	1	3	7	30	26
Alessandr.	22	21	6	3	2	2	2	6	24	30
Inter	21	21	5	3	3	3	2	5	21	20
Verona	21	21	8	1	2	0	4	6	32	33
Milan	20	21	3	6	2	3	3	4	32	34
Bologna	20	21	3	5	2	4	1	6	33	30
Torino	19	21	6	3	2	1	4	5	25	29
Lazio	18	21	6	4	0	0	2	9	25	31
Spal	18	21	6	3	1	1	3	6	20	35
Udinese	16	21	4	4	3	1	2	7	20	36
Sampdor.	16	21	5	3	2	1	3	7	30	39
Atalanta	15	21	3	3	4	1	4	6	17	33
Genoa	14	21	3	3	5	0	6	4	30	44

Importante decisione della F.I.S.I.

I campionati di specialità alpine verranno disputati a Sportinia

Milano, 17 febbraio.

(I. c.) La presidenza della Federazione Italiana Sport Invernali ha comunicato questa sera una importante decisione: per motivi di ordine tecnico i campionati assoluti prove alpine, che dovevano svolgersi a Colle Isarco, dal 26 febbraio al 2 marzo, si disputeranno alle stesse date a Salice d'Ulzio-Sportinia (Val di Susa) che ha offerto le migliori garanzie in fatto di neve e di organizzazione.

Il calendario orario delle manifestazioni è il seguente: 26 febbraio, ore 10: costituzione delle giurie; ore 16: riunione delle giurie e sorteggio ordini di partenza dello slalom gigante maschile e femminile; ore 21: riunione del comitato tecnico di gara.

27 febbraio ore 8,30: slalom gigante maschile; ore 11: slalom gigante femminile; ore 17: riunione giurie e sorteggio ordini di partenza per lo slalom speciale maschile e femminile; ore 21,30: conferimento dei titoli e premiazioni.

28 febbraio ore 9: slalom speciale maschile; ore 17: riunione delle giurie e sorteggio ordini di partenza per la discesa libera maschile e femminile; ore 21,30: conferimento del titolo e premiazioni.

1° marzo ore 9: slalom speciale femminile; ore 17: riunione delle giurie e dei comitati tecnici di gara. Ore 21,30: conferimento del titolo e premiazioni.

2 marzo: ore 8,30: discesa libera maschile; ore 11: discesa libera femminile; ore 15 conferimento dei titoli e premiazioni.

Non partito l'aereo che doveva portare Coppi

Parigi, 17 febbraio.

(m. b.). Sfavorevoli condizioni meteorologiche alla partenza da Nuova York, determinate dalla bufera che da vari giorni imperversa sull'Atlantico, hanno impedito il decollo del Constellation sul quale Fausto Coppi aveva fissato il posto, e che doveva atterrare all'aerodromo di Orly quest'oggi verso mezzogiorno.

Il piccolo Faustino che la signora Occhini ha condotto con sé a Parigi ove è giunta stamani con l'«Orient Express», dovrà dunque attendere altre 24 ore la gioia di riabbracciare il suo celebre papà che per la prima volta della sua carriera si è assentato per così lungo tempo. La delusione del piccolo Fausto è stata condivisa, d'altra parte, dagli amici che attendevano il campionissimo e che nella giornata avevano fatto più volte la spola fra Parigi e Orly, sperando in un tardivo arrivo.

Un primo record a Monza della «Fiat Abarth 500»

Monza, 17 febbraio.

La Fiat Abarth 500 nel corso del tentativo per la conquista del primato internazionale delle 10.000 miglia per la classe prima, ha ottenuto oggi il primo di una serie di record in programma: quello delle 96 ore alla media di km. 108,536, primato sinora mai stabilito.

Dopo quattro giorni di corsa ininterrotta la vetturetta torinese ha compiuto sulla pista di velocità dell'Autodromo di Monza 2455 giri più 1996 metri, pari ad una distanza complessiva di chilometri 10.457,874. Il giro più veloce sin qui compiuto è stato il 15° alla media di Km. 114,821.

Domani è previsto il record dei cinque giorni. La scorsa notte non si è avuta nebbia per cui la media generale della Fiat Abarth è sensibilmente aumentata stazionando sul 113 orari. La macchina è in vantaggio di 6 ore sulla tabella di marcia prevista.

Totocalcio: i «tredici» (69) vincono 4 milioni ciascuno; i «dodici» (1195) 198 mila lire. Colonna vincente: 1-x-x; 1-1-x; 1-2-x; 1-x-n.v.-1; x.

Totip: nessun «dodici»; agli «undici» (14) spettano L. 580.046 ciascuno; ai «dieci» (276) lire 32.502. Colonna vincente 2-1; 2-x; x-x; 2-1; 1-x; 2-x.

Si è costituito il "chimico" dei trafficanti di droga

E' un farmacista di Genova, indiziato come uno dei capi dell'organizzazione - Come fu sgominata la banda

Genova, 17 febbraio.

Il dott. Marcello Barlocco, di 45 anni, indiziato come il «chimico» della banda degli spacciatori di stupefacenti, sgominata negli scorsi giorni dai carabinieri genovesi in collaborazione con agenti del «Narcotic Bureau» americano, si è costituito stasera alla polizia di Milano. Domattina due militi si recheranno nella città lombarda a prelevare il Barlocco, già denunciato per traffico di stupefacenti in stato di irreperibilità. Fotografie del «chimico» assieme allo «zio», agente del «Narcotic Bureau», che era a contatto con elementi della banda, furono scattate dai carabinieri nel corso delle indagini. Inoltre molte telefonate tra il Barlocco e lo «zio» e altri componenti l'organizzazione risultano registrate su nastro.

L'operazione, com'è noto, si iniziò alcuni mesi fa a New York, quando un agente del «Narcotic Bureau» si mise in contatto con l'egiziano Mohamed Ali el Kebir, il quale gli vendette alcuni quantitativi di droga. L'agente, per poter conoscere la consistenza del commercio in Europa, disse all'egiziano che a Parigi aveva un suo zio il quale desiderava acquistare grossi quantitativi di merce. L'egiziano allora gli consegnò un dollaro contrassegnato, col quale lo zio francese avrebbe dovuto presentarsi a Genova all'arrivo della loro nave per mettersi in contatto con gli importatori della droga.

La parte dello «zio» venne sostenuta da uno degli agenti del «Narcotic Bureau» fatto giungere da Beirut appunto per la sua origine francese. Egli, all'arrivo nel porto di Genova della nave egiziana, si incontrò con gli arabi, i quali lo misero in contatto con la trentaseienne Angela Tatto, detta Angelina, barista nel «Joe Louis Bar» di via del Campo, un locale frequentato da marittimi stranieri e di colore. Dalla donna ottenne alcuni campioni di eroina che avrebbero dovuto servire come primo assaggio per una grossa partita. Ma per avere una grossa quantità — affermò la donna — era necessario che egli conoscesse il «chimico», e cioè il dott. Marcello Barlocco, farmacista.

Il «chimico» si offrì di vendere una grossa quantità di eroina, ma disse: «Con calma, perché in questo commercio bisogna andar cauti». Nel frattempo la Tatto, che ancora non si fidava completamente dello «zio», fece muovere la sua organizzazione per accertare chi era veramente questo francese e se abitava effettivamente a Parigi. Nella capitale francese, dove nel frattempo l'Interpol aveva provveduto a far avere allo «zio» un vero domicilio e un passato di trafficante, gli uomini dell'organizzazione svolsero i loro accertamenti. In seguito lo «zio» venne invitato a Marsiglia, dove prese contatto con un altro arabo, Mr. Khamis, che gli diede un anello e gli fece imparare a memoria una frase convenzionale, con la quale poteva presentarsi a Genova dalla Tatto e ottenere la merce senza altre tergiversazioni. Le singolari credenziali ebbero il loro effetto e allo «zio» venne accordata la massima fiducia.

Poi improvvisamente da Roma arrivò a Genova Charles Siracusa, capo della sezione romana del «Narcotic Bureau», il quale diede ordine di accelerare i tempi perché a New York stava per giungere la nave egiziana e occorreva arrestare i trafficanti arabi, perché altrimenti tutto sarebbe stato scoperto. Così lo «zio» scomparve ed entrarono in scena i carabinieri genovesi, i quali sequestrarono quasi due chili di droga, tra hashish, morfina, cocaina, eroina, ed arrestarono otto persone, denunciandone altre tre, per traffico di stupefacenti. Il dott. Barlocco e tale Vittorio Oneto, di 34 anni, si resero irreperibili, e solo stasera il primo si è spontaneamente presentato alla polizia milanese.

Il dott. Marcello Barlocco è la figura più interessante di questa vicenda. Egli apparteneva a una distinta famiglia genovese, dalla quale negli anni del dopoguerra si era staccato a causa della sua esistenza movimentata e avventurosa. Egli non aveva mai esercitato una definitiva professione e cercava di guadagnare qualcosa collaborando a giornali, quotidiani e riviste. I suoi articoli e le sue novelle erano abbastanza apprezzati. Egli scrisse pure dei libri e una copia di uno di essi, «Veronica, i gaspi e monsignore», la offrì con dedica allo «zio» del «Narcotic Bureau».

Scoperta una «centrale» di contrabbandieri di tabacco

Milano, 17 febbraio.

Sessanta quintali di sigarette estere, per un valore di oltre settanta milioni di lire, sono state sequestrate oggi a Milano. Da qualche tempo la polizia tributaria aveva appreso che gli organizzatori d'un contrabbando di tabacchi faceva capo a una avviata ditta di autotrasporti. Stamane una precisa segnalazione avvertiva le autorità che verso le sette sarebbe transitato presso Monza un grosso autocarro carico di merce appena giunta dalla Svizzera.

L'autoveicolo, a bordo del quale si trovavano gli autisti Gastone Veronese e Mario Bonizzoni di Milano, veniva bloccato e perquisito. A bordo vi erano 27 quintali di sigarette. I due contrabbandieri finivano per confessare di essere stati ingaggiati da una società di autotrasporti con sede in un caseggiato di via Lisiade Pedroni 28, dove era sistemato anche il magazzino della banda. Un immediato sopraluogo permetteva di trovare altri 33 quintali di sigarette a bordo di parecchi camioncini. Diverse persone che si trovavano nel magazzino venivano fermate e interrogate. Le autorità potevano così apprendere che qualche mese fa uno sconosciuto, dichiarando di essere incaricato da una grossa società di trasporti italo-svizzera di sistemare una sede a Milano, aveva affittato il magazzino e l'autorimessa. Il traffico era notevole: gli automezzi arrivavano sul posto per lo più durante la notte, e dopo breve sosta ripartivano per ignota destinazione. Il contrabbando era mascherato da una reale attività di noli per conto di privati.

Perdura il mistero dell'uomo trovato ferito per la strada

Colpito e derubato da ignoti

Courmayeur, 17 febbraio.

Il mistero dell'uomo trovato privo di sensi sulla statale n. 26 questa notte da alcuni passanti, tra il paese di Arvier e la frazione di Leverogne, non è stato ancora risolto. Del poveretto — ricoverato all'ospedale di Aosta per un trauma cranico, in grave stato di choc traumatico e giudicato con prognosi riservata — si conoscono solo le generalità: Attilio Chevrière, di 27 anni, abitante a Cretaz.

Interrogato in ospedale, il Chevrière ha detto di avere trascorso la serata di domenica in una trattoria di Arvier e di essersi messo in cammino sulla via di casa che erano circa le 10. Giunto a 500 metri dal paese, si è sentito dare una forte botta sulla testa e da quel momento ha perso conoscenza, fino a quando non è giunto in ospedale. Gli sono stati rubati l'orologio e la somma di 20.000 lire.

Stanziati 400 milioni per lavori in Val d'Aosta

L'annuncio del ministro Togni

Aosta, 17 febbraio.

Un programma di lavori per l'ammontare di 400 milioni verrà eseguito quest'anno in alcune zone della Regione valdostana, su finanziamento dello Stato. Lo ha annunciato ufficialmente oggi il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni in una comunicazione al presidente della Regione. Analogo annuncio è stato dato al Genio Civile di Aosta che dovrà curare l'esecuzione dei lavori.

E' prevista la costruzione degli acquedotti nei comuni di Issime e Gressoney la Trinité; la costruzione della strada Colle di Joux-Brusson; il tronco terminale al comune di Bionaz; l'allacciamento della strada St. Vincent-Colle di Joux, con le frazioni della zone; due impianti funiviari per collegare i comuni di Fontainemore e di Lillianes con le frazioni d'alta montagna; infine, un primo contributo di 150 milioni per la strada del Nivolet, da Pont Valsavarenche al Rifugio Savoia.

Il progetto di questa strada, che misurerà poco più di 12 chilometri, prevede una spesa di 600-700 milioni. L'attuale stanziamento permetterà l'inizio dei primi lavori, quelli del tratto più difficile, per raggiungere la cima della Rolley, da dove parte poi il pianoro. La strada avrà una larghezza di sei metri e fra il terzo e il quarto chilometro dovranno essere costruiti due tunnel, uno di 150 metri e l'altro di 125, per superare due speroni rocciosi che sbarrano la via prima di raggiungere il piano del Nivolet.

Due giovani donne armate rubano in casa di un prete

Sorpresa, sono costrette a fuggire ma vengono raggiunte e arrestate

Asti, 17 febbraio.

A Mombarone d'Asti, due giovani donne sono state arrestate per aver tentato un furto (una di esse era armata di una pistola carica con cinque proiettili) in casa d'un prete. Le due donne sono Anna Demetrio di 29 anni e Caterina Vezzoso di 28, entrambe da Isola d'Asti.

Trovata aperta la porta, esse si sono introdotte nella casa canonica di don Luigi Tarasco mettendosi a rovistare nei cassetti. Poco dopo giungeva la persona di servizio del sacerdote: le due donne si davano alla fuga ma venivano rincorse e fermate da alcuni contadini. Poco dopo intervenivano i carabinieri di Settime d'Asti che le dichiaravano in arresto.

Da Mombarone le due donne venivano trasportate a Settime; giunta vicino alla caserma dei carabinieri, la Demetrio cercava di fuggire e di liberarsi di un involto. Ma i carabinieri la riprendevano prontamente e raccoglievano l'involto che conteneva la pistola a tamburo. Le due giovani sono state denunciate in stato d'arresto per tentato furto; la Demetrio anche per porto abusivo d'arma.

L'agricoltore morto a Novara forse non fu ucciso dal figlio

Novara, 17 febbraio.

Il «caso» dell'agricoltore di Cascina «La Spezzana», spirato giovedì scorso all'Ospedale Maggiore ed i cui funerali erano stati sospesi all'ultimo momento, sabato mattina, dal Procuratore della Repubblica, non è ancora completamente chiarito.

L'agricoltore Francesco De Giorgi, di 56 anni, allorché esattamente otto giorni fa venne ricoverato al nosocomio, presentava due ample ferite alla sommità del capo e una linea di frattura in corrispondenza di una delle due ferite: in un primo tempo era stata accettata l'ipotesi avanzata dai familiari e che cioè l'uomo fosse stato colpito dal calcio di un cavallo: soltanto dopo la morte tale versione veniva posta in dubbio. Il fatto che a meno di ventiquattro ore dal ferimento dell'agricoltore, uno dei suoi due figli, Vittorio, di 22 anni, fosse stato ricoverato al manicomio, insospettì infatti l'autorità giudiziaria che sospese i funerali e ordinò l'autopsia.

Interrogato all'ospedale psichiatrico, Vittorio De Giorgi, affetto, a quanto pare, da schizofrenia, ha confessato di essere stato lui, e non un cavallo, a colpire il padre, servendosi di un martello. Egli giustificò il suo delitto dichiarando che il genitore era un ubriacone ed un violento, circostanze queste smentite invece nel modo più assoluto: il De Giorgi, infatti, era un brav'uomo e un attivo lavoratore che in vita sua non aveva mai trasceso in nessun senso. La confessione del Vittorio rendeva quasi una semplice formalità l'autopsia; ma l'autopsia, eseguita stamane non ha confermato la tesi delle due martellate.

Il perito si è riservato di rispondere ai precisi quesiti postigli dal magistrato entro un termine abbastanza ampio, ma sin d'ora sembra che, pur non escludendo la possibilità teorica delle martellate, si sia espresso piuttosto per un corpo contundente diverso, capace di provocare una lunga ferita: sempre in teoria, lo zoccolo ferrato di un cavallo sarebbe stato più idoneo che non il martello a cagionare quel genere di ferite riscontrate al capo dell'agricoltore.

Affermazione d.c. ad Alessandria per le mutue degli agricoltori

Alessandria, 17 febbraio.

Ieri si sono svolte in trentun comuni della provincia le elezioni per il rinnovo dei Consigli delle Casse mutue malattie per gli agricoltori. Le liste presentate dalla federazione coltivatori diretti d'ispirazione democristiana hanno ottenuto una schiacciante affermazione. Infatti, dei 3767 votanti, ben 3507 hanno votato per la federazione e solo 53 per le liste dell'alleanza contadini. Duecentosette sono le schede bianche o nulle.

Rinviate a domani le prime arringhe al processo contro Faletto

Lette in aula le conversazioni delle cene-tranello di Druent

Crudeltà e mancanza di senso morale nelle espressioni usate dall'imputato - "Briga,, voleva uccidere anche il direttore della Stipel, buttando la sua auto nel Po - Continua a rimanere assente dalle udienze

Già venerdì si sarebbe dovuto dar inizio alla discussione orale del processo contro Giuseppe Faletto alla Corte di Assise di Torino, ma per la necessità di una superperizia balistica, si rinviò a lunedì. Ieri è stato deciso di spostare a mercoledì — oggi non si tiene udienza essendo ultimo giorno di carnevale — perché il presidente dott. Carron Ceva, accogliendo l'istanza dei difensori, ha fatto leggere la traduzione dei colloqui svoltisi a Druent tra il Faletto, il Camia, il Vinardi. E la lettura delle cento e più pagine ha occupato tutta la mattina ed il pomeriggio. L'avv. Chauvelot — tocca a lui la prima arringa come patrono di parte civile per l'episodio Ciro Catto — quando ha appreso che per la seconda volta doveva rimandare la sua fatica oratoria ha allargato le braccia dicendo che «non essendo una Callas» nulla aveva da obiettare. L'imputato non era presente

I brani essenziali dei colloqui sono stati più volte riportati nella cronaca del processo: essi formano un caposaldo della accusa contro il Faletto. Ed anche è stato detto come si giunse ai colloqui. Il capitano Noto dei carabinieri, avendo appreso che il Camia ed il Vinardi sapevano qualcosa sul delitto Codecà, li avvicinò, li fece parlare («Era così persuasivo che finimmo per lasciarci prendere» disse il Camia nella sua deposizione in aula) e combinò le tre cene. Propose l'abitazione del Camia, ma questi rifiutò energicamente. Finì con l'accettare il Vinardi che mise a disposizione la sua casa a Druent.

Il Camia fissò un appuntamento al Faletto, gli accennò che c'era da compiere un delitto politico, lo indusse a trovarsi in casa del Vinardi. La prima cena è del 28 giugno 1955. Purtroppo il magnetofono non funzionò e di quel che fu detto nulla rimase. Il capitano Noto aveva messo il microfono contro il tavolo al quale sedevano i tre commensali e con un filo ben nascosto l'aveva collegato con il magnetofono che era posto in una stanza poco lontana. Il capitano non aveva eccessiva esperienza di magnetofoni, ma ritenne di non chiedere consiglio a nessun esperto, per evitare che trapelasse la notizia delle indagini che stava compiendo. Nella sentenza di rinvio a giudizio a tal proposito si parla di «lodevole intento»: però il lettore sprovveduto, il cittadino che continua ad aver fiducia nella polizia, amaramente commenta che è ben grave che non funzioni un magnetofono nel 1955.

Non solo il magnetofono non funzionò la prima sera e fu necessario che il Camia ed il Vinardi riuscissero a convincere il Faletto a tornare il 30 giugno e poi il 1° luglio: ma neppure nelle due sere successive i risultati furono buoni. Una bobina dell'ultima sera non si è potuta udire. Il resto è stato raccolto in modo frammentario. Perché si potesse capire qualcosa dai nastri impressi si dovette ricorrere ai tecnici della RAI: non era il caso di ricorrere prima? Per tirare fuori frasi incomplete e smozzicate il perito tecnico Ermanno Balbi ha impiegato tre mesi (dal 15 agosto al 24 novembre 1955) con 296 ore di lavoro. Alcuni brani sono stati sentiti e risentiti anche venti volte prima di afferrare la parola.

I colloqui della prima sera andarono distrutti e così parte di quelli della terza sera. In udienza l'avvocato Barevalle di difesa commentò: «Io credo alla inesperienza del capitano Noto in fatto di magnetofono, però chi mi toglie il dubbio che abbia voluto, per non so quale motivo, che non si sentisse nulla?». I dubbi del difensore sono invero eccessivi, ma rimangono. In udienza l'avvocato non ha più insistito su questo punto, ma non sappiamo se si sia riservato di farne oggetto della sua arringa.

L'insuccesso del magnetofono per la cena del 28 giugno mise in difficoltà il Camia ed il Vinardi che dovettero riportare per altre due sere, il 30 giugno ed il 1° luglio, il sospettoso Faletto su argomenti già ripetuti. I personaggi dei colloqui sono tre (Faletto, Camia, Vinardi), a volte si ode la voce di una donna che serve a tavola e di una ragazza.

Alla seconda sera incomincia a parlare il Camia: «*Basta, basta, mi am piae pi nensa carn...*».

Vinardi (traduciamo subito in italiano) — *Salta fuori e gli passa dietro uno a tutta velocità con il cestino dei funghi: eh, sono andato sino alla Savonera per funghi.*

Camia — *Ancora con il prezzo che hanno! Deh, quelli là chi sa quanto li avevano fatti pagare.*

Per la prima volta si ode la voce del Faletto che si limita a dire: «*Su, va*».

Riprende il Camia: «*Madamin, lei non è proprio capace di fare economia. Proprio non capace. Già, avanti, cosa grande! Poco, poco, neh, di olio. Ni più aceto*».

La lettura della traduzione dal piemontese in italiano (che è opera paziente del dott. Teresio Mittone) è stata ieri assai faticosa perché difficilmente si ha una frase completa. Ci sono intere frasi saltate e parole rimaste sole, avulse da ogni contesto.

Il colloquio che aveva preso l'avvio dai funghi prosegue con l'insalata e si sposta a poco a poco verso l'argomento che interessava ai carabinieri in ascolto. E' il Vinardi che dice: «*Quanti ce ne sono che prendono la pensione di guerra e non hanno mai sparato un colpo*».

Faletto: «*Oh, ti sa. Gente che ha cinquant'anni e che non sapeva neanche che c'era la guerra*». Sollecitato dai ricordi egli s'addentra nel periodo di lotta partigiana e dei giorni della Liberazione. Si vanta di aver ucciso il 26 aprile 1945 un generale dei carabinieri passato alla r.s.i. (non identificato).

Vinardi: «*E' terribile. Eri forgiato in una maniera che non ti si poteva neppure parlare. Eri proprio rosso... Facevi paura anche a noi...*».

Faletto: «*La mia "macchina" non si fermava mai: girava sempre*». Sua intenzione sarebbe stata di uccidere anche l'ing. Costa della Stipel. Voleva farsi assumere come autista, poi l'auto sul quale viaggiava la vittima predestinata sarebbe finita nel Po. «*Io venivo fuori, so nuotare molto meglio sott'acqua che sopra. Lui invece restava dentro. Ma non ne valeva la pena*».

Pretesto ufficiale delle cene doveva essere l'assassinio del prof. Valletta. Evidentemente se ne era parlato a lungo la prima sera, perché con difficoltà il Camia induce il Faletto a ripetere.

Camia — *Lo conosci?*
Faletto — *Chi?*
Camia — *Valletta.*
Faletto — *Lo vedo sui giornali: è grigio.*
Camia — *Se vuoi, io ho una bella fotografia.*
Faletto — *No, tanto c'è sul giornale.*

Si accenna ad un precedente tentativo del Faletto di uccidere il prof. Valletta all'aeroporto quand'egli era andato ad attendere l'on. Pella, allora Presidente del Consiglio dei ministri. Tentativo fallito perché c'erano troppi carabinieri. I due commensali gli chiedono se aveva la pistola in tasca. Non risponde. Si apre la discussione sul nome del sindaco. Dice il Faletto: «*C'era anche Peron!*». «*Peron? Chi? Vorrai dire Peyron. Peron è in Argentina*».

Il Camia chiede: «*Ma con un colpo solo è difficile ammazzare uno, eh?*» (allude al delitto Codecà). Risponde il Faletto: «*E' lì il tutto. Se non sei sicuro di imbroccarlo... Se si salva ancora, quello lì dopo sì che ti fa vedere gli orsi neri*». Egli ritiene che in fondo sarebbe più sicura una «*innaffiata con lo sten*». Se non che c'è il rischio di far troppo rumore. Mentre un colpo solo può confondersi e non richiama gente.

Sull'episodio Codecà, per non ripetere quanto già è stato più volte pubblicato, riassumiamo che il Faletto confessa di aver compiuto il delitto di via Villa della Regina con l'aiuto di due complici che lo hanno atteso sull'auto. Non spiega con quale arma. Uno dei complici lavorava alla Lancia ed il discorso cade sull'ingegnere Gianni Lancia. Anche su questo dirigente di azienda era andata la preoccupante attenzione del Faletto, però nessun proposito di *farlo fuori* «*perché*, diceva, *vedi che a volte si fa fotografare con Togliatti*».

Per il delitto Codecà non ebbe alcun compenso; così respinge ogni premio promesso per uccidere Valletta. Gli chiedono se fu lui a scrivere su un muro della Fiat «e uno» dopo la morte dell'ing. Codecà. Non fu lui. Però subito aggiunge: «*Vedrai che piote nei ragazzi quando scriveremo "e due". Scrivo io "e due" e poi gli metto la mia firma con l'indirizzo. Va bene così?*». «*Bisogna toglierne ogni tanto qualcuno dalla circolazione* — sentenzia — *sono degli assassini, dei criminali*».

Tra le idee scartate per uccidere il prof. Valletta c'era quella di presentarsi alla villa di San Mauro in abito talare con la scusa di dare la benedizione, avvicinarsi e sparare. Ma il Faletto si ferma su un piano meno ardito: lanciare una bomba contro l'auto del prof. Valletta (tanto peggio per l'autista se rimaneva ucciso), poi andarsene tranquillo con la sua solita bicicletta e la cesta dei pesci: «*Quattro chili di anguille, tre o quattro chili di carpe. Chi è che va a dubitare di una faccia tosta simile?*».

I due commensali gli chiedono quale alibi diede allorché la Mobile lo fermò subito dopo il delitto Codecà. Non se lo ricorda, a distanza di tanto tempo

I colloqui sono infarciti con bestemmie e parolacce che il presidente della Corte ha omesso dalla lettura. Oggi, come abbiamo detto, la Corte continua udienza.

Giovanni Trovati

Arrestati tre ragazzi per una tentata estorsione

Tra di essi una giovanetta - La vittima è il sindaco di Broni

Pavia, 17 febbraio.

Un noto industriale di Broni, il conte Franco Cella, proprietario della ditta Durban's, produttrice di dentifrici, e sindaco della cittadina dell'Oltrepò pavese, è stato fatto oggetto di un tentativo di estorsione da parte di due giovani e una ragazza.

Una settimana fa, il conte Cella riceveva una lettera nella quale gli si ingiungeva, pena la morte, di consegnare il giorno 13, giovedì scorso, un pacco contenente due milioni di lire, al parroco di Golferenzo, piccolo centro della provincia di Pavia.

L'industriale non esitava a rivolgersi alla polizia. Così giovedì mattina il conte Cella, mentre si trovava in comune a Broni, veniva raggiunto da un capitano del nucleo di polizia che lo invitava a prestargli la sua grossa automobile americana. La vettura era necessaria per realizzare il piano ideato dagli agenti per scoprire i ricattatori.

L'ufficiale, assieme a un autista del conte, si dirigeva infatti con l'automobile alla volta di Golferenzo, portando con sé un pacco pieno di carta straccia. L'auto si fermava di fianco alla canonica e il capitano consegnava al sacerdote don Giovanni Furiani il pacco contenente il presunto bottino. Poco dopo, quando la macchina si era allontanata, il terzetto dei ricattatori giungeva sul posto a bordo di un'altra auto. Ne scendeva un giovane, che entrava in canonica e si faceva consegnare dal parroco il pacco.

Sembrava che tutto andasse bene per i tre giovani, ma all'uscita colui che recava con sé l'involucro si sentiva afferrare saldamente alle braccia da due poliziotti. La stessa sorte era toccata poco prima ai due complici. I tre sono stati accompagnati alla nostra Questura, dove si è proceduto alla loro identificazione. Si tratta di Angelo Della Bianca di 18 anni, di Mario Salinelli di 19 anni, entrambi di Broni, e di Carla R., di 16 anni, da Pometo.

L'ideatore dell'estorsione è risultato essere, per sua stessa confessione, il Salinelli. Egli, però, in precedenza aveva provveduto a crearsi un alibi in caso fosse stato scoperto. Aveva infatti inviato a se stesso al suo indirizzo di Broni una lettera anonima nella quale gli si ingiungeva di recarsi a Golferenzo a ritirare un plico lasciatovi dal conte Cella e che poi avrebbe dovuto consegnare a una ditta di Milano.

Giunta all'improvviso in Svizzera da Teheran

Soraya rifiuta a Saint Moritz i consigli di un mago tedesco

Si era offerto di curare la bellissima imperatrice dell'Iran - Visitata da due ginecologi - "Non dispero un giorno di avere un figlio,, - In vacanza senza lo Scià

(Nostro servizio particolare)

St. Moritz, 17 febbraio.

Da qualche giorno è a St. Moritz, in villeggiatura, l'imperatrice dell'Iran, Soraya. Nel sontuoso albergo in cui alloggia assieme alla madre, al fratello e ad un addetto alla corte di Teheran, si segue con malcelata curiosità ogni sua mossa, nella speranza di poter trarre una qualche indicazione su quelli che potrebbero essere i motivi dell'improvviso arrivo di Soraya in Svizzera, se pur vi è qualche motivo fuor del normale.

Che tuttavia si sia trattato di un viaggio imprevisto, deciso all'ultimo momento, lo hanno ammesso perfino alcuni funzionari dell'Ambasciata iraniana a Berna; inoltre basterà dire che l'appartamento per la giovane imperatrice al «Palace» di St. Moritz è stato prenotato soltanto pochi giorni prima del suo arrivo nel territorio della Confederazione. Soraya e il suo esiguo seguito — un maresciallo di corte e una cameriera — sono partiti martedì scorso da Teheran; giovedì sera la giovane imperatrice era a St. Moritz, dov'erano ad attenderla la madre, Kalil Esfendiari che è una tedesca sposatasi con un diplomatico persiano, e il fratello Bicha, studente universitario a Colonia.



L'imperatrice Soraya sulle nevi di Saint Moritz (Telefoto)

Assediato dai giornalisti, un funzionario della Ambasciata iraniana a Berna ebbe a dire sabato scorso che se Soraya è venuta in Svizzera è perché ha bisogno di un po' di riposo, essendosi molto affaticata in opere di carattere sociale, specie nei soccorsi alle vittime del recente terremoto. Queste dichiarazioni sono state ribadite oggi dal maresciallo di corte, Garagoso, il quale ha aggiunto che lo Scià avrebbe accompagnato volentieri la consorte: purtroppo, però, importanti affari di Stato gli avrebbero impedito di lasciare il Paese.

Ma è stata proprio l'assenza dello Scià che ha fatto pensare — a torto o a ragione — che qualcosa sia cambiato nei rapporti tra Soraya e Reza Pahlevi. Si osserva che finora lo Scià aveva sempre accompagnato la moglie nei viaggi all'estero. Ciò si deve interpretare come la conseguenza di contrasti tra Soraya e lo Scià? A veder l'imperatrice a St. Moritz, sembra di no. Ella, da quando è qui, appare sempre serena; si dimostra gentile con tutti, si intrattiene familiarmente col personale dell'albergo. Tutti i giorni esce di buon'ora dall'albergo per andare a sciare assieme al fratello Bicha sui vicini campi di neve.

Corre altresì voce che Soraya sarebbe giunta in Svizzera per farsi nuovamente curare da un noto ginecologo, nella speranza di poter dare finalmente alla luce un erede al trono di Persia. A tale riguardo, però, si sa soltanto che giorni fa un mago tedesco ha voluto incontrarsi con l'imperatrice. Egli si è detto certo di poter aiutare la consorte dello Scià. Nonostante le sue insistenze, però, il mago, che a quanto pare avrebbe esibito molti «certificati» sulle sue pretese doti, è stato invitato a ritornarsene in Germania.

Stasera Soraya è stata avvicinata da alcuni giornalisti ai quali, dopo aver risposto a varie domande, si è dichiarata disposta a firmare una dichiarazione contenente i tre punti seguenti: 1) è venuta in Svizzera unicamente per riposarsi; 2) i due ginecologi che l'hanno visitata hanno constatato che non vi è alcuna ragione che possa impedirle di avere dei figli; 3) i suoi rapporti con lo Scià non sono turbati. L'imperatrice ha tenuto inoltre a precisare che non dispera di avere, un giorno o l'altro, un figlio.

Salvo ulteriori cambiamenti, Soraya e la madre rimarranno a St. Moritz fino alla fine del mese. Verrà a trovarla lo Scià? A questa domanda nessuno ha voluto — o ha potuto — rispondere.

l. f.

Lui assolto, lei condannata

Il processo per truffa a una coppia di professori

Benevento, 17 febbraio.

Il professore di filosofia Nicola Recchia, di 47 anni, e la moglie Giuseppina Mazzella, di 39, insegnanti presso un istituto magistrale di Benevento, sono comparsi stamane dinanzi alla seconda sezione del tribunale. Entrambi dovevano rispondere dei reati di truffa e millantato credito, per essersi fatti consegnare dalle insegnanti elementari Teresa Massarelli di Cerreto Sannita e Teresa Franco da Amorosi la somma complessiva di [illegible] mila lire, promettendo loro la promozione a un concorso magistrale.

Secondo l'accusa, il prof. Recchia assicurò le due candidate che era riuscito ad accattivarsi i favori di un membro della commissione di esami; questi, invece, come gli altri membri della Commissione, era assolutamente all'oscuro della macchinazione.

Il tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, in parziale accoglimento delle richieste dei difensori, ha assolto il prof. Recchia, mentre ha condannato la moglie alla pena di tre anni di reclusione con la condizionale.

La lite giudiziaria nella famiglia monarchica

Parlano il querelante Covelli ed i due laurini imputati

Il processo è stato rinviato al 10 marzo per udire i testimoni

Napoli, 17 febbraio.

E' continuato stamane dinanzi alla VII Sezione del Tribunale il processo a carico di Eugenio Cutolo e Angelo Maggi, rispettivamente direttore e collaboratore del periodico monarchico - laurino *L'Idea*, imputati di diffamazione a mezzo della stampa per aver contestato all'on. Alfredo Covelli — come già pubblicammo il 17 gennaio nel resoconto della prima udienza — di avere accumulato una ingente fortuna in beni immobili indicata in un primo momento in 80 e successivamente in 150 milioni laddove il segretario nazionale del P.N.M. — secondo l'affermazione degli imputati — non disponeva all'inizio della sua attività politica che di una modesta e precaria situazione patrimoniale.

L'udienza odierna ha registrato scontri vivaci e talvolta duri fra i difensori degli imputati avv. Cafaldo, D'Angelantonio e Botti e i rappresentanti della Parte Civile, avvocati De Marsico e Parrilli. Anche il tono pomposo e oratorio del primo imputato è servito a eccitare gli animi.

Eugenio Cutolo ha detto: «Non ho inteso diffamare l'on. Covelli. Nella mia qualità di giornalista monarchico non potevo ignorare le notizie che mi pervenivano sull'arricchimento dell'on. Covelli di cui parlavano nei comizi i suoi avversari. Nel mio articolo ho chiesto all'on. Covelli se tali notizie fossero esatte e mi sono dichiarato disposto a pubblicare con la stessa evidenza di stampa tutte le sue eventuali smentite, che non sono venute. Tra l'altro venne a mia conoscenza che la principessa Olga Alliata versava ogni mese all'on. Covelli due milioni, di cui solo uno veniva versato alla cassa del partito, mentre l'altro era da lui trattenuto, e ignoro per quale motivo».

Dopo questa dichiarazione, viene sentito Angelo Maggi, autore d'un solo articolo tra quelli incriminati. Il Presidente gli chiede: «Che cosa ha inteso dire quando ha parlato di "intrallazzi" tra l'on. Covelli e i democristiani?».

Maggi ha risposto: «Vi sono stati contatti tra Covelli e una alta personalità democristiana, che si sarebbe impegnata a saldare il peso del giornale *Il Popolo di Roma*, come risulta dalla relazione del curatore nella procedura fallimentare di tale giornale».

Avv. Parrilli: «Quando l'imputato ha scritto il suo articolo, era a conoscenza di quanto pubblicato in precedenza dallo stesso giornale, che cioè l'on. Covelli avrebbe ricevuto 50 milioni quale contropartita del voto favorevole da parte dei deputati e senatori del Partito Nazionale Monarchico nelle elezioni del Presidente della Repubblica?»

Su tale domanda l'atmosfera diventa infuocata. Il Pubblico Ministero fa sua la domanda e incalza l'imputato, mentre i difensori di quest'ultimo vi si oppongono energicamente, richiamandosi al contenuto dell'unico articolo scritto dal Maggi.

Il presidente, dopo un categorico monito di sospensione dell'udienza, riesce a ristabilire la calma e rivolge la domanda all'imputato, il quale dichiara che era a conoscenza dell'altro articolo, ma che non vi fece riferimento allorché parlò di «intrallazzi». Viene richiamato l'imputato Cutolo, che riprende il suo tono oratorio ed è invitato dal suo stesso difensore avv. Botti a fare a meno delle «frasche». Interrogato sull'episodio dei cinquanta milioni, dichiara:

«Con profonda amarezza venni a conoscenza che in occasione della votazione al Parlamento per la nomina del Presidente della Repubblica, Covelli avrebbe invitato i suoi amici a fingere di votare per Merzagora e a votare invece per Gronchi e ciò perché il primo era appoggiato dai gruppi finanziari che sovvenzionavano il partito e in seguito a un sopraggiunto accordo con una alta personalità della destra democristiana, che si era messa d'accordo con la sinistra della D.C. per la elezione di Gronchi».

E' quindi la volta della parte lesa on. Covelli, che con un tono di voce pacata e sommessa riporta la calma in aula: «Circa le mie proprietà, preciso che quella di Bonito l'ho ricevuta in eredità da mio padre per quattro quinti e successivamente l'ho ampliata con i miei risparmi. Il fondo in località Mirabella l'ho comprato insieme alle mie cognate e ad un amico e ho contribuito nella misura di due milioni e mezzo con i beni dotali di mia moglie. Tali beni mi appartenevano da epoca precedente la scissione del partito monarchico e nessuno degli allora amici ed oggi avversari mi ha mai mosso addebito di sorta».

Invitato dal Presidente a fornire chiarimenti in merito a un documento esibito dalla difesa, attestante che la società Usisa si è inserita quale creditrice di 72 milioni nel fallimento del «Popolo di Roma» Covelli afferma che si è tentato di coinvolgerlo nel fallimento della società che gestiva il giornale, ma che nei suoi confronti il giudice delegato ha proceduto a uno stralcio nella misura di una modestissima somma per eventuali liquidazioni per i giornalisti per il periodo della collaborazione.

Messo di fronte a documenti esibiti dall'avv. Capaldo attestanti la proprietà di 8 automobili da parte dell'on. Covelli, questi ammette il fatto ma dichiara che trattasi una di sua proprietà, si tratta di macchine appartenenti al partito.

Creduta morta si sveglia mentre i parenti la vestono

Era stata trovata dalla nuora svenuta in cucina

Lucca, 17 febbraio.

Mezza contrada di San Concordio, alle porte della città, è stata messa sossopra stamane dalla improvvisa «morte» di un'anziana massaia, che poi è tornata in vita mentre già un necroforo la stava vestendo. Si tratta della sessantacinquenne Pia Albertini, abitante col marito e un figlio ammogliato in un modesto appartamento.

La donna aveva accusato fin da ieri sera un malessere, derivante forse da cattiva digestione, perciò stamane assai presto la nuora, prima di uscire per la spesa, le faceva ingerire una certa quantità di olio di ricino pregandola di rimanere a letto. Invece l'Albertini si alzava. Scesa in cucina, nonostante le sue condizioni di particolare debolezza, si metteva ad accudire come al solito alle faccende domestiche.

Quando verso le 11 la nuora è tornata, l'ha trovata distesa a terra nella stessa cucina priva di sensi. Il pallore del volto, l'immobilità degli occhi e la totale insensibilità, dal polso al cuore, facevano ritenere che la povera donna fosse stata uccisa da un attacco cardiaco. La nuora dava l'allarme ed accorrevano subito molte persone che si precipitavano poi a chiamare, chi il medico, chi il parroco e chi il figlio e il marito assenti per lavoro. Primo ad accorrere è stato un sacerdote che somministrava «sotto condizione», trattandosi di persona ritenuta morta, gli ultimi sacramenti. Il medico tardava invece a giungere perché si trovava fuori per altri impegni; infine poco dopo mezzogiorno la famiglia mandava a chiamare un conoscente, certo Italo Padreddii, che si presta per vestire i morti, preparare camere ardenti, ecc.

Questi arrivava poco dopo e sollevava per prima cosa dal pavimento della cucina, ov'era rimasto fino allora, il «cadavere» dell'Albertini e lo trasportava nella camera da letto, poi cominciava a mettere in atto le usuali operazioni necessarie a prepararne la vestizione. Rimaneva però poco dopo allibito allorché, a un certo punto, si accorgeva che la «morta» aveva dato una scossa. Quasi contemporaneamente la donna spalancava gli occhi e visto il Padreddii gli domandava: «Che fai tu qui?».

ULTIME NOTIZIE

Probabile il ritiro dei due ricorsi all'O.N.U.

Francia e Tunisia accettano i buoni uffici di Washington e Londra

Il governo di Parigi conferma l'intenzione di indennizzare le vittime civili del bombardamento di Sakiet - Burghiba consente il rifornimento delle truppe francesi

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 17 febbraio.

L'accettazione quasi simultanea, da parte della Francia e della Tunisia, dei buoni uffici offerti dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti, ha prodotto un certo sollievo negli ambienti diplomatici di Parigi, dove si crede ormai probabile che i ricorsi presentati dai due Paesi non verranno discussi domani al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite; la nuova procedura dovrebbe infatti sostituire quella che era stata iniziata in precedenza, tanto più che i due ricorsi sono stati «depositati» presso il Consiglio, ma non ancora «iscritti» all'ordine del giorno.

Il Quai d'Orsay fa osservare che si tratta soltanto di buoni uffici e non di mediazione né, tanto meno, di arbitrato: ciò limita sensibilmente il compito dei rappresentanti di Londra e di Washington, poiché essi dovranno soltanto cercare di ravvicinare il punto di vista delle due parti, astenendosi dal presentare essi stessi alcuna proposta. E' una procedura più elastica e più appropriata al caso che è oggetto della vertenza, però è anche la procedura meno rapida, e ciò può presentare qualche inconveniente perché il ritiro dei ricorsi, o almeno il loro rinvio, dev'essere fatto entro ventiquattr'ore.

Nel corso di queste ventiquattr'ore, l'interesse della diplomazia francese è rivolto soprattutto all'atteggiamento che terrà il delegato sovietico alle Nazioni Unite, Arkadi Sobolev, che è per l'appunto il presidente di turno del Consiglio di Sicurezza: è una coincidenza che non può lasciare del tutto tranquilli i responsabili del Quai d'Orsay, specie dopo che l'ambasciatore sovietico a Parigi, Serge Vinogradov, ha compiuto un passo presso Christian Pineau, al quale ha manifestato «le preoccupazioni di Mosca in seguito all'incidente di Sakiet e l'interesse che l'Unione Sovietica ha per il mantenimento della pace nell'Africa Settentrionale».

E' la prima volta che il Cremlino interviene nel conflitto franco-tunisino perché finora Mosca si era limitata ad inviare un aiuto in viveri agli algerini rifugiati in Tunisia, e questo intervento lascia prevedere che la diplomazia sovietica non farà nulla per facilitare la distensione fra Parigi e Algeri, ma cercherà anzi di trarre i maggiori vantaggi dall'inasprimento che la controversia minaccia di provocare nelle relazioni fra l'Occidente e i Paesi arabi.

L'eventuale atteggiamento di Sobolev non è, d'altronde, il solo motivo d'inquietudine per il Quai d'Orsay: si osserva infatti che Burghiba è deciso a non lasciare che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti circoscrivano i buoni uffici al solo incidente di Sakiet: egli si propone di valersi di quell'incidente per attirare l'attenzione delle Potenze occidentali sul pericolo che il prolungarsi della guerra di Algeria può far correre alla pace internazionale e di approfittare dell'occasione per difendere le ragioni del Fronte di liberazione nazionale algerino.

La Francia, invece, si oppone a qualunque intromissione straniera nelle questioni dell'Algeria, sia pure sotto la forma di semplici buoni uffici: il Governo francese non ha mai cessato di considerare il problema algerino come un problema di politica interna e non ammette di doverne discutere neppure coi suoi migliori alleati.

Non sarà dunque facile il compito dei plenipotenziari americani e britannici nel tentativo di conciliare posizioni così contrastanti: la difficoltà maggiore consisterà appunto nello stabilire gli argomenti della discussione, punto sul quale le due parti sembrano più restie ad accettare un compromesso. Ma se sarà superato l'ostacolo della solidarietà di Burghiba per i nazionalisti algerini, non dovrebbe essere difficile raggiungere l'accordo perché tanto la Francia quanto la Tunisia hanno dimostrato negli ultimi giorni la volontà di superare la crisi per ristabilire la normalità delle loro relazioni.

Il Governo francese ha confermato l'intenzione d'indennizzare le vittime civili del bombardamento di Sakiet e stasera François Poncet, presidente della Croce Rossa francese, su richiesta del Ministero degli Esteri, d'accordo con la decisione presa sabato dal Consiglio dei ministri, ha invitato il rappresentante della organizzazione a Tunisi a prendere contatto con i dirigenti della Mezzaluna Rossa tunisina per valutare l'importo di tali danni.

Nello stesso tempo, il Governo di Burghiba ha confermato di avere tolto il divieto al rifornimento delle truppe francesi di guarnigione in Tunisia: a proposito di tali truppe, mentre a Parigi il Consiglio dei ministri studiava di ritirare i piccoli presidii disseminati nel Paese, Burghiba ha lasciato capire di essere d'accordo che il loro concentramento avvenga a Sfax ed a Biserta.

Sandro Volta

Nessun pericolo per gli italiani in Tunisia

Roma, 17 febbraio.

A proposito delle notizie pubblicate sui danni a proprietà italiane in Tunisia e l'espulsione di famiglie di connazionali, da fonte competente si informa che dopo il bombardamento di Sakiet furono immediatamente inviate, ad ogni buon fine, particolari istruzioni alle nostre autorità diplomatiche e consolari per tutelare in ogni maniera, se ve ne fosse stato bisogno, la vita ed i beni degli italiani colà residenti.

Queste istruzioni hanno avuto carattere precauzionale perché in realtà la situazione degli italiani in Tunisia non ha mai dato e non dà motivi di preoccupazione. I danni subiti dagli italiani per il bombardamento sono stati praticamente irrilevanti e, a quanto risulta, solo 4 capi famiglia sono stati allontanati dal governatorato di Kef. Il provvedimento preso nei loro confronti ha inoltre carattere provvisorio. Sull'episodio il ministro Pella ha creduto di intrattenere l'ambasciatore di Tunisi a Roma Bourghiba junior, in occasione di uno dei colloqui della scorsa settimana, ottenendo formale garanzia e conferma che la colonia italiana a Tunisi è sempre vista con sentimenti di sincera e cordiale amicizia dal governo e dal popolo tunisini.

Nessuna traccia del Dakota precipitato sui monti del Cilento

Affannose ricerche con aerei, elicotteri e pattuglie di carabinieri

Sull'apparecchio scomparso viaggiavano sedici militari statunitensi

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 17 febbraio.

Non ostante le affannose ricerche compiute con una trentina tra aerei ed elicotteri partiti da diverse basi del Mediterraneo, ancora non è stata raccolta la minima traccia dell'apparecchio americano «C 47 Dakota» scomparso sulla rotta Napoli-Istanbul nella notte tra sabato e domenica scorsi.

Com'è noto su di esso, oltre ai sette uomini d'equipaggio, viaggiavano nove ufficiali statunitensi inviati in missione ad Istanbul. Il viaggio era iniziato nella mattinata di sabato dalla base militare americana di Ramstein-Landstuhl in Germania. Alle 13,29 l'apparecchio atterrava a Capodichino nella base terrestre della flotta e vi si tratteneva sino alle 22,24. Questa lunga, insolita sosta fa ritenere che il funzionamento dei motori avesse dato luogo a qualche inconveniente. A questo proposito, comunque, le autorità non hanno sinora emesso alcuna comunicazione.

Ripreso il viaggio, dopo un quarto d'ora circa il marconista del «Dakota» inviava un normale messaggio a Capodichino segnalando la sua posizione ad est di Napoli. Da questo momento si è persa ogni traccia.

Le ricerche iniziate sin dall'alba di domenica non hanno portato ad alcun risultato e purtroppo si ritiene che l'aereo sia precipitato in una zona assai impervia, posta ai confini tra la provincia di Salerno e la Basilicata dove si estende con forre, burroni e boschi di spini e sterpaglia il gruppo centrale del Cilento. Le perlustrazioni terrestri sono quindi oltremodo lente e difficili: essendo la zona pressoché disabitata, mancano segnalazioni.

Un'altra difficoltà è data dal maltempo. Tuttavia anche oggi per tutta la giornata sono proseguite le ricerche da parte di aerei e di pattuglie di carabinieri. Dall'aeroporto di Capodichino e da altri centri dell'Italia meridionale si sono levati una trentina di apparecchi e di elicotteri, che hanno effettuato ricognizioni lungo tutta la rotta che l'apparecchio avrebbe dovuto percorrere per raggiungere Istanbul.

Anche dalla base di Malta apparecchi da ricognizione hanno partecipato alla ricerca con esito negativo. A causa di fitti banchi di nebbia che sostavano a bassissima quota al di sotto dei 500 metri l'opera di ricognizione dei territori sorvolati non ha permesso di scorgere alcun segno dei rottami dell'apparecchio scomparso.

Nel pomeriggio dalla portaerei statunitense *Saratoga*, entrata in navigazione nei giorni scorsi nel Mediterraneo centrale, si sono levati altri aerei che hanno partecipato alle ricerche lungo tutta la costa sorrentina fino alla Calabria. Per l'inclemenza del tempo, anche queste ricerche non hanno dato alcun esito.

Le pattuglie dei carabinieri che hanno perlustrato le zone dei monti Lattari e le zone della Lucania, sono rientrate a sera senza avere scorto tracce. Le ricerche verranno riprese domattina e si spera che il tempo permetta un più massiccio impiego di elicotteri, che potranno sorvolare a bassa quota le regioni montane del Sud.

c. g.

RAFFORZERANNO LA DIFESA DELL'OCCIDENTE

Norstad prevede imminenti le basi per missili in Europa

I tecnici della Nato stanno ultimando la perizia per la scelta delle località - Allo studio anche i depositi per armi atomiche - Ufficiali italiani negli Stati Uniti imparano l'impiego dei razzi antiaerei



Il gen. Lauris Norstad durante la sua conferenza-stampa al Q. G. dello Shape (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Parigi, 17 febbraio.

L'impianto in Europa di basi per missili a portata media (2400 km.) e l'istituzione di depositi di armi atomiche in vari Paesi europei, risultano molto prossimi. Le conversazioni preliminari, iniziate a suo tempo fra i rappresentanti dello S.H.A.P.E. (il Comando dell'alleanza atlantica in Europa) e le autorità militari delle varie Nazioni, si avviano a una conclusione positiva. D'altra parte, già si trovano negli Stati Uniti ufficiali italiani, belgi, danesi, francesi, tedeschi e olandesi allo scopo di studiare il complicato funzionamento degli ordigni tipo «Nike» per la difesa aerea, dei quali l'Europa sarà largamente rifornita.

Queste precisazioni sono state date stamani dal comandante della N.A.T.O. in Europa, generale Lauris Norstad, ai giornalisti accreditati presso il suo Stato Maggiore, i quali hanno inoltre domandato alcuni chiarimenti circa la eventualità che l'Inghilterra volesse ritirare una parte delle sue forze dalla Germania Occidentale, con il pretesto che questa non intende pagare le spese del loro mantenimento.

Norstad ha affermato che la situazione è stata attentamente esaminata dallo Stato Maggiore atlantico, il quale ha deciso di respingere qualsiasi piano o proposta intesi a ridurre e limitare le possibilità della difesa, se la sicurezza dei territori e delle popolazioni non viene garantita con altri mezzi.

Secondo Norstad, i russi avranno in dotazione di serie missili di media portata entro i due o tre prossimi anni, e soltanto nel 1963 possederanno — come arma operativa — i missili intercontinentali. Egli ha aggiunto che l'Occidente ha oggi e avrà anche domani una temibile potenza di rappresaglia che, si spera, scoraggerà eventuali intenzioni aggressive.

l. m.

Domenica in Argentina le elezioni presidenziali

Buenos Aires, 17 febbraio.

Nove milioni di argentini sceglieranno domenica prossima il loro presidente, nelle prime elezioni generali dal 1951. Fra i candidati principali sono Arturo Frondizi, della corrente di sinistra del partito radicale, e Ricardo Balbin, esponente del centro dello stesso partito. Si prevede che Baldin sarà appoggiato dai sostenitori dell'attuale presidente provvisorio Aramburu; e sembra che l'ex dittatore Perón, in esilio nella Repubblica di San Domingo, abbia inviato istruzioni ai suoi ex seguaci di votare per Frondizi, per quanto questi sia stato durante la dittatura peronista uno dei suoi più risoluti avversari.

C'è poca differenza fra i due esponenti radicali, per quel che riguarda il programma elettorale: entrambi si sono impegnati a conservare il monopolio statale sul petrolio argentino; entrambi sono anticlericali e contrari all'istituzione religiosa e alla proibizione del divorzio; ambedue hanno prospettato migliori condizioni di vita se verranno eletti.

L'Irak non uscirà dal Patto di Bagdad

Istanbul, 17 febbraio.

Il primo ministro turco Adnan Menderes ha avuto oggi un colloquio di un'ora con l'ambasciatore irakeno Naguib Al Ravi e subito dopo ha dichiarato che l'Irak non uscirà dal patto di Bagdad.

Posto di polizia inglese assaltato da irlandesi

Londra, 17 febbraio.

(r. a.) Nel corso delle ultime 48 ore i volontari dell'I.R.A. (l'esercito repubblicano irlandese, organizzazione clandestina che progetta di unificare l'Irlanda sotto il governo di Dublino e cacciare gl'inglesi dalle contee dell'Ulster, Irlanda Settentrionale, che dipende da Londra) hanno compiuto due nuove incursioni. La prima, compiuta durante la notte fra sabato e domenica, è stata condotta contro una caserma inglese del Devon. Gl'irlandesi, armati di pistola, hanno immobilizzato le sentinelle inglesi (si trattava di reclute del tutto inesperte) e anche il comandante del corpo di guardia, un ufficiale che era corso a vedere che cosa fosse successo. Durante l'operazione uno degli irlandesi, a quanto dicono i giornali, ha perduto la calma e ha sparato un colpo di pistola a un soldato inglese, ferendolo leggermente.

La seconda incursione è stata compiuta stamane a Belleek, nella contea di Fermanagh, nell'Irlanda del Nord. Gl'irlandesi hanno attaccato la stazione di polizia inglese vicino al confine, e si sono verificate due sparatorie, di pochi minuti. Poi gl'irlandesi si sono ritirati oltre frontiera.

Queste operazioni non sono che il seguito della lunga attività svolta dall'I.R.A. negli ultimi due anni. E' probabile che la incursione nella caserma inglese avesse lo scopo di assicurare ai «volontari» un po' di armi.

Grossa battaglia in corso contro i ribelli a Cuba

L'Avana, 17 febbraio.

Vicino a Bayamo, nella parte orientale di Cuba, è in corso una grossa battaglia tra i ribelli capitanati da Fidel Castro e le truppe governative; vi sarebbero molti feriti da ambedue le parti. I combattimenti avrebbero avuto inizio domenica vicino a Pinos del Agua, villaggio alle pendici della catena della Sierra Maestra. Le truppe ribelli sarebbero sotto il diretto comando di Fidel Castro, capo del movimento insurrezionale, contro il presidente Batista.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Scontri a Caltanissetta tra minatori e polizia

Sei agenti feriti - I dimostranti reclamano salari arretrati - Un altro morto per la sciagura di Gessolungo

Caltanissetta, 17 febbraio.

Alcuni tafferugli si sono verificati oggi davanti alla prefettura. Alcune centinaia di minatori delle miniere Trabonella, Saponaro e Gessolungo, guidati dall'on. Di Mauro del P.C.I., hanno inscenato una dimostrazione per reclamare la corresponsione di salari arretrati.

Poiché si trattava di una manifestazione non autorizzata, la polizia è intervenuta per sciogliere il corteo. I dimostranti hanno reagito impegnando una colluttazione con gli agenti ferendone sei.

Intanto si apprende che le vittime della sciagura accaduta nel pozzo Nuovo Gessolungo sono salite a nove per la morte in ospedale di un altro dei minatori rimasti gravemente ustionati.

Una ragazza di 16 anni

Salva la madre e due amiche dall'auto caduta nel canale

Milano, 17 febbraio.

Una giovane sedicenne ha salvato la madre e due amiche dalle acque di un canale nel quale erano precipitate in seguito ad un incidente automobilistico. Il drammatico episodio è avvenuto a cinque chilometri da Sant'Angelo Lodigiano.

Ad una curva, la macchina sulla quale viaggiavano le quattro donne, provenienti da Milano, ha sbandato ed è uscita di strada ribaltandosi e precipitando nel canale ove si è adagiata sul fondo, completamente sommersa dall'acqua. Una delle quattro occupanti, Francesca Bonizzoni, riusciva a spalancare una portiera e a risalire a galla, mentre le altre tre donne, Maria Lina Molinari in Bonizzoni di 38 anni, madre della ragazza, e due amiche di famiglia, Marcella Feltrin e Renata Lucia, stordite dall'urto, rimanevano imprigionate entro la macchina.

Francesca Bonizzoni ha trovato la forza di gettarsi in acqua, salvando la mamma e le altre due pericolanti. Con una automobile di passaggio le quattro donne venivano trasportate all'ospedale di Sant'Angelo Lodigiano.

Intossicate 47 persone dopo un pranzo nuziale

Alassio, 17 febbraio.

Quarantasette persone intervenute ad un festino nuziale a Moglio, sulle alture di Alassio, sono rimaste intossicate da cibi avariati, probabilmente dolciumi.

Gli invitati avevano appena lasciato il locale in cui si era svolta, in gran atmosfera di allegria, la festa in onore degli sposi, Raffaele Macchi di Varese e Rita Pelle di Alassio, quando una bambina, che pare avesse mangiato solo la torta, ha cominciato a lamentarsi per forti dolori al ventre. Poco dopo anche gli altri convitati e gli stessi sposi erano in preda a dolori viscerali.

Trasportati all'ospedale, tutti gli infortunati sono stati sottoposti alle cure del caso. Le condizioni degli intossicati non destano allarme.

Il bilancio della Camera '57-'58

Le indennità parlamentari aumentate di 359 milioni

Roma, 17 febbraio.

E' stato approvato il bilancio per le spese interne della Camera dei deputati per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958. Per quanto riguarda le indennità parlamentari è stato apportato un aumento di 359 milioni di lire, per il personale di 168.700.000 lire, e per le pensioni di 34 milioni e mezzo. Le entrate e le spese effettive previste sono di L. 4.011.754.000, con un aumento di L. 773 milioni 754.000 rispetto all'esercizio '56-'57.

ULTIME DI CRONACA

Porta a spasso il cane da guardia e i ladri gli svaligiano l'alloggio

Venuta la sera il sig. Giovanni Ampio, abitante in corso Vercelli 8 (con negozio di macelleria nello stesso corso, al n. 1), usciva di casa con la moglie e compiva un giro in macchina per la città; e portava con sé il suo grosso e robusto cane lupo che è molto affezionato. Quando tornava, trovava l'alloggio forzato e svaligiato: evidentemente i ladri avevano aspettato che il signor Ampio uscisse e avevano poi «lavorato» certi di non essere sorpresi. Tutti i cassetti erano stati rovistati ed erano spariti gioielli e 450 mila lire; coperto da un giornale si salvava un pacchetto di 300 biglietti da 10.000. Il danno complessivo supera i due milioni e le indagini vengono svolte dal brigadiere Nicolò del Commissariato Borgo Dora.

— I soliti «ignoti» hanno svaligiato ieri notte il laboratorio di un fotografo, in via Cottolengo 25. Essi sono entrati dopo avere scassinato la porta del retro ed hanno rubato macchine fotografiche, obbiettivi di ingranditori, un lampo elettronico e un magnetofono che si trovava all'interno di un «robot» pubblicitario. Il fotografo, Pier Giorgio Perron Cabus, è solito dormire nel locale, ma ieri notte era assente. Il giovane aveva fatto domanda per frequentare il corso allievi ufficiali e doveva presentarsi a Milano e sottoporsi alla visita medica. Per accertarsi che il negozio fosse veramente disabitato, i ladri telefonavano, l'altra mattina, a suo padre. Chi parlava al telefono si presentava come un amico di Pier Giorgio e affermava di doversi recare a Milano per lo stesso motivo; chiedeva con quale treno partisse suo figlio per poter fare insieme il viaggio. Il Perron Cabus, senza nulla sospettare, rispondeva che Pier Giorgio sarebbe partito alle 16.

Madre di 4 figli s'avvelena perché è sfrattata da casa

Una vedova, madre di quattro figli, ha tentato di uccidersi aprendo il gas e inghiottendo dei sonniferi, perché oggi avrebbe dovuto essere sfrattata. L'intervento di un vicino ha permesso di salvarla. Avvisata la polizia, accorrevano il maresciallo Solubo e tre agenti, sfondavano la porta a spallate, raccoglievano la donna esanime sul pavimento della cucina e la portavano con la macchina della «Volante» al pronto soccorso del Maria Adelaide. Dopo le prime cure la poveretta, Cipriana Crevatin vedova Pesarello di 35 anni, ha potuto essere trasportata al San Giovanni, dove è stata ricoverata con prognosi di pochi giorni.

La Crevatin ha quattro figli, Gian Vito, di 15 anni, Franco, di 14, Ester di 9 e Vincenzo di 6 anni. Unica entrata è il piccolo stipendio di apprendista del figlio maggiore. Da un anno la donna non è in grado di pagare l'affitto — 12.500 lire mensili.

Alla vigilia dell'Epifania Gian Vito Pesarello era stato protagonista di un episodio, che era stato riportato anche dai giornali. Un vigile l'aveva sorpreso a giocare alla palla sulla via e l'aveva accompagnato a casa per notificare alla madre una multa di 400 lire. Ma di fronte alle misere condizioni della famiglia il vigile aveva rinunciato ad infliggere l'ammenda.

Cinque auto rubate

L'Automobile Club segnala che sono state rubate cinque vetture: «600» verde TO 185340; «600» grigia TO 156497; «600» grigio chiaro TO 184617; «500 C» grigia TO 136801; «600» TO 212222. E' stata ritrovata la «Fiat 600» TO 307559. L'A.C. ricorda che, in caso di furti di automezzi, è necessario telefonare subito al numero della «Volante» 43-200; la segnalazione verrà così passata immediatamente alla «autoradio»

Bruxelles favorita come capitale europea

Parigi, 17 febbraio.

Sarà possibile scegliere in giugno la futura capitale dell'Europa, e la zona di libero scambio, discussa attualmente fra i Paesi dell'OECE e il Commissariato della C.E.E. (Comunità economica europea) sarà probabilmente realizzata. Questa dichiarazione è stata fatta dal prof. Walter Hallstein, presidente della C.E.E. al banchetto offertogli oggi dall'Associazione della stampa estera di Parigi.

Il prof. Hallstein ritiene indispensabile che gli organismi del Mercato Comune Europeo, dell'Euratom, della Comunità Carbone Acciaio, della Banca degli Investimenti, il Consiglio dei Ministri e l'Assemblea parlamentare, siano raggruppati nella stessa città. Ha rifiutato però di indicare quale candidatura ha maggiori probabilità di successo; ma si è avuto l'impressione che Bruxelles abbia il voto favorevole.

Scomparsi da un mese tre membri d'una famiglia

Benevento, 17 febbraio.

I carabinieri di Montesarchio stanno svolgendo indagini sulla scomparsa di tre membri di una famiglia di contadini, abitante a Tufara Valle. Trattasi di Filomena Cavuoto di 52 anni, del figlio Francesco Izzo di 28 anni e della moglie di quest'ultimo, Francesca Violante pure di 28 anni, dei quali non si hanno notizie da 34 giorni.

La scomparsa è stata denunciata solo ieri sera ai carabinieri, i quali hanno proceduto al «fermo» di Agostino Izzo rispettivamente marito, padre e suocero dei tre scomparsi. Sul «fermato» graverebbero, in base alle dichiarazioni dei familiari degli scomparsi che hanno presentato la denuncia, seri sospetti. Tra l'Izzo — un tipo selvatico, taciturno, di temperamento aspro e violento — ed i suoi congiunti i rapporti non erano infatti buoni. Egli, interrogato a lungo dai carabinieri, ha dichiarato di nulla sapere sulla sorte dei suoi parenti. Il suo «fermo» è stato per ora mantenuto.

Coi Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Festa ved. Bertolino

Pensionata Manifattura Tabacchi

Affranti ne dànno partecipazione: la figlia Antonietta col marito Dino Pievano; la sorella Teresa col marito Ilario Picco e figli; nipoti, cugini, parenti e la sua Cecilia.

I funerali avranno luogo martedì 18 corrente, alle ore 10,30, partendo da via Priocca 26.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento in particolare al dott. Carlo Franceschini per le amorevoli cure prestate.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Bossuto

Lo piangono: la moglie Maria Piasco, le figlie Carla col marito Carlo Bertoldi e bimbi, Annamaria col marito Piergiorgio Caramella, la sorella, cognati e parenti.

I funerali mercoledì 19 corrente alle ore 8,30 dall'Ospedale Molinette via Santena 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Andrea Cano

L'annunciano: la moglie Maria Luciana e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 19 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Peschiera 194.

Non fiori.

La presente serve anche per ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Binello

Pensionato A.T.M.

Addolorati lo annunciano la figlia, genero, nipoti e cognati.

I funerali avranno luogo domani 19, alle ore 9, da corso Dante 72.

La presente serve da ringraziamento.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Vergnano ved. Barbero

Commerciante

Ne dànno la dolorosa partecipazione il figlio Antonio con la moglie Luciana Rocca e figlie, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 18 corr. alle ore 14,30 da corso Casale 83.

La presente serve di ringraziamento.

Da un anno ha raggiunto la sua cara Mamma

Luciano Sargian

Il papà, con immutato dolore, Lo ricorda ai parenti ed amici.

Torino, 18 febbraio 1958.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giacomo Morino

Ne dànno il triste annuncio la moglie Giulia Perello, la figlia Teresina col marito Agostino Franceschetti, il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La famiglia ringrazia in modo particolare il dott. Foppi, il priore Don Pompeo Borghesio per la premurosa assistenza.

La sepoltura martedì 18 ore 16 in Cantoira frazione Bruschi.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Per volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giacomo Chenna

Ne dànno l'annuncio: la moglie Cecilia Bigotti, i figli Carlo e Giovanni con le rispettive consorti, le figlie Giuseppina col marito Costantino Tedeschi e la piccola Raffaella, e Suor Maria Cecilia; il fratello Bruno con la moglie e i figli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Solero domani 19 febbraio partendo dall'abitazione dell'estinto.

Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Solero (Alessandria), 17-2-1958.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Caterina Serralunga ved. Zallio

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali martedì 18 corr. ore 10 in Felizzano.

Felizzano, 17 febbraio 1958.

La vedova inconsolabile signora Ida Palvaggio Locchelli e i nipoti Giovanni e Luigi Conti partecipano a quanti lo conobbero la morte dell'adorato

Notaio Calogero Palvaggio

avvenuta a Palermo in via Ugdulena 30 il 16 febbraio 1958.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Francesca Trivero

Pensionata Manifattura Tabacchi

Addolorati lo annunciano: le sorelle, cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo domani 19, alle ore 9 da via Oropa 128.

Giuseppe e Cegi Asteri, Emilietta, Mario, Nora, Viera si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della

BARONESSA

Maria Fassini Camossi

Stamane in Borgosesia è improvvisamente mancato

Antonio Molinar

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Ersilia Bossi; i figli Luciano e Carla; il fratello Aldo con la moglie Francesca Boggia e figli; le sorelle: Luigina in Pizzi e figlie, Cristina, Adele; la cognata: Maria Sormano ved. Molinar e figlio; il cognato Achille Bossi e moglie; il cognato Peppino Guy e figlia; i cugini e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 17 febbraio alle ore 11 partendo dall'abitazione in via Cairoli e dopo una Messa nella chiesa parrocchiale la Salma sarà trasportata a Noie Canavese per essere tumulata nella tomba di famiglia martedì 18 febbraio alle ore 16.

I familiari ringraziano in modo particolare il prof. Carmelo Toscano ed il dott. Felice Mitta per la premurosa assistenza.

Borgosesia, 16 febbraio 1958.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Soc. per Az. Manifattura Italiana Tappeti - SAMIT profondamente costernati annunciano l'improvvisa scomparsa del signor

Antonio Molinar

luminoso esempio di laboriosità, di rettitudine e di attaccamento al dovere.

Borgosesia, 16 febbraio 1958.

Partecipano al dolore del prof. Giovanni Rosso per la perdita del padre

Rag. Carlo Rosso

gli amici:
Francesco Amadei
Giuseppe Baracco
Gino Bertolozzi
Guido Bianchi
Adolfo Cellini
Ruggero Marconi
Leo Morano
Giuseppe Oscoga
Augusto Pellissier
Achille Piccinelli
Marino Reife.

I Collaboratori del Laboratorio Analisi Medico Biologici prendono viva parte al dolore del loro direttore dr. prof. Giovanni Rosso.

La Direzione ed il Personale della Soc. Perkins Chemical Co. si uniscono al dolore del dott. prof. Giovanni Rosso per la perdita del padre

Rag. Carlo Rosso

Partecipano fraternamente al dolore del prof. Giovanni Rosso e famiglia per la scomparsa del padre

Rag. Carlo Rosso

gli amici Bisa, Bergna, Facelo, Sacco, Genero.

Serenamente ha chiuso la sua operosa giornata il

Dott. Carlo Sesia

Chimico Farmacista

La moglie Teresa Sesia, la figlia Elena Maria, cognate e nipote dànno il triste annuncio.

I funerali martedì 18 ore 14,30 da corso Raffaello 8.

Non fiori, ma beneficenza.

Un grazie particolare al prof. Volante per le illuminate cure; alle rev. suore Ernestina e Carolina, per la diligente assistenza.

Si associano al grande dolore della famiglia i dott. Ferraris, Provera e l'affezionato Ercole Micheletti.

Prende viva parte al dolore della famiglia Sesia l'amico dott. Carlo Viglino con i suoi familiari.

Dopo aver dedicato interamente la sua vita all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, munita di tutti i Conforti religiosi, è mancata

Suor Sisto Maria

Addolorati la piangono il fratello prof. Pietro ed i parenti tutti.

I funerali martedì 18 corr. alle ore 9 da piazza Maria Ausiliatrice.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

I professori Paolo e Giuseppe Ricaldone, con le loro famiglie partecipano al dolore del loro fraterno cugino prof. Pietro Sisto.

Cristianamente è mancata

Virginia Chierici ved. Scaglietti

anni 90

Dànno l'annuncio la nipote Rosina Scaglietti, la figlioccia Virginia Doffi, Margherita Morra, Suore del Pensionato.

La sepoltura in San Mauro Torinese, oggi alle ore 15,30 dal Pensionato Cristiano, Strada Moncanino 16.

Cristianamente come visse è salita al cielo l'anima buona di

Mario Mutisio

Con strazio lo piangono la moglie, la figlia Nuccia con il marito Scapolito e la nipote Maria Teresa e parenti tutti dandone avviso a funerali avvenuti per espressa volontà del defunto.

La presente serve pure di ringraziamento.

Per espressa volontà i familiari non prenderanno il lutto.

Cuneo, corso Nizza 20.

Mancava improvvisamente ai suoi cari

Adelina Giordano

di anni 84

Ne dànno il triste annuncio il fratello dott. Giuseppe di Conegliano con la famiglia e parenti tutti.

La cara salma sarà trasportata nella tomba di famiglia a San Sebastiano di Fossano.

Gli Angeli del Signore hanno accompagnato in cielo, l'11 febbraio 1958, l'anima santa della cara, buona, dolcissima mamma

Luigina Roatta ved. Franzo

Nel dolore senza conforto, il figlio Mario lo comunica a funerali avvenuti come da espressa volontà della cara scomparsa.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Rita Palazzo Bosso

i congiunti tutti la ricordano con immutato dolore e ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 20 febbraio alle ore 9 nella Cattedrale di Saluzzo.

Commossa per la vivissima partecipazione al suo immenso dolore, la consorte del

PROFESSORE

Antonio Maria Bozzone

ringrazia tutti e ciascuno quanti sono stati vicini al suo cuore specie i rev. Sacerdoti, i Dirigenti e i Componenti la U.T.E.T., l'Arciconfraternita della SS. Trinità, i Condomini di via Meucci 2 e tutti gli Amici del suo indimenticabile TONINO.

Sa. Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di S. Barbara l'11 marzo, alle ore 9

Le famiglie Gaudio, Bassignana e Bossi nell'impossibilità di farlo individualmente, esprimono la loro riconoscenza a quanti con scritti e personalmente vollero rendere l'estremo tributo di affetto al compianto

Cav. Cesare Gaudio

Un ringraziamento particolare rivolgono al medico dott. Cesare Gaudio per le fraterne cure durante la malattia, al rev. Parroco e Vice parroco per l'assistenza spirituale, ai compagni di leva ed amici del Partito Liberale.

Vignale (Cascina Morinoto), 17 febbraio 1958.

Stamane, dopo lunghe sofferenze, concludendo una vita di intenso lavoro e completa dedizione ai suoi cari, è mancata cristianamente

Margherita Tealdi ved. Dardanello

Addolorati lo annunciano: la figlia Anna ved. Nardi con le figlie Graziella col marito Giancarlo Galdini e Adriana; il figlio Stefano con la moglie Bina Manassero e figli Piermarco, Sandro, Ferruccio, Marisa e Anna; il fratello Paolo con la moglie Margherita Baravalle e famiglia; gli affezionatissimi nipoti Bina e Carlo Pertiasei; la signorina Carla Bisse che amorevolmente l'assistette, zii, cugini, parenti tutti.

Mondovì, 17 febbraio 1958.

I funerali avranno luogo martedì 18 alle ore 15 da via Prato 12.

La Messa esequiale mercoledì ore 7,30 nella parrocchia di [illegible].

Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Partecipano al dolore della famiglia Dardanello le famiglie:
Eibona
Manassero
Turbiglio
Manfredi
Bianchi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Baldini

Anziano Fiat

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie Salvatora Patella, i figli Bianca col marito Vincenzo Saracco e figli, Giuseppe con la moglie Maria Musso, la mamma Maria Zannoni, fratello, sorella, cognata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo da via Dei Mille 36.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Contitolare e Dipendenti della Tipografia Baldini & Scaglietti prendono viva parte al dolore.

Confortato dall'affetto dei suoi cari, con i Carismi della Santa Religione e la Benedizione papale, ha chiuso la sua nobile, attiva esistenza terrena, tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, il

Gr. Uff. Paolo Miretti

Straziati ne dànno l'annuncio: la moglie Ottavia Lochino; i figli: Rosa, Medica, dott. Sabino, Luciana con il marito capitano Franco Cremona e l'adorato Gianni; la sorella, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al caro amico dott. comm. Vincenzo Vidili che lo curò con fraterno cuore.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle 10,30 partendo dalla Clinica Pinna Pintor, via Amerigo Vespucci 61.

Non fiori, ma opere di bene.

Torino, 17 febbraio 1958.

Via Gramsci 1.

I Dipendenti della SIPEST prendono viva parte al dolore del titolare dott. Sabino per la scomparsa del diletto papà

Gr. Uff. Paolo Miretti

Torino, via Giusti 8.

Partecipano le famiglie: Amprino, Antonetta, Milanese.

Il figlioccio avv. Paolo Ramella e mamma prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del

Gr. Uff. Paolo Miretti

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Borgnino nata Ricca

La piangono: il marito Giovanni; i figli: Cesare, Maria, Giuseppina con rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo domani ore 14,30 partendo da via Rosta 8.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Amorevolmente assistito dai suoi cari è serenamente mancato

Giovanni Baviera

Pensionato F. S.

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Castelli; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Brindisi 19.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà lutto.

Non fiori ma opere di bene.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato

Eliena Leonida

di anni 61

Capo Gestione 1ª Classe F. S.

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Marega; le sorelle: Edvige, Ester; cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Valentino Cravino

Segretario Comunale

di anni 52

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Delfina Racchia; il figlio Ezio; il fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, zii, parenti tutti.

Bistagno, 16 febbraio 1958.

I funerali avranno luogo in Bistagno martedì 18 febbraio alle ore 10.

La cara Salma proseguirà per Brusasco ove alle ore 13,30 sarà benedetta nella chiesa del Cimitero e tumulata.

I fratelli Ferrero e famiglie partecipano al grave lutto per la improvvisa scomparsa dell'amico

Cav. Valentino Cravino

Dopo lungo soffrire è mancata ai suoi cari

Marj Randone n. Stramesi

Desolati la piangono: il marito Giovanni coi genitori e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento alla dottoressa De Gennaro per le costanti cure prodigatele, e alle Piccole Suore dell'Assunzione che tanto amorevolmente l'assistettero.

I funerali mercoledì 19 corr. alle ore 8 da via Napione 30, indi la cara salma verrà trasportata a Sale.

18-2-1956 18-2-1958

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maddalena Rastello

la famiglia unisce nel ricordo e nella preghiera il fratello

Ottaviano Rastello

spentosi a Casablanca (Marocco) il 22 aprile 1957, anelando alla Patria lontana.

RINGRAZIAMENTO

Nella tristissima circostanza della dipartita della loro amatissima mamma, vedova

Clara Camisassi n. Mellano

i figli, le nuore, il genero e congiunti tutti commossi per la grande partecipazione al loro dolore, ringraziano quanti con fiori, con scritti o partecipando agli imponenti funerali, vollero essere vicini in quest'ora di grande dolore.

Per tutti la famiglia serberà imperituro ricordo.

Murello, Cascina Tetti.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30991, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, allungando o artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . , SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049
ACQUISTO torrefazione occasione. Telefonare 52-811. L3586
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Siltor», via Nizza 2?. Telef. 683-076. T3394
FUSIONI bronzo fonderia attrezzata a elementi interessato industrie apporti lavoro continuativo riconosce provvigione serietà riservatezza. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. F2297
GRUE a ponte, mt. 16 x 87 portata q.li 60-80. Cassaforte mt. 1,25 x 2,50 x 60 peso tonnellate 3,200. Peso carrato Buroni portata Tonn. 22, mt. 6,10 x 2,50. Pietre carrale. Vendonsi per trasferimento, Principi Acaja 61, Torino. Telefoni: 73-774, 70-600. 2783
LIQUIDANSI torni occasione automatici, paralleli, revolver. Fresatrici, limatrici, lapidelli, trapani a colonna, utensileria varia ecc. Via Pigafetta 38, tel. 595-505.
LIQUIDO blocco macchine utensili, utensileria, provenienza fallimentare, prezzi favorevoli. Visite: martedì, venerdì, ore 8-10, sabato pomeriggio, via Don Bosco 8
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 167. 786
POMPE a mano, elettriche, motore, serbatoi, Foli, Torino, Mongineyro 226, telefono 31-501. T2673
ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-907

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AMMODERNAMENTI lavori di restauri edili urgenti eseguo capomastro. Telefonare 777-384. L1097
ALPHA evita annerimento pareti causa termosifoni! Preventivi gratis. Tel. 31-450.
ATTREZZATA impresa edile costruisce civile terzi: case, locali industriali, garages. Preventivi accurati. Accetta lavori di manutenzione. Telef. 391-980 ore 17-21.
BANCHI bar impianti frigoriferi negozi completi artigiano esegue. Tel. [illegible]
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, soffi-letto, poltrone, [illegible]. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4726
PIEDI sofferenti? Rivolgete questo preciso indirizzo: Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete: scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità; misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2604

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo profumerie centrali redditizie 1.275.000, 2.000.000. Incasso 23.000, affarone. Angiolelo, Nizza 9
A 800.000 cedo drogheria trasferibile. Telefonare 32-732. 387
ABBIAMO negozio frutta verdura forte lavoro, cedesi garanzia. Pizzorno, Garibaldi 5. 537
AD autosalonisti concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINAM S.p.A. Siccardi 9, telef. 536-808. B3313
ADIACENZE Porta Nuova cedo avviata profumeria. Tel. giorni feriali al 686-573.
AFFARE. Causa malattia cedo gestione bar-buffet importante società bocciofila, forte lavoro, lungo contratto, rilevando attrezzature o cauzionando adeguatamente. Telefonare 80-079 dalle 8 alle 12.
AFFARONE. Causa malattia cedo panetteria redditizia licenza gratis. Telefonare 762-671. M6935
AFFARONE. Causa richiamo militare cedo avviatissima officina riparazioni motoscooters, 22 anni attività, lavoro assicurato tre operai. Telefonare 766-790.
AFFARONE! cediamo centralissima [illegible], tutti conforts. Riva, via Mazzini 1.
AFFARONE! cediamo panetteria centrale rarissima occasione. Riva, via Mazzini 1.
AFFIDIAMO gerenza avviatissimi negozi rivendita pane, latterie, alimentari. Riva, via Mazzini 1. 556
AGENZIA Sacco Andrea Doria 5, cede macelleria attrezzatissima o rilevo. Prezzo conveniente. 564
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, cede negozio salumi polli conigli, centralissimo, attività trentennale. 564
ALIMENTARIO e drogheria cedo direttamente. Telefonare 31-817. B3144
ALLA «Vera» Pomba 11, Accordansi rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. 610
ANGOLARE rivendita pane, pasticceria magnifica posizione, cedo 3.200.000. Telefonare 50-846. B3150
AUTORIMESSE 300 macchine 2200 mq. ottima posizione cediamo 10.500.000. Affarone! Angiolelo, Nizza 9. 304
AUTORIPARAZIONI cedo officina attrezzata con scelta clientela. Tel. 683-960.
AVVIATA rivendita pane ottima posizione zona grande sviluppo, cedesi. Telefonare 589-412. 1767
AVVIATISSIMO caffè bottiglieria, redditizio, unico zona capolinea, urgenti cedere direttamente, motivi famiglia. Telefonare 580-733. B2891
AZIENDA commerciale elettrodomestici radiotelevisione negozio vendita avviatissimo utile netto documentato oltre 6.000.000 annui cedesi 4.300.000. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. L3079
BOTTIGLIERIA caffè moderno lavoro 3 persone causa dissensi urge cedere. Dilazione pagamento. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-897. 542
BREZZA Cinema, Torino, provincia cedesi, Piazza S. Carlo 163. M1237
CAFFE' bar piccoli, grandi, [illegible] anche, convenientissimi, cedonsi. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897. 542
CARTOLERIA giornali 300 copie alloggio [illegible] 3.800.000. [illegible], Belfiore 7.
CARTOLERIA zona S. Rita cedesi, Telefonare 293-364. B3813
CAUSA [illegible] cedo avviatissima salumeria, zona S. Rita. Telefonare pomeriggio 383-487. G1470
CAVALLERA, Belfiore 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere azienda; Rivolgetevi fiduciosamente. 14660
CEDESI albergo ristorante di nuova costruzione sulla statale 26 Torino-Aosta km. 1 da Ivrea. Per dettagli scrivere direzione R. D. Corso Nigra 71, Ivrea.
CEDESI avviata latteria centrale. Telefonare 45-605 M0896
CEDESI avviata officina riparazioni meccaniche costruzioni carpenteria metallica. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino.
CEDESI drogheria con bottiglieria, in provincia 30 km. da Torino, anche senza merce, volendo e a parte piccolo magazzino ingrosso coloniali, avviatissimo. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino.
CEDESI laboratorio fabbro attrezzato ottimo posto. Saldatura elettroautogena ottimo affare. Telefonare dalle 8 alle 12 81-179. B2897
CEDESI negozio pellicceria. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. B2871
CEDESI negozio vuoto centrale con alloggio attrezzatura. Telefonare 81-460.
CEDESI quota socio avviata fonderia alluminio 5.000.000. Rivolgersi dott. Vanca, Passalacqua 6, tel. 51-865. L6654
CEDIAMO avviatissimi negozi, generi, a zone diverse. Torres, Mongineyro 46.
CEDIAMO commestibili drogherie latterie panetterie pastifici, occasioni. Urat, Giolitti 10. 606
CEDO avviata trattoria bottiglieria regione Barca causa salute. Telef. 22-141.
CEDO ottimo calzaturificio lavorazione redditizia scarpe. Rivolgersi: Torres, Mongineyro 46. L5212
CERCASI licenza rivendita pane o latteria, trasferibile. Telefonare 22-221.
CHIOSCO giornali centralissimo reddito 250.000 mensili aumentabili cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897.
CREDITI recupera celeremente ovunque ufficio commerciale. XX Settembre 3. Telefonare 51-622. L3227
DECORAZIONI cedesi ubicazione magazzino clientela causa trasferimento, utili precise. Telefonare 22-043. B3015
DISPONGO mille metri cintato con capannone, ufficio, telefono, forza [illegible] con varia ditta. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. 01224
DROGHERIA semicentrale reddito 140 mila netti mensili, cedesi 1.900.000 oppure gerenza. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-897. 542
ELEGANTISSIMO redditizio negozio barbiere, urge vedere causa partenza. Telefonare 61-729. L75
GERENZA cedesi bar seconda categoria, referenze, cauzione. Telefonare Multiplate 760-607. M1221
IMPRESA cerca 2-3-4 milioni cointeressenza societaria con sommo impiego, massime garanzie immobili, reddito 30 per cento mesi 10. Telefonare 778-181.
IN città conservante, cedesi causa salute antico centrale negozio casalinghi, regalo, elettrodomestici, volendo idraulico. Scrivere cassetta 1385, SPI, Torino.
LATTERIA bellissima, forte lavoro, cedo. Telefonare 21-692. L3620
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ribasso, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
LUBRIFICANTI. Avviata azienda, marca conosciuta permessi regolari, vasto magazzino, uffici, organizzazione vendita nazionale, cedesi. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. F2817
MATERIE plastiche. Cedesi azienda stampaggio con o senza attrezzatura g. 28 e 160 g. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. L8418
NEGOZIO giornali cartoleria con alloggio, centrale, incasso 26.000 giornaliere, cedesi causa salute 5.500.000. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 521-046. 1768
OCCASIONE motivi familiari cedesi avviata profumeria semicentrale. Telefonare 572-655 ore 13-16. 01478
OCCASIONISSIMA. Cedesi attrezzato laboratorio pasticceria con forte produzione collocata, eventuali facilitazioni. Scrivere Gayet Natale, via Guicciardini 1, Torino.
OSPEDALETTI cedesi negozio abbigliamento alto reddito, nuovissimo arredamento, ampio retro, servizi. Scrivere SPI, cassetta 5 A., Sanremo. 2840
PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, [illegible] facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 1914
PASTICCERIA gelateria vendo, cambio con alloggio, casetta, pagando differenza. Telefonare 47-213. F2746
PASTICCERIA occasione cedesi, oppure gerenza, cauzione. Telefonare 20-212.
PENSIONE Torino o Riviera ritirerebbesi. Dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. B3305
PROFUMERIA zona S. Secondo, cedo convenientemente, trattasi direttamente, Telefonare 358-673. 804
RAPALLO pasticceria-bar avviatissima, centralissima, con forno cedesi. Telefonare [illegible] 53-034. M1236
RISTORANTE centralissimo rinomato quarta categoria, adatto famiglia 4 persone, redditizio, cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino.
RIVENDITA pane incasso kg. 175 giornalieri, motivi, urge cedere. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 542
RIVENDITE pane 100-300 chili cedonsi occasioni, Urat, Giolitti 10. 606
SPOTORNO, Autorimessa capacità 40 macchine cedo. Noberasco, casella postale 22, Spotorno.
TABACCHERIA bar 350.000 incasso giornaliero cedesi. Agenzia Ferrero, Vanchiglia 13. F2724
TABACCHERIA vendesi, 450.000 settimanali. Scrivere cassetta 9229, SPI, Torino. 01423
TABACCHERIE 700.000, 850.000, 1 milione levata settimanale cedonsi dilazionando. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-897.
TRATTORIA bottiglieria caffè avviatissima cedesi 3.100.000 occasione. Ferrero, Vanchiglia 13. F2726
[illegible] Val'Orco zona turistica, albergo attrezzatura latteria commestibili panetteria forno elettrico, relative licenze, adatto famiglia numerosa oppure due famiglie. Rivolgersi Bogni Teresa, Locana Rosone (Torino). 2745
VERA unica occasione latteria commestibili con alloggio cedesi per cambio lavoro. Telef. 755-707. B3680
17.000.000 contanti vendesi avviata officina meccanica. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. L3137

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni, via Mongineyro 26, vendonsi confortevoli alloggi liberi, occupati. Visite pomeriggio. 14309
A [illegible] vendonsi signorili e spaziosissimi alloggi signorili due tre camere cucinino. Visite in cantiere, via Valprato 2, angolo corso Vercelli. 442
A convenienti prezzo vendiamo via Madonna [illegible] angolo via Taggia, alloggi uno, due, tre camere tinello cucinino servizi, comodità moderne, mutuo, facilitazioni pagamento, finiture accuratissime. Telefoni 670-318, 683-760. 289
A prezzi di concorrenza vendonsi alloggi modernissimi una due camere tinello cucinino via Foligno 121. F3348
A primaria impresa Lux-Case, Arcivescovado 5, vende terreno Valentino Esposizione. 485
A 100 metri antenne RAI Eremo vendo mq. 1110 terreno adatto villetta con frutteto. L. 1.800.000 trattabile. Tel. 47-135.
A 800.000 camera [illegible] alloggi liberi o affittati, reddito 10%. Telef. 538-223, ore pasti. L3604
ABBIAMO alloggi, negozi, uno, due tre camere, tinello, cucinino, bagno, termo, ascensore, vendonsi, Francia 261. Telefono 280-474. 389
ABBIAMO proprietà muraria negozi bella posizione vendo. Pizzorno, Garibaldi 5.
ABITABILI primavera vendiamo S. Rita, via Barletta angolo via Lemegno spaziosi alloggi signorili 1, 2 camere; tinello cucinino, 90% contanti, rimanenza mutuo e lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050. T1675
ABITABILI primavera vendiamo corso Tassoni 78-80 alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino, bagno, ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 1675
ACCORDANSI prestiti [illegible] o ipotecari su garanzie immobiliari. Telefonare 765-556. F2631
ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, case, camere, permuto, scala marmo. Facilitazioni. Visite pomeriggio. 8047
ALLOGGI 2-3 camere cucina bella comodità [illegible] vende impresa. Corso Racconigi 226. 1760
ALLOGGIO ampio signorile 3 camere cucinotta, bagno, piano primo, a [illegible] primo trapasso vendo mutuato. Lux-Case, Arcivescovado 5. 485
ALLOGGIO bellissimo signorile recente costruzione 99 mq. vendesi Goffredo Casalis direttamente da proprietario. Telefonare 773-635, 19-21. L3656
ALLOGGIO centralissimo, 5 camere, cucina, termo centrale, bagno, libero, 4.500.000. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO due camere tinello servizi vendesi in casa nuova regione Campidoglio. Telefonare 43-693. B2775
ALLOGGIO signorile, corso Raffaello, via Nizza, tre camere, tinello, cucinino, termo bagno, [illegible] libero 6.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 295
BARRIERA Milano camera tinello cucinino ripostiglio bagno 2.200.000. Telefonare 273-571. 588
BELLAVISTA ultimi alloggetti luminosi vendiamo, prezzi trattabili, facilitazioni pagamento, Cortemilia 31, telef. 697-497.
BORGO Crimea vendonsi due soffitte libere subito 700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564
CASA centralissima via Legnano giardino, vendesi. Genon, Cantatore, telefono 553-307.
CASA S. Rita, 30 camere, termo bagno ascensore, reddito 2.500.000, vendesi [illegible]. Acchiardi, Settembre 58.
CASA zona Francia, 13 camere, 3 laboratori, termosifone, reddito 2.148.000, vendo 35.000.000 trattabili. Telef. 80-035.
CASCINA 36 giornate piana irrigua buon fabbricato comodo, Torino vendo. Telefonare 50-791, Buzzi. 356
Di Nanni 52, vendo alloggio 2-3 camere abitabili termo bagno 800.000 [illegible]. Telefono 50-077. 418
DIRETTAMENTE da proprietario comprerete ultraconvenientemente [illegible] alloggettini confortevolissimi, Veneria 62.
DIRETTAMENTE vendo casa [illegible] zona Parella, 23 alloggi, 35.500.000 più mutuo, Telefonare 756-696. M0697
ECONOMICI appartamenti vendonsi via De Sanctis 84-88 (Vecchi Unico) due tre camere cucinino servizi, ogni comfort, massime dilazioni di pagamento: mutuo trentennale contanti 900.000. Residuo comoda rateazione mensile pari affitto. Rivolgersi in loco oppure telef. 528-251
FIAT Mirafiori primo piano, vendesi alloggio nuova costruzione 3 camere, cucinino, veranda 12 mq. terrazzo, 22 mq. balcone, cantina, termo, bagno, Telefonare 397-363. L3714

LINGOTTO [illegible] 2.800.000 alloggio due camere tinello cucinino termo bagno ascensore, finitissimo. Telefonare 49-770.
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende alloggi 2-3 camere cucinotta, signorili, mutuo, corso Montecucco 25-29 ang. Bardonecchia.
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende alloggi 4-5 locali servizi liberi bloccati Valperga Caluso (San Salvario-Valentino).
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende corso Monte Grappa 75-77, alloggi redditizi 2-3 camere servizi. 485
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende splendidi appartamenti 8-10 camere servizi Valentino-Esposizione (Massimo d'Azeglio 70-72; Pietro Giuria 23; Petrarca 30). Visite pomeriggio. 485
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende due alloggetti liberi 3 locali 2.200.000, semicentro, S. Donato 79. Visite: mercoledì, venerdì 15-17. 485
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende mq. 3000 progetto approvato 2 villette abbinate collina Val San Martino. 485
NEGOZI alloggi fronteggianti via commercialissima Parella vendonsi [illegible]. Telefonare 53-898. 373
NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-818. 17535
NEGOZIO ampio con grandioso locale per forno pane o laboratorio. Lingotto, vendesi, affittasi, Telefonare 49-770. 399
NEGOZIO centrale 5 vetrine mq. 236, proprietario vende. Scrivere cassetta 1340, SPI, Torino. 2084
NEGOZIO 3 vetrine, [illegible] We, ripostiglio mq. 75 adatto ufficio rappresentanza, vendesi. Rivolgersi custode, via Avigliana 25. 1769
OCCASIONE Porta Nuova vendonsi 4 camere, bagno, ascensore termo 7.500.000. Telefono 50-077. 418
OSPEDALETTI palazzina Margherita, vende appartamenti signorili, varie grandezze, piccolo condominio centralissimo, Filippi, Mattedi 85, Sanremo. 857
PALAZZINA prospiciente corso Casale (Sassi) mq. 700, [illegible] vani, due alloggetti, termo centrale. 12.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 295
PIAZZA Statuto 3, ultimo negozio, ultimi uffici, alloggi bloccati abbinati, termobagni, ascensore, vendonsi. Ore 15-17.
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages, finiture desiderio cliente. Telefonare 528-819 ore ufficio. 10716
PRESSI piazza Chironi, affarone, 3 camere, tinello, cucinino, vendonsi 2 milioni. Telefonare 50-446. 571
PRESTITI con garanzia ipotecaria, concediamo rapidamente I.F.I.T., [illegible] Quintino 4 bis. 14662
PRIVATO impiega contanti [illegible] in case, reddito bloccato, esclusi intermediari. Dettagliare offerte cassetta 1005 SPI, Torino. 2453
PROPRIETARIO prenota e vende alloggi piccoli, grandi, case signorile; corso Rosselli 129, rateazioni, Telefonare 251-707, ore ufficio. 346
RAPALLO. Eleganti 2-3 locali centralissimi, vista mare, vendo. Castello, via Mattedi 5, Rapallo. 1313
RIO de Janeiro 8 vendesi alloggio terzo piano, tre camere cucina, termo particolare, libero, 3.500.000. 383
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 683
SIGNORILI ultimi appartamenti vendonsi Largo Tirreno angolo via Tripoli due camere cucina servizi. Facilitazioni pagamento. Visite nel pomeriggio. Telefonare 528-251. 607
STABILE su corso centralissimo libero vendesi. Rivolgersi Studio Edilizio, corso Francia 1 bis. G1468
STATUTO (prossimità) vendo alloggi con servizi, 850.000 camera. Telef. 553-575.
TERRENI civili, industriali, 1500 al mq. in più. Telefonare [illegible]. 414
TERRENI collinari soleggiati panoramici, zona residenziale vendonsi da lire 3000 a 9500 il mq. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 417
TERRENI industriali zona Francia mq. 3000, 5000 e oltre vendo. Tel. 780-785.
TERRENO fabbricabile mq. 6750 vendesi confine Torino Madonna Campagna. Telefono 687-145. M1318
TERRENO fabbricabile zona campo Torino fronte m. 20,50, possibilità 60 camere vendo. Telefonare [illegible]
ULTIMI 2 negozi (muri) vendo su corso [illegible], Lux-Case, Arcivescovado 5.
ULTIMO negozio, ultimi luminosi magazzini [illegible] vendonsi corso Francia 84. 1066
[illegible] Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere biservizi. Telefonare 773-162. 1626
VALENTINO, occasione; vendo 3 camere cucina servizi II piano, Ormea 78, [illegible] vecchia. M1340
VALGIOIE (via) avendo due alloggi tre camere cucina nuove di alzamento quinto piano senza ascensore. Telef. 694-600.
VARIGOTTI vendesi movimentata villa completamente arredata, giardino. Telefonare mattino 760-607 15808
VASTO terreno industriale 35-50 mila mq. ogni servizio, privato vende ottime condizioni. Telefonare 558-363. G1580
VENDESI alloggetto camera tinello cucinino entrata bagno termo centrale, zona Francia 1.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564
VENDESI muri negozio 65 mq. libero via Saluzzo vicinissimo Porta Nuova. Telefonare 687-580. F2654
VENDO corso Duca degli Abruzzi, Crocetta, appartamento lussuoso arredato, cinque camere, doppi servizi, cucina, tre servizi, due ingressi, ripostigli, soffitte, autorimessa, cantina. Casa nuova costruzione. Telefonare 53-318. L3630
VENDO negozio reddito via Po, alloggi nuovi 2-3 camere corso San Maurizio. Telefonare 528-614. L3504
VENDO terreno adatto industria 3800 mq. zona Leumann, adiacente corso Francia, richiesta 2200 mq. Tel. 781-311. 2281
VENDO 3 lotti terreno per casette panoramiche in Valle Susa, sabbia, ferrovia. Telefonare 861-208. B3045
VIA Nizza 201 angolo via Stellone, vendonsi negozi con seminterrati, alloggi signorili finitissimi 2-3 camere servizi più autorimesse, casa nuova costruzione. Rivolgersi cantiere oppure telefon. 690-114, 90-310. 2334
VIA Reggio 20, vendonsi ultraconvenientemente negozio, alloggi da una a quattro camere, cucina, servizi, abbinati et liberi alla stipula. Sopralluogo pomeriggio martedì, giovedì, sabato. Poletti, telefono 596-607. 2453

LA **RAI** RADIOTELEVISIONE ITALIANA

vi invita ad ascoltare

SUL PROGRAMMA NAZIONALE

L'ITALIANA IN ALGERI
Dramma giocoso in due atti di **Angelo Anelli**
Musica di **Gioacchino Rossini**
Orchestra e Coro di Milano della RAI
Direttore **Nino Sanzogno**
Giovedì 20 febbraio - ore 21

Prima esecuzione mondiale

ASSASSINIO NELLA CATTEDRALE
Tragedia in due atti di **Thomas S. Eliot**
Musica di **Ildebrando Pizzetti**
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala
Direttore **Gianandrea Gavazzeni**
(dal Teatro alla Scala di Milano)
Sabato 1 marzo - ore 21

Centenario della nascita di R. Leoncavallo

LA BOHEME
Commedia lirica in quattro atti
Parole e musica di **Ruggero Leoncavallo**
Orchestra e Coro del Teatro San Carlo
Direttore: **Francesco Molinari Pradelli**
(dal Teatro San Carlo di Napoli)
Giovedì 6 marzo - ore 21

Prima esecuzione mondiale

IL TESORO
Commedia lirica in quattro atti di **Vittorio Viviani**
Musica di **Jacopo Napoli**
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera
Direttore: **Oliviero de Fabritiis**
(dal Teatro dell'Opera di Roma)
Giovedì 13 marzo - ore 21

Una novità assoluta per l'Italia

KNICKERBOCKER HOLIDAY
Commedia musicale in due tempi di **Maxwell Anderson**
Musica di **Kurt Weill**
Traduzione e adattamento di Franco Cancogni
Compagnia di Prosa, Orchestra e Coro di Milano della RAI
Direttore: **Bruno Maderna**
Regia di **Nino Meloni**

SUL SECONDO PROGRAMMA

CARMEN
Dramma lirico in quattro atti di **E. Meilhac e L. Halévy**
Musica di **Georges Bizet**
Orchestra e Coro di Milano della RAI
Direttore **Nino Sanzogno**
Sabato 22 febbraio - ore 21

TOSCA
Melodramma in tre atti di **Sardou, Illica e Giacosa**
Musica di **Giacomo Puccini**
Orchestra e Coro di Milano della RAI
Direttore **Emidio Tieri**
Sabato 1 marzo - ore 21

L'ARLESIANA
Dramma lirico in tre atti di **L. Marenco**
Musica di **Francesco Cilea**
Orchestra e Coro di Milano della RAI
Direttore: **Pietro Argento**
Sabato 8 marzo - ore 21

FALSTAFF
Commedia lirica in tre atti di **A. Boito**
Musica di **Giuseppe Verdi**
Orchestra e Coro di Milano della RAI
Direttore **Tullio Serafin**
Sabato 15 marzo - ore 21

FRANCESCA DA RIMINI
Tragedia in quattro atti di **Gabriele D'Annunzio**
(riduzione di Tito Ricordi)
Musica di **Riccardo Zandonai**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI
Direttore: **Antonio Guarnieri**
(registrazione)
Sabato 22 marzo - ore 21

I RACCONTI DI HOFFMANN
Opera fantastica in tre atti di **Jules Barbier**
Musica di **Jacques Offenbach**
Orchestra e Coro di Milano della RAI
Direttore: **Lee Schaynen**
Sabato 29 marzo - ore 21

SUL TERZO PROGRAMMA

NOVITÀ DEL GIORNO
Opera comica in due atti di **Marcellus Schiffer**
Musica di **Paul Hindemith**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI
Direttore: **Bruno Maderna**
Domenica 23 febbraio - ore 21,20

ANDATA E RITORNO
Sketch per musica di **Marcellus Schiffer**
Musica di **Paul Hindemith**
Orchestra Sinfonica di Torino della RAI
Direttore: **Bruno Maderna**
Domenica 23 febbraio - ore 23 circa

IL CONTE ORY
Melodramma giocoso in due atti di **E. Scribe e M. Delestre Poirson**
Musica di **Gioacchino Rossini**
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala
Direttore: **Nino Sanzogno**
(dal Teatro della Piccola Scala di Milano)
Domenica 2 marzo - ore 21,20

Una novità assoluta per l'Italia

RUSALKA
Favola lirica in tre atti di **Yaroslav Kvapil**
Musica di **A. Dvorak**
Complesso Artistico del Teatro Nazionale di Praga
Orchestra e Coro del Teatro La Fenice
Direttore: **Zdenek Chalabala**
(dal Teatro La Fenice di Venezia)
Domenica 9 marzo - ore 21,20

LE JEU DE ROBIN ET DE MARION
di **Adam de la Halle**
(realizzazione di V. Bucchi)
Orchestra e Coro di Milano della RAI
Direttore: **Arturo Basile**
Domenica 16 marzo - ore 21,20

IL GIOCO DEL BARONE
"le nove e più belle di dado"
di **Alessandro Parronchi**
Musica di **Valentino Bucchi**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI
Direttore: **Bruno Bartoletti**
Domenica 16 marzo - ore 22,20 circa

ORFEO ED EURIDICE
Dramma per musica in quattro atti di **Carlo Francesco Badini**
Musica di **Franz Joseph Haydn**
Orchestra e coro di Milano della RAI
Direttore: **Ferruccio Scaglia**
Domenica 23 marzo - ore 21,20

ACQUISTASI stabilimento industriale complessivi mq. 8-10.000 di cui 3-4000 mq. coperti Torino o vicinanze. Eventualmente solo terreno, [illegible] dettagliando. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. L3361
ACQUISTO alloggi piccoli, grandi, vecchia costruzione, esclusi intermediari. Telefonare 41-213. 01466
AFFARE convenientissimo, vendo alloggio primo piano 8 camere adatto ufficio, pensione. Via Della Rocca 6. Tel. 683-766
AFFARE [illegible] negozio volendo alloggio laboratorio, ottima occasione. Via Della Rocca 6. Telefonare 683-765. 419
AFFARONE. Alloggio zona piazza Castello, 6 vani, 100 mq. libero, avendo 3.500.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607.
AFFARONE [illegible] Valle Susa [illegible] 4 alloggi fruttanti, [illegible], asfalto, ferrovia 1.700.000. Telef. 561-208.
AFFITTASI o vendesi alloggio signorile sopraelevazione 8 vani doppi servizi, via Madama Cristina 11, Telef. 61-479.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 4 camere con 150 mq. terreno zona collinare 1.800.000. 564
ALLOGGIO libero, quattro camere, cucina, servizi, Regina Margherita 155, visite 14,30-16. 208
ALLOGGIO signorile via Domodossola, camera tinello cucinotta, parzialmente arredato tutti i comforts, bellissimo vendo 2.500.000, Telefonare 70-751. 313
ALLOGGIO tre camere cucina servizi nuovo vendesi, Rivolgersi custode, via Avigliana 25. 1760
ALLOGGIO 2 camere cucina garage vendo 2.850.000. Torres, Mongineyro 46.
ALLOGGIO 6 camere, servizi, adatto pensione, associazione, vendiamo facilitando. Principe d'Acaja [illegible] via Grassi 15. Ore 16-18. 450
APPARTAMENTI altamente signorili camere 4-5-6 più servizi vendonsi pronti maggio. Cantiere, via Morghen 22.
APPARTAMENTI signorilissimi Largo Orbassano vendiamo [illegible] dilazionando altri piazza Rebaudengo 980.000, 1.050.000 [illegible] dilazionando, telefonare 773-181. G1703
APPARTAMENTINI 2-3 camere servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-730. 16836
[illegible] alloggi, negozi, case, terreni, vendesi, telefonare 52-034. M1229
CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia, Telefon. 774-686. 16836
CASETTA (Bolasseo) tre camere servizi 465 terreno 2.960.000. Telefon. 393-967.
CENISIA, nuove, libere, 4 camere, cucina, comforts, vendonsi 5.300.000 facilitando. Telefonare 50-446. 571
CENTRALISSIME nobile abitazione alto reddito diritto sopraelevazione vendonsi corso Palestro 9. Visite 15-18 martedì giovedì sabato. Telefonare [illegible]. 363
CIALDINI 26, vendonsi due alloggi due camere cucina termo bagno ascensore, uno nuovo libero, l'altro bloccato. Telefonare 683-228. 383
CORSO Dante, vendo 2 camere cucina gabinetto interno, 2.200.000. Telef. 553-668.
CORSO Francia 94, ultimo attico 4 camere, altro alloggio 6, vendonsi. 1066
CORSO Re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili finitissimi pronta consegna, uno quattro camere, altro sei camere, [illegible] cucina e doppi servizi, Telefonare 524-486. 2036
DUINO (via) vendo, affitto, locale semiinterrato mq. 265 panissimo. Tel. 594-600.
FIN-VAI vende nuova costruzione 10 piani in corso, alloggi signorili, camere 80, pronta giugno, libera oppure affittata per reddito. Telef. 527-410, 527-411. 439
FIN-VAI terreno vende precollinare intorno via Febo [illegible] medioevale, progetto approvato, oppure tratta impresa combinazione costruzione alloggi signorilissimi annesse autorimesse private. Telefonare 527-410, 527-411. 439
GARAGE [illegible] 450.000 Barriera Milano, volendo alloggio 2.300.000. Telefonare 273-571. 588
GRANDE palazzo Montecucco, pronto giugno, società costruttrice vende ultimi alloggi signorili 1-2 servizi, superficie media per camera mq. 32, cucinini indipendenti, ripostigli, grandi balconi levante e ponente, giardino privato alberato. Visita anche la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Cantiere corso Montecucco 105. 433
IMPRESA acquisterebbe terreno fabbricabile 40-80 camere, zona signorile. Telefonare 53-330. B3098

A 1.800.000 due camere servizi [illegible] rimanenza mutuo, Borgaro angolo Casepiata 13 cantiere, pomeriggio. T1284
ABBIAMO alloggetti liberi ed occupati 1-2-3 camere prezzi economici. Visite 17-19, corso Napoli 16. M1400
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3 camere servizi zona centrale, reddito [illegible] Cantatore, telef. 553-307.
ABBIAMO corso Regina Margherita 276, in vasto piazzale, ultimi alloggi finitissimi, uno, due camere cucina, con grande cucinino prezzi convenientissimi. Rivolgersi sul posto. 842
ABBIAMO in vendita alloggi occupati, termosifoni, grandi locali commerciali liberi adatti negozi, uffici magazzini, facilitazioni pagamento, Ormea 127. Ore 15-18.
ABBIAMO negozi, alloggi liberi, occupati, vendiamo [illegible]. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15. Ore 15-18. 450
ABITABILI [illegible] via Luini (zona Borgaro) alloggio 1 camera tinello cucinino; altro 2 camere finitissimi, ascensore termo centrale, Telefonare 773-827.
ALLOGGETTO Barriera Francia casa recentissima costruzione, affittato 14.800 mensili, [illegible] 2.000.000, 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 1675
ALLOGGETTO [illegible] tinello cucinino servizi [illegible], Torres, Mongineyro 46. L3200
ALLOGGI bloccati, camera cucina 1 milione 350.000; due camere cucina 2 milioni; abbinati 3.500.000; tre [illegible] bloccati 6.600.000. Corso Belgio 143, ore 15-18. 578
ALLOGGI nuovi modernissimi tutte comodità, ultimati e in costruzione, vendonsi prezzi convenienti, facilitazioni. Telefonare 275-333. L3629
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-3 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 96, tel. 696-412.
ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello servizi, vista panoramica, vende impresa via Nizza 64, telef. 396-676. B3553
ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo via Mondovì 2 ang. corso Napoli. Visite 15-17
APPARTAMENTI signorilissimi, [illegible] due alloggi, prezzi Cernaia vendonsi mq. 164, pronti subito 9.800.000 più mutuo. Telefonare 41-153. 546
APPARTAMENTO corso Vittorio-Francia, camere 4, cucina, doppi servizi, panoramico, 8.500.000. Telef. 43-670, 767-514.
ARCIOCCASIONE vendonsi alloggetti signorili 1-2 camere servizi. Di Nanni 8 bis.
AREE fabbricabili residenziali e industriali, zone San Paolo, Pozzo Strada, vendonsi direttamente. Esclusi mediatori, Ing. Mollino, via Cordero di Pamparato 9.
AUTORIMESSA centrale moderna, ottimo reddito, vendonsi muri. Telefon. 45-770.
AUTORIMESSA 50 macchine avviata con trattoria alto reddito vendesi avviamento muri. Telefono 683-727. G0903
BANCA acquista casa centralissima senza intermediari. Dettagliare. Scrivere cassetta 1353, SPI, Torino. 435
BORDIGHERA vendesi [illegible] piano nuova costruzione destinato piccola pensione modernissima posizione ideale tranquilla vicinanze mare giardino. Impresa Scotti. F3384
CORSO Peschiera 167, in bella solida casa, vendonsi alloggi signorili liberi et occupati. Visite pomeriggio. 14309
CORSO Brunelli 91, vendonsi alloggi 4 camere cucina doppi servizi con garage. Telefonare 683-326. 383
CORSO Telesio, capolinea D, liquidiamo prezzi assoluta concorrenza moderni alloggetti 2-3 camere. Mutuo trentennale, lunghe rateazioni. Visite 15-17. Com. F.A.I., telef. 527-496. 392
CORSO Traiano 176 impresa vende ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, abitabili subito. Facilitazioni. Telefonare 589-413. 565
CORSO Umbria angolo Ceva 31, vendo alloggetti liberi, occupati 2-3 camere, facilitazioni. Visite pomeriggio. Telefonare 589-683. L3276
COSTRUTTORI: appena impiantata cantiere, interpellate Lux-Case, Arcivescovado 5, per finanziamento [illegible] vendita. 485
CROCETTA vendo alloggio signorile su corso, quattro camere cucina servizi, rifiniture accuratissime. Telef. 585-603.
GROSSETO 161 adiacenze scuola, 1-2 camere, cucina, servizi 1.700.000, 2.400.000 negozi, casa recentissima. Visite mercoledì sabato ore 15-17. 579
IMPIEGO capitale! Vendesi camera cucina 1.300.000, mutuo 14.000 mensili; tre camere cucina 2.500.000, reddito mensile 17.500, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564
IMPRESA edile costruisce conto terzi: case, ville, locali industriali; preventivi gratuiti, 60% contanti, 40% con mutuo bancario. Telefonare 391-980, ore 17-21. 564
IMPRESA vende direttamente alloggi (zona Crocetta) 1-2-3 camere, tinello, termo, bagno, ascensore, pronti subito; altri fine maggio, via Tirreno 143/7.
IMPRESA vende od affitta ultimi due alloggi via Paolo Sarpi. Telef. 53-318.
LOTTI 1000-1500 vendonsi via Servais [illegible] palazzotto. Telefonare 555-182.
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende ultimi alloggi 2-3-5 camere signorili; corso Sommeiller 31, corso Lione 65, corso Re Umberto 153, Antinori 5. 485
VIA Duino 180 vendonsi alloggetti [illegible], spaziosi, finitissimi, 2 camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Tel. [illegible]. 2800
VIA Isonzo 61, due tre camere servizi vendonsi pronti maggio rateazione 5 anni. Rivolgersi in cantiere. Telef. 538-251.
VILLA con giardino lussuosa vendo vecchia Piazza d'Armi. Rivolgersi geometra Luciano, Arcivescovado 5. 485
VILLETTE, palazzine costruzione vendonsi 3-4-6 camere, doppi servizi, garage, termosifone, giardino cintato, volendo piscina, zone collinari residenziali, soleggiate, strade nuova costruzione, pagamento parte dilazionato. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 417
ZONA Moncalieri Nichelino [illegible] terreno con capannone deposito macchine agricole, disposti acquisto, pagamento dilazionato. Scriv. cassetta 8114, SPI, Torino
2.[illegible] vendonsi alloggi camera tinello servizi; 3.350.000 due camere tinello servizi su corso, Mercati Nuovi. Telefonare 658-530. L3397

800.000 per camera più mutuo vendiamo alloggi pronti subito, via Foligno 44. Telefonare 204-945. L3768
1.600.000 trattabili vendesi 2 camere cucina [illegible] piazza Bernini. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. L3530

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A nota ditta urge affittare locali per uffici e laboratori. Richiedonsi: posizione centralissima fronte via, piano terreno o rialzato da mq. 300 a 500, entrata carraia e, se possibile, garages. Telefonare ore ufficio 80-997. 3202
AFFITTEREI locale grandissimo centrale da adibirsi come [illegible]. Tel. 534-994.
ALLOGGETTO possibilmente servizi urgenti, cauzionando, referenze. Esclusi intermediari. Telefonare 44-919. L3561
CERCASI affittare alloggio 1 camera cucina bagno; indicare prezzo, località. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino.
CERCASI alloggio signorile [illegible] 4-5 camere servizi comfort moderni. Telefonare 774-376. 01566
CERCO affittare camera, camere cucina qualunque zona, referenziando. Telefonare 41-078. F2547
CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Tel. 46-411.
ZONA Moncalieri Nichelino cerchiamo terreno [illegible] deposito macchine agricole, disposti acquisto, pagamento dilazionato. Scriv. cassetta 8114, SPI, Torino

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A primaria Ditta affittansi uffici, stabile nuovo centralissimo, pronti fine 1958. Telefonare 531-104 giorni feriali ore 9-11.
A S. Rita centro affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 2 e 3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 196. 14708
A 5000 camera, 8000, 10.000, 12.000 alloggetti, Gerneri, S. Teresa 12.
ABBIAMO alloggi 11.000, 12.000, 14.000, 18.000, 20.000, 25.000, Grochi 14.
AFFARE negozio retro cantina subito affittasi zona Nizza Spezia. Tel. 83-805 pasti. M0809
AFFITTANSI alloggi due camere cucina quinto piano abbuonando primo mese, Via Foligno 121. F3348
AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione due camere cucina servizi, liberi subito, via Castelnuovo [illegible] Lanza 16 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 2890
AFFITTANSI appartamentini comodità moderne 2-3 camere servizi, via Rubiana 10-12, corso Monterucco 21.
AFFITTANSI corso Unione Sovietica 361 uffici negozi alloggi 3-4 camere servizi, termosifone centrale ascensore, palazzo nuova costruzione. Rivolgersi portineria.
AFFITTANSI fine marzo uffici centrali, in nuova costruzione, [illegible] vani servizi. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino.
AFFITTANSI negozi uffici alloggi nuova costruzione zona Porta Nuova. Telefonare [illegible]. M1256
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis negozi. Visite pomeriggio.
AFFITTASI alloggio [illegible] S. Rita due camere [illegible] servizi. Telef. 889-343.
AFFITTASI alloggio palazzina piazza d'Armi vecchia signorilissimo 6 camere, servizi, garage, piccolo giardino. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. L3285
AFFITTASI camera 6000 Lingotto. Telefonare 663-453. L3534
AFFITTASI centralissimo tre camere tinello cucinino accessori. Custode Santa Teresa 11. M0428
AFFITTASI locale mq. 100 su strada zona Borgnighieri. Telefonare 360-896.
AFFITTASI locale mq. 300 con uffici, magazzino o lavorazioni silenziose. Telefonare 31-026, 32-960. E2771
AFFITTASI negozio con retro via Lanusei 7. Telefonare 537-075 ore 13-14.
AFFITTASI [illegible] mensili trattabili negozio mq. 50 con retro, via Bracchini. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino.
AFFITTIAMO negozio grandioso, adatto rivendita pane, pasticceria; altro parrucchiere, zona commercialissima, Angiolelo, Nizza 9. 304
AFFITTO alloggio 4 camere e servizi, zona Mauriziano, libero primo aprile, adatto professionista, Tel. 63-677. L3614
AFFITTO locale 230 luminoso zona Santa Rita, Telefonare 309-182. M1210
AFFITTO, vendo negozio ampio retro, occasione, via Della Rocca 6. Tel. 683-765
ALLOGGIO signorile centrale 4 camere servizi nuovo affittasi. Telefonare 47-106.
ALMESE, 26 km. da Torino, ridente soleggiata posizione, comodità autocorriere, affittasi in palazzina con parco alloggi vuoti due, tre, quattro camere cucina bagno. Telefonare 272-851. 393
AUTORIMESSA modernissima, capienza 150 macchine, pronta aprile, affittasi. Telefonare 49-770. 399
AUTOTRASLOCHI accurati [illegible] garanzia imballaggi personale specializzato telefonare [illegible] a richiesta traslochi senza nostro personale. 451
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. [illegible]
AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio, Gioi, telef. 21-059.
AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telef. 683-854.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481
CAPOLINEA 6, alloggetto camera [illegible] servizi tutto ammobiliato [illegible] mensili via Giorgio Galli 20, Cibelli. M1200
CENTRALISSIMI uffici, negozi, casa signorile nuovissima costruzione, affittansi prezzi modici, via Galliari 15. 2451
CORSO Racconigi 190-192 affittansi alloggi due tre camere servizi. Visite nel pomeriggio. Telefonare 528-251. 607
CORSO Regina angolo via Bari prenotansi affitti appartamenti signorili, piccoli, grandi soleggiati, spaziosi tutti moderni comforts. 15158
CORSO Regina 205 affittasi alloggio tre camere cucina servizi termo. B3017
CORSO Rosselli, affittasi alloggio piano rialzato 4 camere cucina, tutte comodità adatto alloggio ed ufficio. Tel. 683-326.
CORSO Vittorio cedonsi 2 locali uso studio. Telefonare 391-283, [illegible]
CORSO Vittorio Emanuele 111 affittasi primo piano 3 camere, uso ufficio, abitazione. Telefonare ore pasti 45-117.
FIN-VAI affitta ampia autorimessa privata due autovetture comodità. Corso Inghilterra. Telefonare 527-410, 527-411.
LINGOTTO affittansi alloggetti 1-2 camere tutti servizi, prezzi modici. Tel. 49-770.
LINGOTTO [illegible] e luminoso locale di mq. 56 per uso magazzino o officina eventualmente con alloggio di 3 camere. Telefonare 683-545. D2751
LOCALE mq. 28 interno cortile, Silvio Pellico 4, affittasi. Tel. 390-569. L3229
LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Peschiera 35.
LOCALI industriali mq. 700 coperti zona Campidoglio affittansi. Telef. 70-358.
MEDICO dentista cede due locali studio centralissimo [illegible] specialità. Telefonare 391-283, sera. L3653
NEGOZI moderni affittansi via Cibrario angolo Galvani. Telefonare ore 19-21 al 583-555. F2730
NEGOZI [illegible] affittansi, Corso Casale 132. 1963
NEGOZI zona commercialissima affittasi barriera di Milano. Telef. 793-182.
PRINCIPE Tommaso angolo Campana vicinanze palazzi uffici Fiat affittiamo alloggi eventualmente abbinabili studi professionali ed uffici affittiamo anche negozi con vasti locali deposito. Telefonare cantiere 682-630 oppure 53-481.
VIA Caboto 3 affittasi signorile alloggio cinque camere, doppi servizi, terrazzi.
VIA Cibrario 106 affittasi negozio con retro, Telefonare 48-134. B3021
VIA Principe Tommaso angolo Galliari affittansi negozi uffici. Telef. 687-163.
VIA Sacchi 18 affittansi bellissimi alloggi tre camere-cucina servizi quattro camere cucina doppi servizi. B3023
ZONA S. Rita affittansi negozi alloggi nuova costruzione 15-18.000, cauzione 50.000. Telefonare [illegible]. F2477
13.000 alloggetto due camere, cucinino [illegible] nominali oppure persone anziane. Telefonare 795-108. B2729

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Dominatti 4, Milano, telef. [illegible]. 16534
SANREMO delizioso familiare soggiorno bambini. Per informazioni telef. 532-640, Torino. 3784

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 21)

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

(Continua da pag 9)

ALASSIO vendesi appartamento signorile sul mare. Rivolgersi Agenzia Nazionale. Alassio. B2962

8 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Orsolin, Cernaia 22, dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, contabilità, calligrafia lingue. 518
AMMISSIONE Scuola Media preparazione accurata modica spesa, inizio corsi orario extrascolastico. Scuola Elementare Moffei, telef. 45-434, 555-151, 521-486. F2137
SIST inizia nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Telef. 47-573. 3191
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14, tel. 86-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BALLO moderno insegna distinta signora, corso S. Martino 8. Telef. 54-900.
GEOMETRA, diecennale, pratico tenuta libri paga et contabilità occuperebbesi ore serali anche domicilio. Telefonare ore pasti 796-182. F2676
INGLESE, signora americana impartisce lezioni, conversazioni, traduzioni tecniche. Telefonate ore serali 41-781.
ITALIANO latino francese bravo professore 200 orarie. Telefonare 22-603.
LATINO, italiano, francese scuola media, universitario impartisce lezioni domicilio. Telefonare 682-584. G1438
RAGIONIERE ex-funzionario statale disposto amministrare beni immobili. Telefonare 56-104. 13410

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti affittansi camere mobiliate zona Statuto Cernaia. Telef. 554-121. 2072
A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Tel. 48-679.
AFFITTANSI camere ammobiliate signorili, impiegati, signorine, sposi. Telefonare 589-104. G1486
AFFITTASI ammobiliata due letti centrale bellissima ogni comfort. Volendo pensione. Telefonare 882-494. L3197
AFFITTASI camera mobiliata corso Mediterraneo 78. Telef. 596-306. B2697
PIED-à-terre, indipendenti, centro periferia, affittansi. Dusvian, Sant'Anselmo 13. 416

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

AIUTO contabile anni 19 offresi pratica prima nota e registrazioni a Giornal Mastro ed a ricalco. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino. F2447
CHIMICO laureato impiegherebbesi adeguatamente industria. Scrivere cassetta 1356, SPI, Torino. 2516
DICIASSETTENNE diplomata computometer pratica ufficio, presenza, offresi. Telefonare 698-448. F2680
DIRETTORE amministrativo, laureato, profonda esperienza contabilità generale, finanziaria, industriale, bilanci, materia fiscale, tributaria, organizzatore vendite, propaganda, pubblicità. Massime referenze. Disposto trasferirsi ovunque. Proposte adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino. B2989
EX carabiniere offresi impiego di fiducia. Telefonare 765-662. G1871
FARMACISTA laureata cerca impiego laboratorio industria. Scrivere cassetta 6069 SPI, Torino. B3304
IMPIEGATA lunga pratica ufficio contabilità stenodattilo computometrista cerca migliore sistemazione, referenze. Telefonare 891-606. L3481
RAGIONIERE 40enne, esperto export-import, contabilità fiscale, costi produzione offresi direzione importante industria. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino.
VENTENNE presenza, veloce dattilografa, offresi ufficio, commessa, magazziniera o altro lavoro. Telefonare 216-218.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSISTENTE telai Jacquard per nostri cercasi. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. B3330
AVVIAMENTO impiegati, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contributi. Preparazione celere. Istituto S. Ottavio, via Maria Vittoria 54. 671
AZIENDA commerciale assume giovane impiegata disposta trattamento clienti. Scrivere referenziando cassetta, SPI Torino. 402
AZIENDA giovani periti o laureati chimici, militesenti, mansioni tecnico-commerciali. Richiedonsi ampie referenze, notevoli attitudini organizzative. Scrivere cassetta 4109, SPI, Torino.
COMMESSA pratica cerca negozio tessuti per signora. Indicare posti occupati. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 9250, SPI, Torino. G1455
COMMESSO praticissimo utensili meccanici, giovane, buon parlatore, cercasi da importante ditta. Scrivere referenziando 6065, SPI, Torino. B3286
FREQUENTANDO rapidi corsi computometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computmeter, via Cavour 1. 1366
IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca elemento venticinque-trentacinquenne esperto importazione-esportazione dogana, curriculum, referenze. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. F2703
INDUSTRIA metalmeccanica residente Settimo assume giovane stenodattilografa primo impiego. Telefonare 556-032.
INGEGNERE elettrotecnico giovane con aspirazioni ottima carriera cerca industria elettromeccanica. Scrivere cassetta, SPI, Torino. B2975
MODELLISTA abilissimo-a cerchiamo per confezioni femminili in serie, ottime condizioni iniziali e possibilità future per elementi di elevata qualità. Casella 54-X, SPI, Milano. 2625
PERITO elettrotecnico giovane con aspirazioni ottima carriera cerca industria elettromeccanica. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino. B2970
PERITO elettrotecnico 25-30enne con pratica in campo elettromeccanico cercasi. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino.
SOCIETA' Immobiliare cerca persona pratica vendita alloggi. Scrivere cassetta 1382, SPI, Torino. 368

SERIA organizzazione cerca giovani militesenti, buona cultura ed offre possibilità ottima sistemazione ad elementi idonei e capaci. Scrivere cassetta 1393, SPI, Torino. 861
VOCI microfono, scuola canto, concorsi, provino gratis, dischi. Mascaro, via Carmine 11. M1304

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa, referenziata, offresi. Siva, Pietro Micca 12, telefono 49-908. 12243
ABILISSIMO bordatore stoppinocere, autorizzatissimo occupasi ditta possibilmente, Anche Piemonte. Telefono 770-122. B3384
AUTISTA 28enne, patente 3ª 3ª referenziato offresi. Telefonare 46-863.
CARPENTIERE legno specializzato occuperebbesi impresa edile, età 33. Telefonare 661-580. M1090
COMMESSA praticissima tutti generi offresi. Referenze. Telefonare 770-016.
DOMESTICA praticissima tuttofare offresi ore o giornata, referenziatissima. Telefonare 41-903. F2462
DONNA tuttofare offresi ore 8-12, casa signorile. Telefonare 683-447. M1121
INFERMIERA diplomata libera referenze superlative. Telefono 45-333. M1257
PIEMONTESE 23enne esente militare offresi serio lavoro qualsiasi genere. Patente 843034, fermo posta (Torino).
PORTIERE albergo, referenze, lingue principali offresi. Scrivere cassetta 91 A SPI, Trento. 3875
VENTOTTENNE robusto pratico giardinaggio, patente 2ª 3ª grado offresi. Telefonare 382-183. 61581

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.
ABBISOGNAMI tuttofare fissa, referenziata, alto stipendio. Gillio, via Passalacqua 6. 208
ABILE cameriere, bravo, tuttofare, trova buona sistemazione presentandosi Ascis' Vinaglia 12. 7319
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messimpieghe, tagli, ondulazione aria, manicure. Dante Marie V. S. Pio V, 5. Telefono 687-006. 473
AG elementi capaci volenterosi garanzia moderna fabbrica acque gassate. Scrivere 9242, SPI, Torino.
AUTORIMESSA cerca meccanico provetto, giovane pratico lavaggi, altro guardiano notturno. Indispensabile referenziare posti occupati. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino. M1182
BAMBINAIA praticissima, referenziata, possibilmente diplomata cerca famiglia signorile due bambini anni 5, e mesi 8, metà marzo. Scrivere dettagliando cassetta 8018, SPI, Torino. B3112
BAR cerca subito donna fissa tuttofare bella presenza. Francia 131. G1582
BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 14102
CERCASI abile tuttofare 20-35enne. Telefonare abit. 770-562 ufficio 520-876.
CERCASI giovane modellista e tagliatrice per diminuito e Jersil pratica rettilinee. Scriv. cassetta 2272, SPI, Torino.
CERCASI meccanico attrezzista finito collaborazione piccola industria, eventuale apportando piccolo capitale. Scrivere cassetta 9237, SPI, Torino.
CERCASI 14-17enne apprendista mo. Sustrico, telef. 772-600. L3600
CONIUGI, marito domestico, moglie cuoca per piccola famiglia signorile. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino.
CRAVATTERIA cerca pulitori finiti qualificati. Telef. 250-132. F3247
CUOCA, massimo 35enne per piccola famiglia. Paga massima. Scrivere cassetta 4233, SPI, Torino.
DOMESTICA 20-35enne, tuttofare, sana, pratica, referenziata, ottimo trattamento cercasi da famiglia quattro persone adulte. Offerte a: Farmacia Galiucci, Boscaldina (Milano). 2195
ELETTROTECNICO massimo 35enne con esperienza in piccola elettromeccanica cercasi. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. M0919
FOTOGRAFO apprendista 14-16enne cercasi. Telefonare 81-498. F2363
MACCHINISTA per due cercasi. Presentarsi via Palestrina 19. F2423
MAGLIERISTE abilissime cercansi. Cassoci, S. Quintino 4 bis. 1283
MAGLIFICIO cerca provetto maglieria intima. XX Settembre 73. M1023
MECCANICO motorista scoppio e Diesel veramente abile cercasi. Telefono 790-486.
MEDIA industria cerca operatore per reparto presse. Età 25-30. Scrivere cassetta 3255, SPI. M0923
PENSIONATO meccanico cerco per lavori leggeri. Telefonare 520-611 ore ufficio.
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando addestramento pratici officina specializzata. Via 6, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABBISOGNA piazzista volonteroso patente 2ª, introdotto drogherie alimentariati. Scrivere cassetta, SPI, Torino.
AFFIDIAMO zona Torino vendita oggetti pubblicitari a distinto capace dinamico referenziato. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino. M0837
CERCANSI concessionari regionali o provinciali provvisti mezzo proprio per lancio nazionale articolo assoluta novità e massima diffusione. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. L3605
CERCANSI esclusivisti nuovo prodotto importante protettivo edilizia. Scrivere referenziando cassetta, SPI, Livorno. 2818
CERCO lavoro di propaganda, produzione per Piemonte, Liguria o Lombardia disponendo autoveicolo anche qualità accompagnatore autista per ditta o persona d'affari. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. L3000
CERCO produttore veramente introdotto imprese edili Torino per collocamento materiali largo consumo. Buon trattamento. Referenziare scrivendo cassetta 4179, SPI, Torino. L3496
COLORIFICIO cerca produttore città provincia introdotto stabilimenti, decoratori. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda vinicola disponendo vasta clientela alimentarista assumerebbe rappresentanza, deposito seria casa olio o combinazione altri prodotti alimentari. Scriv. cassetta 9263, SPI, Torino.
OLEIFICIO Stella Imperia Castelvecchio cerca rappresentanti per vendita direttamente famiglie. F2645
IMPORTANTE commissionaria auto moto cerca abilissimo venditore provvisto auto. Esigonsi massime conoscenza ramo. Stipendio alta provvigione. Scrivere cassetta 6386, SPI, Torino. B3012
PRIMARIA società petrolifera cerca rivenditore esclusivista lubrificanti auto per autorimesse, autofficine et autotrasporti in Torino. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 6382, SPI, Torino. B2950
RAGIONIERE 34enne, dinamico, auto propria, disposto aprire anche rappresenterebbe seria casa. Scrivere dettagliando offerte cassetta 6390, SPI, Torino
RAPPRESENTANTE 26enne, presenza, serietà, referenziato, scopo miglioramento offresi seria casa. Scrivere cassetta 3368, SPI, Torino. M0087
UFFICIO centralissimo, automezzi, personale, cerca rappresentanze case massima serietà. Scrivere 4076, SPI, Torino. L3098

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILI vigilanza, Mondini, Cavour 5, tel. 521-181
PETTENATI, istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Carlo Alberto 50-52, tel. 47-372.
ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Novitalia», Pio Quinto 30 (Porta Nuova). Telefonare 632-112. 201
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, telef. 41-100, 531-649.
ACCERTAMENTI fedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-674.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, automobili, autocarri, furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento, Cavalieri, Brescia 18. 14230
A rate vendo 600 sei eventuale cambio. Telefonare 683-501. 478
A basso interesse concedonsi rapidamente prestiti su autoveicoli sino 18 mesi. Amendola 8, 51-071.
ABA vende permuta autovetture, acquista contanti auto ogni tipo. Corso Regina 153. 3101
Rateatamente 1100-103, 1100 E 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ALFA Giulietta Sprint e normale, Appia prima e seconda serie, Fiat 103, metallizzate, 1400 A, 1400 B, 103 TV, 600, completo assortimento vetture nuove e d'occasione, Garanzia, facilitazioni pagamento, Boggetti, Madama Cristina 66.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 3, telef. 50-462: Giulietta seminuova, Appia sinistra, Alfa 1900 super ultima, 103 TV, 103 normali diversi, 600 '55, '56, '57, Belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. 316
APPARECCHIATURE gas Weber elettrocomandate più recenti. Autosalone Pastorino. Telef. 386-777.
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta berlina, sprint, sprint veloce, Appia I, II serie, Granturismo 3500 Jaeger et Spider, Appia Spider, Renault Dauphine novissima sottolistino, Granluce, 1900 A metano, 1400 nafta, 103, TV, Multipla. Cambi, rateazioni. 597
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 61-501, assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14832
APPIA, Ardea, 103, 600, 500 vetture belvedere giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia Scioila, Galliari 11, telefonare 60-494. 575
ATTENZIONE! pratiche auto, moto, documenti, passaporti. Rivolgersi Gillio, via Passalacqua 6. 208
AUTOAGENZIA Pelissero, vende Bestan, Tre Ro super Taurus 60 quintali ribaltabili 615 N. recente. 1100 camioncino sette quintali, Francia 21.
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, vende Carrara. Telefono 661-479. 12514
AUTOCARRO Romeo nafta cassone portata fissa 10 q.li vendesi. Tel. 383-744.
AUTOMOBILISTI concediamo prestiti in giornata, 12 rateazioni. FINAM S.p.A., Sinzardi 9. B2316
AUTONOLEGGIANSI con senza autista 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 406
BELLISSIMA 500 B vendo cambio con Vespa. Via Belfiore 14. B3254
BELVEDERE 500 1954 ottimo stato privato vende. Tel. 273-035, 271-351.
COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. 520
CONDIZIONANDOMI permuto acquisterei 2 80 ribaltabile strisce bianche buone condizioni. Scrivere cassetta 6062 SPI, Torino.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, coprisuolo, tende campeggio. Musso, corso Francia 196. 12135
FAMILIARE 1100 E, Ardea, Alfa '53, 165.000, Isetta, Topolini, Po 43. F2808
FIAT Sava commissionari, via Nizza 20, vasto assortimento autoveicoli nuovi elaborati fuori serie pronta, 500, belvedere, giardinetta, 600, Multipla, 1100-103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, produzione speciali pulmini promiscui, furgoncini, diversi camioncini, furgoncini 600, 500, 1100, 615 autocarri q.li 25. Cambi, rateazioni.
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. 888-536.
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70 % valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione, Com.Auto, c. Re Umberto 5.
FURGONE 103 liquigas motore nuovo vendesi. Autorimessa Santa Giulia 65.
GAS liquido impianti 55.000 compreso collaudo. Autorimessa Savelli. Telefono 200-758. F2700
GIARDINETTA 500 C legno ottima meccanica, gomme, vera occasione, Bologna 10. 412
GIULIETTA Sprint 3500 vendo cambio, Via Susa 28. F2393
IFITAUTO S. Quintino 4 bis concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 2148
ITALCAR, Commissionaria Lancia. Disponiamo ottima Appia prima e seconda serie. Via Bertola 7, interno, telefoni 42-447, 777. 1604
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito, Crescentino 26. telef. 30-853. 14083
LIQUIDGAS impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, qualsiasi autoveicolo, Martorelli 60. Telef. 22-109. 17185
LIQUIDGAS, metano: impianti perfettissimi presso la Ditta Ignesi su 600 e 500 C. Tel. 32-100, Martorelli 60.
METANO AGIP consente economia 70 % e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Apesa, Botticelli 71, tel. 280-300, 280-098
MOTOCARRO Guzzi 15 q.li cassone lamiera ribaltabile impianto metano vendesi. Telefonare 778-902, ore pasti.
NOVITA' Aeromacchi autocarro Diesel. 15 quintali, un litro 17 km, Concessionario Balliano, Vercelli 35. 321
OCCASIONE autocarro Zentau ribaltabile posteriore Brunieri come nuovo km. 8000 originali vende Dominioni, telefono 22-02 Borgaro. M1095
OCCASIONISSIMA. Privato vende Alfa Romeo Super blu scura, via Torricelli 4A.
OCCASIONISSIME belvedere, Ardea, 1100, 103, 1100 E, 1400 impianto, 500, topolino, occasioni diverse cambio vendo rateizzo, Stati Uniti 7. 590
PANHARD 6 volte vincitrice 24 ore Le Mans, cilindrata 850, bollo annuale 9520, consumo 6 litri per 100 km., velocità 130. Ditta Riviera, S. Secondo 82, Telefono 587-067, officina: corso Vittorio Emanuele 200, telef. 755-122. 558
PRESTITI anticipando 60-70 % valore autoveicoli. Celerità, Discrezione. Comauto, corso Re Umberto 5. 437
PRIVATO acquista da privato 1400 Campagnola, se ottimo stato. Tel. 47-969.
PRIVATO vende giardinetta legno motore nuovo, perfetto ordine. Telefonare 20-609.
PRIVATO vende 103 fine 1954 perfetto funzionamento. Via Torricelli 4 A.
PRIVATO vende 500 C 1950 in ordine. Telefonare 265-715. M1208
PRIVATO vende 600 elaborata come nuova, lunga rateazione. Telefonare ore 14 al 53-711. L3778
PRIVATO vendo 600, mesi. Telefonare 769-151, ore pasti. L9183
PRIVATO vende 1400 metano e furgone 103 gas liquido. Autorimessa Santa Giulia 65.
PROFESSIONISTA acquista contanti 500 C se in ordine. Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino. M0953
VENDESI auto 600 azzurro colore sei mesi. Telefonare 692-805. G1496
VENDESI autocarro O.M. Supertaurus, ribaltabile seminuovo. Telefonare 203-368.
VENDO Aurelia B 21 a metano, 1100 B, Augusta vettura, Balilla. Telef. 890-575.
VENDO camioncino 1100 L cassone grande 8 q.l. Bodda, Doria 27. L3776
VENDO due 500 C ottimo stato fine 1951 belle, Via Don Bosco 41 (cortile).
VENDO 600 sette mesi come nuova perfetta, efficenza. Telefonare 682-745.
VENDO 1100 7 q.li 5, Augusta q.li 6, Balilla q.li 4, 1100 L taxi lungo. Telefonare 890-575. G1523
VENDO 1100 B camioncino porta 4 q.l. motore nuovo, qualunque prova. Telefonare 82-632. G1633
VENDO 1100 TV 1954 ottimo stato. Telefonare 774-150. M1466
WEBER, Concessionaria Fulra, Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieti 18, telef. 886-890. T1161
600 '56, perfetto ordine vendo L. 400.000 trattabili. Telefonare 779-693. L3513
600, 103 1954 bellissimo, 1900, 1900 A, Simca Aronde, 500 berlina, Appia 1954, B 21 gas liquido, B 20 2500 bicarburatori ed altre occasioni. Esclusivista Sunbeam, Hillman, Singer, Humber. Autolaro, via Accademia Albertina 3, telefono 882-893. 1900 Diesel, 600 multipla, 103, Appia metano, benzina, Ardea, 1400, belvedere, 500 giardinetta, Ferrero, Campana 3.
Assortimento autovetture minime. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO Giulietta ogni tipo nuove seminuove occasioni, Appia prima seconda e furgoni, B 10, B 20, 1400 A, 103, Familiari, TV coupé, Simca Aronde, 600, 500, Belvedere, Permute rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefono 40-681. 540
ABBIAMO rateatamente con poco anticipo: 600 quattro porte, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi, Cambi. Autosalone. Bertola 17, telef. 527-970.
ACQUISTIAMO contanti vetture autocarri. Po 43, telef. 81-832. F2401
ALLA «Vera», Pomba 11. Prestiti, finanziamenti, autovetture nuove occasioni. Rateazione. 610
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13, Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia II serie, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove, TV. Rateazioni, Telefonare 528-652. 1766
ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 197, vende cambia 103 Familiari, pulmino 6 posti recenti seminuovi, Giulietta sprint '56, altra normale, 103 TV spider '56, 103 metano, camioncini 1100, altre occasioni. Telefonare 670-092. 501
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita, Evitereste sbandamenti pericolosissimi, SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telefono 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, tel. 761-646.
APPIA nuova, Appia 1955, 600 nuova e 600, 1100 B, Giulietta Sprint '57 vendo via 25. F2295
APPIA 1954 seminuova, Ardea 5 marce bellissima vendo. Sant'Anselmo 8. 576
ATTENZIONE! Potente frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40.000, SAF, via Montebello 21, telefono. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843
AUTOAGENZIA Cenisia, v. Gravere 8, telef. 774-226: Vauxall Victor seminuova, Appia '54-'55, Giulietta, Aurelia B 20, B 10, 1400 Diesel, 1900 Liquigas, 103, 600. Nuove occasioni, Belvedere 1100 E Monviso, 500 C '53, Camioncino Ardea 10 q.li originali. 379
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4263
AUTOCARRI ribaltabile, Beta metano, condizioni ottime, vendonsi. Susa 26
AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza, Apes telefonare 85-104. 305
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 500 C belvedere, Telefonare 773-965. 327
AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
BELVEDERE (1954 unico proprietario, 1100 B, bellissima Topolino balestrino, Topolingiardinetta, Telefonare 73-575.
CAMBIO, vendo rateizzo 1100-103 e 600 da immatricolare. Telefonare 43-265.
CAMION tre assi ribaltabile: altri tipi, vende Bianchetti. Telefono 32-233. 340
CEDESI automezzi recenti, assortimento auto nuove. Occasioni, Capello, Lagrange 17. 362

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A 134.000 lire Capriolo 75! Approfittate, eccezionali sconti invernali, Corsea, Marconi 5. 204
A 167.000 lire Capriolo 125 Super motoleggera dalle grandi prestazioni. Corsea, Marconi 5. 294
AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto, cambiandola con ultimi tipi M.V. Differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26. 872
APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125. Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Rialco, Brescia 44, telefono 272-519. 450
ARRIVATE motoretta «Paperino» sprint 65 cc., L. 97.500. Caslagno, S. Maurizio 51. 369
FURGONCINI Ape Vespa nuove d'occasione, Rateazioni, cambi, riparazioni. Corvolo, Giulio Cesare 156, telefono 31-125.
GILERA Campione del Mondo consegna nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44, telefono 21-605.
LAMBRETTA, Agenzia Pasquaro, principe Amedeo 11. Esposizione permanente tutti tipi. Cambi facilitazioni. Visitateci Risparmierete!
MONDIAL nuovo concessionario esclusivo Torino Monaldi, via Principe Tommaso 5 telefono 683-551. Affrettatevi prenotare 125 quattro tempi, lire 173.000. F2511
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Gentiletti, corso Peschiera 173. T4170
MOTOFURGONCINO Piaggio Ape, prenotazioni cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165, tel. 698-608.
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc, 98.500; Velomosquito 61.000; Mosquito 40 cc., 26.000. Rialco, Brescia 44, tel. 272-519.
PRIVATO vende buona Lambretta F causa servizio militare. Telefonare 551-828.
VESPA, FLIT, Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4106
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalieri, via Nizza 35. 877
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa Ape? Moroni, Unione Sovietica 165 telefono 393-428.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

Argenteria, gioielleria, oreficerie, orologerie, Perle orientali di coltura. Gioielleria Orlando, Cavour 6. 14614
ACCESSORI scaldabagni occasione troverete via Silvio Pellico 5, telef.
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, soprammobili, oggetti vari. Tel. 795-845.
ACQUISTANSI dischi lirici, ballabili, libri lettura varia, biblioteche. Tel. 290-520.
ACQUISTEREI quadri, bronzi, soprammobili, mobiletti, specchiere dorate, serrapapiers, binocoli, varie. Telefonare 82-515 (pomeriggio). F2501
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ANTICAMERE barocco veneziano anticamere armadio console, specchiere, secretaire, maggiolini. Corso Racconigi 124 bis.
ANTICHITA' Belniffo Arignano, compro. 2830
APPROFITTATE Enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi, Ente Aste, Cigna 17. 278
ARDIOCCASIONI: abiti, pellicce, telerie, macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 85.
ARREDAMENTO negozio vendesi. Telefonare 298-060 ore pasti. B2673
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 3774
Camere, soggiorni, tinelli. Mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V, 14. Rateazioni. 1215
ATTENZIONE! Matrimoniali 89.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 II. 3819
BORELLO, Carlo Alberto 29, liquida per fine stagione tavole per confezioni pellicce a giacche di Marmell-Visone, da lire 65.000 a lire 90.000. 2027
CONTANTI compro abiti scarpe maglieria usata maschile ovunque. Tel. 775-582
DIVISIONE vendesi ottime condizioni letto gemelli. Portinaio Moretti 45. G1611
DUBIED, macchine maglieria seminuove 16x100, 14x100, 12x100, 7x60, rimagliatrici. catenella, offronsi. Telef. 41-850.
FABBRICA mobili lusso comuni, stile. Pagamenti comodi. Garibaldi 13.
MAGLIAIE conoscono veramente moderne provando Weber. Concessionario Quarnero. Monte Pietà 16
MAGLIAIE, eviterete amare delusioni preferendo vecchia ditta Quarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8-80, 12-80, 200.000.
MAGLIERISTE perfette con nostra macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Cassoci, San Quintino 4 bis.
MOBILI «Combelle» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casacreta», Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, Visitateci. Telefonate 21-105. 1141
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Fazzo, lungopo A. Diaz 2 (angolo p. Vittorio).
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, Corso Francia 198.
MOBILIFICIO Orap 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 9 (cortile). 605
OCCASIONE causa vendo bella camera letto singolo, completa, lire 60.000 e tinello L. 40.000. Telefonare 763.
Svendo bellissima sala Chippendal 160.000, camera letto 150.000. Telefonare 882-396.
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Angela, Cavour 6. 7064
PIANOFORTE verticale bellissimo vendesi. Telefonare 581-191.
PIANOFORTI Cocconato, via Lagrange 2, telefono 555-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Cremoglio, Po 20, Telefonare 892-798. 9668
PIANOFORTI ultimi arrivi Schiedmayer, Seiler, Feurich, Abelli esclusività, Capitani, via Riberi, telef. 82-244.
PIATINO pianoforti via Po 6, Steinway verticale o mezza coda, originali. Vendo ultime occasioni. 1961
PIATINO pianoforti via Po 6 vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasioni, sconti e comode, anche senza anticipo, Noleggi cambi riparazioni. 1981
PRIVATO vende elegante Chippendal, camera letto, poltrone, lampadari, lavoli. Telef. 48-500.
PRIVATO vende occasione matrimoniale come nuova. Telef. G1506
RADIOGRAMMOFONO tre velocità Imca mobile vendo. Telefonare 383-241.
SANDRO vende barboni «Collies» Pechinesi. S. Quintino 8, telef. 51-244.
TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Telefonare 60-364. Principe Tommaso 12. 14926
VENDESI camera pranzo noce massiccia, Telefonare 520-550. B2751
VENDO mobili, camere, sale, Via S. Anselmo 25-4. Telef. 554-465. 15318
VIGORELLI unica cucce che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Manzini 41. 3018



